

GLOSSARIO DIALETTALE TAVOLESE

bruno verda

PREFAZIONE

Tavole, paese dell'entroterra imperiese nell'alta Val Prino, causa l'isolamento dovuto alla conformazione orografica del territorio ed alla man= canza di grandi vie di comunicazione che hanno impe= dito influenze esterne, ha conservato il dialetto nel= la sua forma caratteristica arcaica.
La base del dialetto tavolese ha la sua radice nel la= tino medioevale, evoluzione del latino classico, con influenze provenzali, francesi ed arabe.
Anche esperienze di vita locale e forme onomatopeiche hanno concorso a formare alcuni vocaboli.
Il dialetto foneticamente si differenzia dalle altre parlate liguri per la caratteristica pronuncia della R̂ che ha suono palatale; della O̤ che suona chiusa co= me EU francese in jeu, feu; della Ṳ che suona come la Ṳ francese in plus, mur; della A" in verbo tronco che ha suono prolungato (A..A) es. CUNSA̅A'.
Lo scopo che mi sono proposto con il "Glossario Dia= lettale Tavolese" è di riunire quanto ci è pervenuto dalla viva voce della popolazione o dalle testimo= nianze orali tramandate dai nostri progenitori, affin= chè l'antico idioma, quale patrimonio culturale, non vada completamente perduto.
Il Glossario è un elenco di parole prettamente locali. Sono escluse le voci uguali o simili all'italiano.
Di ogni parola ne è riportata, ove possibile, l'eti= mologia, il significato, citando il vocabolo nel con= testo di una frase dialettale per meglio comprenderlo, nonchè alcuni caratteristici Modi di dire e Proverbi.
Questa raccolta ha anche un motivo sentimentale per= chè è la voce che ci fa rivivere un tempo lontano e la vita dei nostri avi che quelle parole pronunciavano ogni giorno.

Alla cara memoria dei nonni paterni
GIULIA e BASTIAN
D.D.

Bruna Verdi

ABBREVIAZIONI

accr.	= accrescitivo
agg.	= aggettivo
agg.poss.	= aggettivo possessivo
agg.sost.	= aggettivo sostantivato
ar.	= arabo
arc.	= arcaica, forma antica
avv.	= avverbio
avv.l.	= avverbio di luogo
avv.q.	= avverbio di quantità
avv.t.	= avverbio di tempo
den.	= denominale
dev.	= deverbale
dim.	= diminutivo
fig.	= figurato
fr.	= francese
germ.	= germanico
lat.	= latino
loc.avv.	= locuzione avverbiale
loc.verb.	= locuzione verbale
M.d.d.	= modo di dire
p.est.	= per estensione
pl.f.	= plurale femminile
pl.m.	= plurale maschile
pl.n.	= plurale neutro
prep.	= preposizione
prov.	= proverbio
provenz.	= provenzale
s.f.	= singolare femminile
s.m.	= singolare maschile
sim.	= similmente
spreg.	= dispregiativo
t.agr.	= termine agricolo
t.art.	= termine artigianale
t.bot.	= termine botanico
t.c.um.	= termine corpo umano
t.calz.	= termine dei calzolai
t.carr.	= termine carrozzeria
t.cont.	= termine contadino
t.cuc.	= termine di cucina
t.frant.	= termine frantoiano
t.gastr.	= termine gastronomico
t.med.	= termine medico

t.mur. = termine dei muratori
t.pop. = termine popolare
t.tess. = termine tessitoria
t.zool. = termine di zoologia
v. = vedi
v.gall. = voce gallica
v.intr. = verbo intransitivo
v.rifl. = verbo riflessivo
v.tr. = verbo transitivo

A

ABADU = s.m.- Attenzione. FAGHE ABADU!

ABALOTURÂU = M.d.d.- ESSE MEZU ABALOTURÂU: non star bene di salute. La frase trae origine dal modo di comportarsi dell'uccello in gabbia che si appal= lottola quando è ammalato.

ABAU = s.m.- Persona preposta a dirigere i festeggia= menti.

ABERRAA' = Dalla voce pre-latina BERR "ariete" deriva BERRU "ciocca di capelli". Col prefisso AD si for= ma il den. ABERRAA'= v.tr.e rifl.- Prendere per i capelli. Estensivamente indica anche Afferrare, agguantare.

ABITIN = s.m.- Immagine sacra che si porta appesa al collo.

ÀBITU = s.m.- Vestito indossato dai membri delle Con= fraternite religiose nelle processioni.

ABRANCAA' = v.tr.- Fermare sia una persona che un ani= male afferrandoli con violenza o rapidità.

ABRÉTIU = avv.- In quantità: U GHE N'E' ABRÉTIU. / In disordine.- MESSE ABRÉTIU, collocate disor= dinatamente.

ABRIVAA' = v.tr.e rifl.- Azzuffare. / Aizzare,incita= re un animale ad offendere./ ANDAA' D'ABRIVU, av= viarsi, camminare di corsa. M.d.d.

ABRÜCAA' = v.tr.- Avvolgere, impacchettare. /Fig.-ABRÜCASSE =v.rifl.-Coprirsi per il freddo.

ABUFASSE = v.rifl.- Mangiare con ingordigia in modo soverchio.

ABURAA' = den. da BURA "mucchio"- v.tr.- Ammucchiare. ABURAA' U FÈN, ammucchiare il fieno.

ACABANASSE = v.rifl.- Il verbo si usa in riferimen=
to al tempo,al cielo ed indica farsi buio per la
formazione di una capanna di dense nuvole.
E' un annuvolamento carico. Lat. med. ACABANARE (nascondere).

ACANAĀ' = den. da CANA,antica misura lineare- v.tr.-
Misurare. / ACANASSENE- Richiedere la misurazio=
ne del punto nel gioco delle bocce od anche del=
le biglie.- A SE N'ACANAMU.

ACATĀĀ' = v.tr.- Comperare.
/ Prov. CHI VO IMPARĀĀ'A GIASTEMĀĀ'
U S'ACATE INA CRAVA.

ACAVEĀĀ' = v.tr.- Accatastare con ordine.
/ ACAVEAU -agg.- può avere diversi significati:
a) Riferito al fieno,dopo essere stato falciato
e lasciato al sole,si intende che è perfetta=
mente secco e pronto per essere rastrellato
ed ammucchiato - U FÈN U L'E' ACAVEAU. *
b) Fig.- Riferito a persone: STU FIÖÖ'U L'E' ACA=
VEAU, indica un ragazzo vivace nonchè discolo.
A TÈRA A L'E' ACAVEĀĀ'la terra è lavorata e pronta per la semina.

ACCAPE' ACCAPE' = M.d.d.- Pian pianino.
ANDA' ACCAPE' ACCAPE' ,andare pian pianino.

ACCEPÌU = agg.- Semi addormentato.

ACCIATAÂRUNAU = agg.- Basso, robusto, tarchiato.
Il termine è usato non solo in riferimento alle
persone, ma anche alle piante.
Un fungo col gambo corto e molto sviluppato,
U L'E' ACCIATAÂRUNAU.

ACCIÜSSURÂA = t.bot.- Cicerbita, pianta erbacea spon=
tanea nei luoghi incolti e lungo le strade di
campagna. Ha fiori gialli dei quali ne sono
ghiotti i canarini. Viene anche consumata in
insalata.

ACCUNSĀĀ' = v.tr.e rifl.- Pettinare.
VEGNI CHE A T'ACCUNSU, vieni che ti pettino.
/ Fig.- Riferito a bambini significa anche:
"Vieni che ti picchio".

ACCURCUIĀĀ' = v.tr.e rifl.- Avvolgere.
ACCURCUIA U FI, aggomitolare il filo.

ACIAPĀĀ' = den. di CIAPA - Prendere in trappola.
Anticamente la trappola per catturare la selvag=

gina era formata da una lastra di pietra "CIAPA" tenuta in equilibrio instabile da una bacchetta di legno alla quale era legata una esca.
ACIAPĀĀ' = v.tr.- Acchiappare,prendere,raggiungere.

ACIATĀĀ' = v.tr.e rifl.- Nascondere. / D'ACIATUN -avv. di nascosto.

ACRANUN = Invettiva, esclamazione. Deriva da "Sacro Nome" che non si proferisce chiaramente omettendo la S iniziale, aferesi, quasi per timore di offe= sa.

ACURDĀĀ' =v.tr.- Assumere, prendere una persona come aiuto.- ACURDĀĀ' E DONE PER SEGĀĀ'.

ADABON = avv.- Sul serio. - TI U DI ADABON?, lo dici sul serio, realmente?

ADANĀĀ' = v.tr.e rifl.- Arrabbiare, adirarsi.

AFA' = lat AD FACERE - s.f.- Voglia. NUAVE' AFA', non avere voglia di cibo.

AFAITĀĀ' = lat. AFFACTARE- v.tr.- Conciare pelli. A L'O' FAITU AFAITĀĀ' INA PELE, ho fatto conciare una pelle.

AFFAÂRAU = agg.- Bruciacchiato, bruciato superficial= mente. / U PAN U L'E' AFFAÂRAU FÖÂRA E CRÜU DRENTU, pane che ha preso un colpo di fiamma, di calore, che gli ha bruciacchiato la crosta, ma è ancora crudo dentro. / STA CIANTA A L'E' AFFAÂRĀĀ', pianta con le foglie ed i piccoli rami bruciacchiati, ma ancora tale da riprendersi.

AFE' = lat. FEL - L'art. A si è unito alla base un tempo f. ed ha formato il termine dialettale m. AFE', fiele.

AFFRÜSTAU = da "frusta"- agg.- Movimento rapido,velo= ce. STU FIÖÖ'U CAÂRA AFFRÜSTAU,scende velocemente.

A FI = avv. - Rasente.

AFRU = germ. AIFRS, ribrezzo - s.m.- Ripugnanza, schifezza. U ME FA AFRU, mi fa ripugnanza.
Provenzale "AFRE" = cosa orribile. Spavento.

AGALĀĀ' = den. da "galu" - v.tr.- Fecondare le uova. / AGALAU = agg.- Fecondato.

AGANTÀA' = den. da GANTU, guanto - v.tr.e rifl.- Af= ferrare.

AGAÎRIBAU = agg.- Ordinato - U L'E' AGAÎRIBAU, è ordi= nato, preciso.

AGAVELÀA' = v.tr.- Affastellare fascine.

AGAXIN = t.bot.- Ginepro.

AGGIU = s.m.- Truogolo dei maiali. / Abbeveratoio campestre per animali/Vaschetta. ricetto murato o di pie= tra per raccogliere l'acqua d'una fontana./ Dim.- AGGETTU.

AGIÜTÀA' = v. intr.- Lavorare a giornata nei lavori agricoli. / v.tr.- Aiutare.

AGRIOTU = t.bot.- Amarena.

AGRUPÀA' = den. da GRUPU,nodo- v.tr.e rifl.- Unire con un nodo,legare./ Ripiegarsi su se stesso.(Da una poesia in vernacolo di NINO OREGGIA: "A GIUVÀNI U GHE MANCA U CURAGGIU, E U STA LI' RETISSU E AGRUPPAU CUME IN BAGGIU").

AGUGGETTA = t.med.pop.- Irritazione dolorosa del polso causata da un particolare lavoro quale può essere la raccolta a mano delle ulive. Curiosità: era uso comune legare un filo di la= na rossa al polso per prevenire o curare l'Agug= getta.

AGUGIA = s.f.- Ago./ t.mur.- Punzone. v. PUNCIOTU.

AIGÀA' = v.tr.- Annaffiare. / AIGAU = agg.- annaf= fiato.

AIGA CÖTA = s.f.- Decotto diuretico rinfrescante molto in uso nel passato.

AIGAGNA = s.f.- Rugiada.
/ Prov. CANDU U BASTARDU U FA DU BEN
L'AIGAGNA A SECCA U FËN.
Il proverbio è usato per indicare una cosa pressochè impossibile.

AIÒO...= Voce di comando rivolta alle bestie da so= ma per farle voltare a destra.

AIÎRA = lat. AREA - s.f.- Spazio di terreno spianato, aia, cortile.

AISSÀA' = fr. HISSER- v.tr.- Alzare, sollevare.
AIU = s.m.- Aglio /RESTA = treccia /TESTA = bulbo/TEGA = spicchio.

AIU DE BISCIA = t.bot.- Aglio selvatico.
Pianta delle Gigliacee.

ALANTU' = avv.- Allora, dunque.

ALECASSE = v.rifl.- Provare piacere, gusto.
A M'ALECU A ...

ALÜGĀĀ' = lat. ADLOCARE - v.tr.- Mettere a posto, collocare. / ALÜGĀĀ' E FIGHE PER L'INVERNU,. mettere i fichi in serbo per l'inverno.
/ Prov. PER S. MARTIN
U S'ALÜGA E FIGHE E U S'ATAPA U VIN.

AME' = s.m. - miele.

AMÈN = Tradizione locale che si pratica l'ultima sera dell'anno. La gioventù, comunicando ad alta voce l'AMÈN, rinnova ad ogni famiglia, di casa in casa, l'augurio per l'anno nuovo.
L'origine della tradizione si perde nel tempo.
Circa il significato di AMÈN, ritengo sia una conferma dell'augurio rivolto: "Così sia".

AMÜGIĀĀ = v.t. - ammucchiare.

AMU CURNÜU = t.bot.- Fior cappuccio. Il termine dialettale deriva da una specie di cornetto di cui è provvisto il fiore. Pianta delle Ranuncolacee con fiori rosei o bianchi.

AMUCĀĀ' = v.tr.- Far tacere. / AMUCAU = agg.- Ammutolito.

Dal latino Med. AMOLA.
ÀMUÛRA = s.f.- Misura di capacità per il vino pari a litri 0,885. / IN'ÀMUÛRA, modo di dire usato anticamente nell'osteria per ordinare una bottiglia di vino.

Affilare un ferro alla cote. lat. Mole.
AMUÛRĀĀ' = v.tr.- Arrotare. / AMULETA = s.m.- Colui che arrota, arrotino.

AMURASSE = v.rifl.- Fermarsi col muso davanti ad un ostacolo. E' proprio delle bestie da soma.

ANASTU = lat. NAS(I)TARE - s.m.- Fiuto.

ANCÖI = lat. HANC HODIE - avv.- Oggi.

ANCU' ASSAI = avv.- Meno male. / ANCU' BÈN

ANCÜSE = s.f.- Incudine. / Ferro usato quale incudine per battere la falce.

ANDAME = s.m.- Passaggio - corridoio.

ANDAMU ANDENDU = M.d.d.- Ci incamminiamo - NUI ANDA= MU ANDENDU,TU TI VEGNIRAI.
/ Barcamenarsi.

ANDANA = s.f.- Filare di viti.
/ Terreno compreso tra due filari.

Lat.med.ANDEUS.

ÀNDIU = s.m.- Diritto di passaggio, abitudine, viaggio.
/ A G'HO L'ÀNDIU, conoscere alla perfezione una strada, un sentiero. / Entrata.

ANDUN = avv.- Si usa con la prep. IN (IN ANDUN) ed indica, in riferimento alle strade, una pendenza dolce, moderata.

ANELETTE = pl.f.- Orecchini a forma di cerchio.

ANGURÂSSU = t.zool.- Ramarro.

ANGURÊTTA = t.zool.- Lucertola.

ANSCIETAE = lat. ANXIETAS - s.f.- Preoccupazione, inquietudine.

ANUN = Sollecito rivolto ad una persona od anche ad un animale.- Avanti! ANÙN ANDÀMU, orsù andiamo!

APAIRÂÀ' = v.tr.- Provvedere - TI NU M'APAIRI.... non mi provvedi.... / Avere possibilità. Essere disponibili.

APPELÀÀ' = v.intr.- Attecchire, riferito a piante.
A S'APPELA, attecchisce.
/ APPELASSENE = term. di gioco- Richiedere la misura di un punto nel gioco delle bocce, bi= glie e simili. A ME N'APPELU.

APRÖU = lat. AD PROPE - avv.- Dietro, al seguito di, dopo.
ANDAÀ' APRÖU AA MÜRA, andare dietro alla mula.
/ A SUN APRÖU A FÀÀ', sto facendo.

APUNTÀÀ' = v.tr.e rifl.- Abbottonare.
APUNTITE STU CURPETTU, abbottonati la giacca.

ARBARÂ = lat.ALBARUS- t.bot.- Betulla, Populus Alba.

ARBINÀÀ' = s.m.- Il luogo dove si pongono gli alveari.

ARBÖSSARÛ = t.bot.- Biancospino.

ARDÌU = agg.- Pieno di vita, arzillo.

ÂRENASSU = s.m.- Sabbione.

ÂRENTE = prep.è avv.- Appresso, vicino - VEGNIME ÂREN= TE, vienimi vicino.

ÂRÉU = t.zool.- Montone, maschio della pecora./Ariete.

ÂRÌA = t.bot.- Primo accenno di maturazione della frutta, quando incomincia a prendere colore. L'ÜGA A L'E' ÂRÌA, l'uva cambia colore.

ÂRIMAĀ' = s.m.- Animale. Vedi "manzu".

ÂRIMENTU = Cura, riguardo. Si usa col verbo Dare o Avere - DAGHE ÂRIMENTU- tignuola.

ARLA = t.zool.- Tarma. Dal lat. TARM(U)LAM per la caduta T.

ARMURIN = t.bot.- Corbezzolo. Lat. med. ARMORINUS.

ARPAĀ' = s.f.- Zampata. Deriva dal germanico HARPAN, afferrare. / ARPA = s.f. artiglio.

ARRANCAĀ' = v.tr.- Sradicare. / Schiodare, togliere un chiodo da dove è conficcato. / Togliere un dente. / Fig. M.d.d. ARRANCA STU PASSU, cammina più svelto.

ARRANGLAĀ' = v.tr.e rifl.- Riparare - aggiustarsi. / Fig. Assestare.

ARRAPAĀ' = den. da "Rapa" - v.tr.e rifl.- Raggrinzi= re, riempire di grinze. / Detto della pelle: riem= pirsi di rughe. / ARRAPAU, rugoso. L'ÜGA A L'E' ARRAPAĀ', l'uva è aggrinzita.

ARREBATAĀ' = v.tr.e rifl.- Cadere, rotolare. / Trattandosi di muri o di bestie si usa DERUCA / ARREBATAU, caduto.

ARRECAMPAĀ' =v.tr.- Raccogliere - ARRECAMPAĀ'A LEGNA / Rifl.- Arrivare.

ARREMBAĀ' = v.tr.- Accostare, socchiudere.
ARTICIOCCHE = t. bot.- carciofi. Lat. med. volg. ARTIPLEX.
ASCAXI = avv.- Quasi.

ASCI' = fr.AUSSI - avv.- Anche. VEGNI ASCI TU, vieni

pure tu.

AS-CIAIRĪĪ' = v.tr.- Intravedere, vedere.
A L'O' AS-CIAIRIU, l'ho intravisto.

ASCIAMU = s.m.- Preoccupazione.

ASCIARMAU = agg.- Accaldato per avere troppo fatica=
to,o corso, o per essere stato al sole.

ASGAIR̂AA' = v.tr.- Sprecare. Dal verbo ARGAYRARE negli statuti me=
dioevali con ARGAIRUM = danno.
ASMURTAA' = v.tr.- Spegnere. Dal lat."AD MORTARE„ = spegnere il fuoco.

ASPA = s.f.- Legno fissato al ceppo della campana.
All'aspa è attaccata la corda per suonare la
campana.

ASPE = p.f.- Raggi delle ruote dei carri.

ASPERTU = lat. EXPERTUS- agg. - Abile, accorto,che
sa fare bene il suo lavoro.

ASSAA' = s.m.- Acciaio / Assiale delle ruote del
carro, di un veicolo.

ASSAR̂I' = da ASSA'- v.tr.- Ridurre il ferro ad ac=
ciaio, temperare.

ASSEGÜÜ' = s.f.- Accetta, piccozza.

ASSETA = s.f.- Matassina di filo.

ASSUSTU = avv. riparo dalla pioggia, al coperto.

ASTALÀU = agg.- Animale che è rimasto a lungo nella
stalla senza lavorare.

ASTÉLLA = s.f.- Legna tagliata in bastoncini, spac=
cata longitudinalmente. / M.d.d. - U L'E' MA=
GRU CUME IN'ASTÉLLA.

ÀSTREGU (IN) = M.d.d.- Grande quantità sia di frut=
ta o foglie cadute dall'albero o rifiuti che ri=
coprono il terreno - U GHE N'E' IN ÀSTREGU.

ASTUR̂ASSU = t.zool.- Uccello rapace della famiglia
del falco. Col robusto becco cattura topi e vi=
pere. Astore.

ATASTĀ' = v.tr.- Assaggiare. ATASTA STU VIN, assapo=
ra questo vino.

ATISSĀ' = v.tr.e rifl.- Provocare lite - I S'ATISSA,
si provocano. / Aizzare una bestia contro un'al=
tra. / Ravvivare il fuoco: ATISSĀ' U FÖGU.

A TOCHI E BUCUI = M.d.d.- Stentatamente.

ATRASSĀ' = v.tr.e rifl.- Verbo usato con significato
diverso a seconda delle frasi, indicando però
sempre qualche cosa di completo, di positivo.
/ U FÖGU U L'E' BÈN ATRASSAU, il fuoco è ben ac=
ceso, ravvivato.
/ U BALLU U L'E' ATRASSAU, il ballo è già inizia=
to, c'è molta gente.
/ Qualche cosa che faccia venire l'acquolina in
bocca, stimoli l'appetito: U M'ATRASSA.

A T'U SO = Che ne so? Come faccio a saperlo?

AU' = lat. AD HORAM - avv. di tempo- Adesso, al pre=
sente. FIN D'AU', subito.

AU FÖGU = s.f.- Cucina. Antica espressione che indica
il focolare domestico.

AVAÎRIA = s.f.- Rendimento, resa. Col verbo"fare" - FA
AVAÎRIA - indica una cosa che frutta, che fa buona
resa: L'ÜGA A L'A' FAITU AVAÎRIA.
/ Tassa, tributo - PAGĀ' L'AVAÎRIA.

AVENASSE = da "Vena"- v.rifl.- Defluire, colare.
Per esempio, mungendo una mucca il latte non è se=
creto subito, ma soltanto dopo un momento deflui=
sce facilmente: U LAITE U S'AVENA.

AVÉU = t.bot.- Abete.

AVIAU = avv.- Alla svelta, rapidamente.
FA AVIAU, fa presto.

AVÖRVE = v.tr.- Aprire, spalancare.

AVRA = s.f.- Imposta in legno applicata alle finestre
e porte.

ÀVREGU = agg.- Duro, ruvido.
Il termine viene usato particolarmente in riferi=
mento alla natura di una pietra - BAUZU ÀVREGU.

AXIASSE = lat. AUXILIUM, aiuto- v.rifl.- Usare, ser= virsi di qualche cosa. A M'AXIU DU TO MAGAIU, uso il tuo bidente.

AXIBĪĪ' = v.tr.- Offrire.

AZE = t.zool.- Asino.
/ Prov. AZE CUN DUI PADRUI,
SENSA CORDA E SENSA TURTUI.
Dove comandano in molti, le cose non vanno mai come dovrebbero andare.
/ L'AZE DUNDE U CAZE INA VOTA,
U NU GHE CAZE A SECUNDA.
Bisogna far tesoro degli errori passati per non continuare a sbagliare.
/ TI VÖI FĀĀ' ENTRĀĀ' L'AZE CUN U CÜÜ U PRIMU.
Vuoi far entrare l'asino per il didietro, fare cioè le cose alla rovescia.
/ OMI, AZI E CAI DAREE MAI. uomini, asini e cani, non portarne mai dietro.
/ TROTTU D'AZE POCU U DÜRA, Trotto d'asino dura poco.
/ PRAU DE L'AZE = Toponimo = Prato a monte di «PRAI DE MARÎN».

B

BABAÎROTTU = t.zool.- Maggiolino.
/ t.gioco per ragazzi- Un bambino esegue la"cat=
tura" di altri suoi coetanei rincorrendoli e li
obbliga, dandosi la mano, a formare una "catena".
Se questa si spezza, avviene il castigo per i col=
pevoli dando loro sonore "pate" col palmo della
mano. L'ultimo a essere preso per penitenza incominciava il
nuovo giro.

BABÌA = fr. BABIL- s.f.- Millanteria, presunzione.
TI ÀI DA BABIA. / NU FA'TANTA BABÌA.

BABULLA = s.f.- Infermità, dolore. Antico vocabolo ri=
volto ai bambini indisposti o lievemente ammalati.

BACÜCU = dal nome del profeta ebreo Habacuc - Vecchis=
simo. VEIU BACÜCU, vecchissimo, vecchio rimbambito.

BADAA' = v.tr.- Sorvegliare.

BAGIU = lat. BA(B)ULUS- t.zool.- Rospo.

BAGNA = t.cuc.- s.f.- Salsa od altro condimento liqui=
do, in cui si possa,volendo, intingere "bagnà" il
pane.

BÀIA = s.f.- Tinozza di legno a forma conica con la
parte alta più piccola del fondo. E' usata nelle
cantine per travasare il vino.

BAIARDU = t.mur.- s.m.- Carriuola usata per portare
pietre od altro simile materiale.

BAIRÎI' = v.tr.- Tenere in braccio un bambino, cullare,
ninnare - BAIRÎSCI IN PO' STU FIÖÖ', ninna questo
bimbo.

BALA = t.agr.- Balla di fieno. Fieno pressato in paral=
lelepipedi e stretto con filo di ferro.
/ Bugia, fandonia. / Testicolo.
/ Palla per giocare, sia essa di cuoio, gomma o di
stracci ben pressati e cuciti a sfera. Con questi

ultimi si divertivano i giovani nel passato.

BALAU' = s.m.- Pianerottolo - Ripiano di piccola di= mensione, servito da scalini e sito all'ingresso di alcune abitazioni.

BALASSE = agg.e sost.- Persona di natura ingenua, priva di malizia, che ha piuttosto dello sciocco.

BALE DE LUVU = t.bot.- Fungo - Vescia.

BALESECCHE = t.zool.- Scricchiolo, piccolo passera= ceo nostrano detto anche "reattino" o "forasie= pe".

BAMBALLU = s.m.- Grossa pietra di forma rotonda / M.d.d. - U L'E' GROSSU CUME IN BAMBALLU, in rif. a qualcosa di voluminoso.

BANCA = long. PANKA - s.f.- Panca in genere. / Parte del torchio per la spremitura delle uli= ve.- V. BANCASSA. / V. BANCÀÀ'.

BANCÀÀ' = s.f.- Grande cassa di legno usata per ripo= stiglio di granaglie, castagne e vettovaglie in genere.

BANCÂRÀÀ' = lat. BANCALARIUS - s.m.- Falegname. deriv. di "BANCA" cioè colui che fa (casse) Panche.

BANCÂRETTU = s.m.- Cassetta della gabbia contenente il mangime per gli uccelli.

BANCASSA = t.frant.- Tavolone di quercia, dello spes= sore di circa 60 centimetri, facente parte del torchio per la spremitura della pasta delle oli= ve. E' sorretto da due montanti sui quali si muove per incastro la BANCA, che spinta dal "vi= tone", in solido legno di sorba incastrato e ruotante nella BANCASSA, pressa la polpa e le sanse delle olive ammassate negli SPURTIN.

BANCHETTA = s.f.- Panca piccola e bassa ad uso di una singola persona. Si usava in altri tempi per sedersi presso il focolare.

BANDERÔLA = s.f.- Ventaglio. Letteralmente "Bandieretta" piccola Bandiera.

BANDETTA = t.carr.- s.f.- Sponda del carro, fiancata.

BANDÌA = s.f.- Riserva di pascolo, di taglio del fieno o di caccia da parte del Comune o di un Ente. A Tavole il Monte degli Oreggi era pro=

prietario, per lascito, dei vasti prati siti presso il Passo della Pistona e suddivisi in BANDÌA GRANDE - BANDÌA DE MEZU - BANDÌA SUTANA. MESTÜRA - CIANETTU - COSTALONGA. GALLETTA.

BARABBA = s.m.- Arredo sacro della Chiesa- Candelabro in ferro a forma di triangolo con tredici candele. Nel passato si usava durante la Settimana Santa. Lo spegnimento dell'ultima candela segnava l'inizio, da parte della gioventù, della protesta contro la condanna di Gesù e la liberazione di Barabba. V. TUDUNÄÄ'.

BAÂRANSÌN = da BAÂRANSA - t.agr.- Ferro o legno arrotondati della lunghezza di circa 50 centimetri, alle cui estremità vi sono due borchie alle quali si uniscono le catene che a loro volta vengono attaccate al giogo.
Il BAÂRANSIN in legno, al centro ha una fascia in ferro con gancio che si attacca all'aratro.

BAÂRANSUN = s.m.- Stadera.

BAÂRASTRU = s.m.- Carrello rettangolare in legno con le fiancate alte. E' foderato di zinco.
Si usa nei frantoi artigianali per il trasporto delle olive macinate dalla pila ai torchi o presse.

BARBA = s.m.- Zio. / M.d.d. A CAMPAGNA DE ME BARBA PIATENE, campagna alla quale tutti accedono.

BARBA DE CRAVA = t.bot.- Erba: Regina dei boschi.

BARBÀN = arc.- s.m.- Pro zio.

BARBIXI = lat.BARBITIUS - pl.m.- Baffi.

BARBUNAIGA = t.bot.- Stancabue.

BARBUTÄÄ' = lat. BALBARE - v.intr.- Parlare in modo incomprensibile, parlottare tra se.
/ BARBUTU - s.m.- balbuziente.

BARCUNEÂRA = s.f.- Grande vetrata in particolare delle chiese.

BARI' = s.m.- Barile usato per trasportare vino.
/ Il barile invece che serviva per portare ,a dorso di mulo, il liquame nelle campagne, a differenza del precedente ha una apertura centrale sul fondo, chiusa da un tappo.

BAÂRITTELÄÄ' = v.intr.- Chiacchierare.

BARLA = s.f.- Recipiente in legno, comunemente da uno o due litri, a forma di botte. Barilotto. E' usato per portare il vino in campagna.

BARLÙN = s.m.- Pietra mal fatta, senza forma. E' più piccola del BAUSU.

BAÛRÜIU = s.m.- Baule.

BARÜSCAA' = v.tr.- Comprare e rivendere bestiame di poco valore. / BARÜSCAU' = s.m.- Compratore e rivenditore di bestiame.

BASANA = s.f.- Piega, orlo della gonna, del vestito.

BASELAA' = v.intr.- Tremare per soverchio freddo.

BASSACÜLA = fr.BASCULE - s.f.- Bilancia a bilico, basculla.

BASSETTA = t.zool.- Lucciola.

BASSÌN = s.m.- Secchio metallico di forma conica con la base leggermente ristretta, manico ricurvo. E' usato per portare l'acqua.

BASTA = avv. abbastanza ./ s.f. - piega, imbastitura.

BASTASSAA' = t.agr.- v.tr.- Rompere le zolle con l'erpice.

BASTASSU = t.agr.- s.m.- Erpice.

BASTETTU = s.m.- Piccola sella facente parte dei finimenti dorsali delle bestie da tiro ed atta a sostenere le stanghe del carro.

BATTAIAA' = v.intr.- Scampanare.
BATTAIAU' = s.m.- Suonatore di campane.

BATTICRISTE = t.bot.- Asparago selvatico.

BATTÜMAA' = v.tr.- Pestare, battere.
BATTÜMAU = agg.e sost.- Terreno lavorato, ma reso compatto dal calpestio od anche dalla pioggia.

BATÜA = t.agr.- Battuta ossia falciata.
/ t. gioco pallone - L'atto di battere il pallone elastico nonchè la metà campo del battitore. L'opposto è REBATÜA.

BATÜME = t.mur.- Gettata di calcestruzzo.

L'impasto per renderlo compatto occorre. "batter= lo" da cui deriva BATÜME.
/ Corridoio.

BATÜRÂA' = v.tr.- Tritare la verdura - BATÜRÂA' E GEE, tagliare tritare le bietole cotte per fare i ravioli, facendo scorrere il coltello e battendoci sopra con l'altra mano.

BAUSÉRA = da BAUSU - s.f.- Zona formata da lastroni di pietra uniformi. / BAUSÉRA DA GIAIRA, località pietrosa soprastante il laghetto della Castagna.

BAUSSÀA' = v.tr.- Bacciucchiare, biascicare, inumidire con la saliva.

BÀUSU = s.m.- Grossa pietra, scoglio. (Latino medioev. BAUZUM).
BAUSU MASCISSU = pietra grossa compatta

BAÜSU = agg.- Ciarlatano, colui che parla a vanvera - TI SEI IN BAÜSU.

BAÜSÙN = agg.e sost.- Parolaio / Persona che sbava parlando.

BAVAIRÌN = s.m.- Tovagliolino che si lega al collo dei bambini.

BAXADONE = t.bot.- Papavero selvatico.

BAXANICO' = t.bot.- Basilico.

BAXINÀA' = v.intr.- Pioviggginare./BAXINE = p.f.- Gocce di pioggia.
- UVÈN DE BAXINE CHI ME PAN LAZAGNE! (da Vita di Prai, di Nino Oreggia.)

BAZÀN = agg.- In genere ogni cosa che non sia giunta al termine, ma sia restata a mezzo.
Un uovo cotto col guscio, tra sodo e tenero-
Un legume giunto a maturazione. ma non ancora duro.

BAZURÂ = s.f.- Strega. / BAZURÂUN = s.m.- Stregone.
/ TANA DE BÀZURÂE, toponimo - Antro sito sotto la Chiesa della Madonna del Piano.
/ BAZURÂAÜ = agg.- Stregato./Prov. CAN DU U CIÖVE E U GARDA U SÙ, E BAZURÂE I FAN L'AMU'.

BEALÉRA = s.f.- Cunetta, canale scoperto per far con= fluire (ad esempio) l'acqua sulle ruote del mulino. (vöassu)

BEASSÖ'= s.m.- Piccolo corso d'acqua.

BECALÌN = agg. sost.- Necroforo, becchino.

BECU = t.zool.- Caprone, maschio della capra.
/ M.d.d.- CRUXE DE BECU - RESTIGHE SECU, la frase è pronunciata dai ragazzi per giurare la verità.

BECÜA = s.f.- Nottolino, serratura primordiale consi=
stente in un pezzo di legno che ruota su di un
perno centrale. E' usato per chiudere cancelli
in legno, sportelli, porte.

BEGHIN = s.m.- Persona che si mostra scrupolosa nel=
le cose di religione, esagerando nelle pratiche
esterne.
/ Prov. DE PREVI UN PER PAROCCHIA,
DE CRAVE UNA PER BRICU,
DE BEGHIN UN PER CA'
U GHE N'E' TROPPU.

BEIRÎĪ' = Dal toponimo della località dove sorge il
cimitero, indica nella parlata dialettale il ci=
mitero medesimo. - TI VOI ANDAA' IN BEIRÎĪ? vuoi
finire al cimitero?- dicesi ad esempio quale av=
vertimento in caso di pericolo. V. SIPRÈSSU.
Voce pre-latina, al plur. da BERA che significa
addurre, portare acqua sia per canali che per
fiumi. Di certo nel passato erano presenti in
loco alcuni beodi che hanno così dato il nome
alla località.

BÈLA DE NÖTE = t.bot.- Stramonio. Pianta medicinale
con fiori bianchi.

BELAN = s.f.- Pro zia.

BÈLUÎRA = lat. BELLULA - t.zool.- Donnola.

BERÂĀ' = v.intr.- Belare.
/BÈRU = s.m.- belato. / Grido di una bestia ferita.
/ Urlo. M.d.d.- TIRAGHE IN BERU, fai un urlo, chia=
malo, dagli una voce.

BERCÒLA = s.f.- Bisaccia di stoffa grezza a due capa=
ci tasche che si mettono una di qua ed una di là
sulla spalla per portare provviste od utensili di
lavoro. Non era raro il caso che i pastori, nel
sacco anteriore vi adagiassero gli agnellini nati
durante il pascolo.

BERCULIN = s.m.- Tasca posticcia legata attorno alla
vita che le vecchie portavano sotto l'ampia gon=
na. Nel BERCULIN trovavano posto le cose perso=
nali più disparate. Durante i lavori di campa=
gna veniva usato per deporvi le castagne, le oli=
ve o quanto altro raccolto.

BERIÙN = t.agr.- Corde intrecciate a maglie molto

grosse (MAIE) con due bastoni di legno (BASTUI DU BERIÙN) alle estremità. Su uno dei bastoni è fissata una fune con due capi per legare in fascio il fieno o l'erba.

BERODU = s.m.- Sanguinaccio.

BÈRRU = dal ligure BERR, ariete abbiamo BERRU, ciuffo di lana - s.m.- Ciocca di capelli fuori posto, in disordine. - TIRÂTE SCIU' STI BÈRRI! Pettinati!

BERSACCA = s.f.- Cartella di fustagno a forma di busta.

BERTELLU = s.m.- Ritaglio di stracci, di stoffa che non serve più. / M.d.d.- spreg.- TI SEI IN BERTEL= LU, sei uno straccione, un disordinato.

BERTELLUN = t.bot.- fungo: Spugnola.

BESAZZA = s.f.- Sacco grande di iuta.

BESTENTU = s.m.- Indugio./dal t. medioev. BESTENTA che indica fermata. / M.d.d.- A FOIRÂ DU BESTENTU
CA DURÂ LONGU TEMPU, indica una cosa che va per le lunghe e non viene mai a capo.

BESTIN = s.m.- Odore di selvaggina.

BESÜA = t.bot.- Avena comune. Graminacea - Erba forag= gera spontanea nei campi e nei luoghi erbosi. Ha spighe pendule. Usata anticamente per legare i tralci delle viti o delle piante rampicanti.

BETEGAÀ' = v.intr.- Balbettare.

BETTINAÀ' = t.gioco- Colpo dato alle biglie facendo scat= tare il dito pollice col medio.

BEU = s.m.- Piccolo ruscello, rio. Canaletto / BEU RU BURGU - BEU DE MÖIE.

BEZÜGU = agg.- Sempliciotto, buono a niente.

BIARAVA = t.bot.- Rapa rossa, barbabietola.

BIBIN = t.zool.- Tacchino.

BIFFURÛN = v. BUFURÛN.

BILUN = s.m.- Pezzo di tronco. / BILUNÀÀ' = v.tr.- Taglia= re i tronchi degli alberi gia abbattuti in pezzi di circa un metro (BILUI), per poterli maneggiare fa= cilmente. - A VAGU A BILUNÀÀ' STA CIANTA. Lat.popol. BIGLIONE.

BIMA = t.zool.- Capra di due anni.

BINELU = s.m.- Gemello.

BIRBU = agg.- Furbo, astuto. / Prov. TI SEI BIRBU CUME U PECCAU. Sei furbo come il peccato.

BIRIBĪĪ' = t.gioco- Trottola fatta con mezzo rocchet=
to tagliato secondo l'asse od altro oggetto in=
filato in un fuscello, che i ragazzi fanno gira=
re con un colpo secco delle dita./Gioco di carte.

BISCIA = s.f.- Pietra per costruzione.
E' la pietra che è stata usata per fabbricare
le vecchie case delle Borgate di Tavole.

BISCIOTTU = t.zool.- Lombrico od altro verme terra=
gno.

BLAGA = fr. BLAGUE - s.f.- Grandigia, ostentazione, vanteria.
BLAGÖR = sost.e Agg.- Vanitoso, colui che par=
lando si da' delle arie.

BLÖ = fr. BLEU - agg.e sost.- Azzurro.
/ M.d.d. - DAGHE U BLÖ, mandare via una persona
poco gradita.

BO' = t.zool.- Bue.
/ M.d.d.- TANTI BÖI DA MENA' A BEVE, indica una
persona che ha molti impegni e non riesce a por=
tarli tutti a termine. / Prov. IN CAA'SO' A VACCA A
/VINZE U BO'/TI SERI A PORTA CANDU U BO' U L'E' SCAPPAU./
DONNE E BOI PAISI TOI.
BONA = lat. BONA DIES o pl.n. BONA - Saluto che si
rivolge ad una persona sottintendendo Giornata,
Sera o Buone cose.

BONADONA = s.f. - Levatrice.

BONALANA = s.f.- iron.- Cattivo soggetto.

BONAMAN = s.f.- Mancia a chi ci ha reso un servizio.
Era usanza darla nel passato ai mediatori nelle
fiere del bestiame.

BONASSUN = agg.- Semplicione.

BONDIAVU = agg.e sost.- Persona semplice e buona,
bonario.

BONMEIGU = t.bot.- Assenzio. Pianta aromatica medici=
nale con fiori piccoli, gialli a grappoli, amaris=
simi.

BÖRGU = s.m.- Arnia. Il termine deriva dai primitivi
alveari fatti in tronchi d'albero.

BÖTTA = s.f.- Ferro da maniscalco usato per raschiare
le unghie ai muli e cavalli.

BÖTU = t.bot.- Germoglio delle piante.
/ M.d.d.- U NU L'E' GAI IN BÖTA, è tirchio, non generoso.

BRAGHEMOLE = agg.- Persona che non ha energia, lenta nell'operare.

BRAGHEZĀÀ' = v.intr.- Dire o fare cose da smargiasso, darsi delle arie.

BRAMĀÀ' = v.intr.- Gridare sia per essere udito di lontano, sia per espressione di dolore o d'ira.
/ BRAMU = s.m.- Grido.

BRANCĀÀ' = da BRANCA, zampa - s.f.- Manciata.
INA BRANCA D'UÎRIVE, quante olive possono stare in una mano.

BRANDĀÀ' = s.m.- Alare, ferro del focolare che serve per reggere la legna da bruciare.
/rif. a pers. U L'E' IN BRANDA": è un buono a niente, volubile. M.d.d
BRANDUN = da "Brando", tizzone, materia che brucia - s.m.- Grosso cero, torcia.

BRASSETTI = t.agr.- Rami piccoli e sfrondati.
Si raccolgono dopo il taglio dei rami grossi.

BRÃTA = s.f.- Deposito di liquidi, di cose bollite.
/ BRATA' DE CAFE', fondo di caffè./M.d.d.-ESSE INTA BRATTA, essere nei pasticci.
BRAXEÎRA = s.f.- Quantità di brace ardente ammucchiata.

BRECIĀÀ' = v.tr.- Chiacchierare ad alta voce, parlare a vanvera.

BREGĀÀ' = v.intr.- Affaccendarsi, Fare diversi lavori contemporaneamente, adoperarsi per ottenere qualche cosa,

BREGUIA (A) = avv.- A caso.
/ CACIĀÀ' E CAÎRAMELLE A BREGÜIA, gettare le caramelle a caso, alla rinfusa, come per consuetudine facevano gli sposi ai bambini che li festeggiavano dopo la cerimonia nuziale.

BRENCÜÎRA = t.agr.- Raccogli frutta: pertica avente all'estremità superiore una specie di imbuto con i bordi seghettati.

BRENU = s.m.- Crusca. / Prov. STRENTU AU BRENU - LARGU AA FARINA, riferito a chi non fa una saggia economia. / Lentiggini.

BRENUUSU = agg.- Lentigginoso.

BRESCA - s.f.- Favo degli alveari.
/ M.d.d.- U L'E' SCIÜTU CUME INA BRESCA, persona senza un soldo prendendo a paragone la BRESCA che è il favo privo del miele./ U L'E' SECCÙ CUME INA BRESCA, ad esempio un terreno arido, secco.

BRICHETU = s.m.- Fiammifero, zolfanello.

BRICU = s.m.- Picco, altura rocciosa, sasso sporgente d'una vetta di monte. (lat. medioev. BRICUS). Dirupo.

BRIGNÚN = t.bot.- Prugna. (albero e frutto).

BRIGNUN SARVAIGU = t.bot.- Mirtillo blu.

BRIGNURÊTTU = t.bot.- Prugnolo, pianta spinosa di siepe, detta anche susino spinoso, con fiori bianchi e frutti aspri.

BRILLOTTU = s.m.- Briglia per cavalli. / Paraocchi per cavalli, asini, muli.

BRIMURÂA' = v.intr.- Muggire.
/ BRIMURU = s.m.- muggito.

BRINDAIU = s.m.- Frangia dei vecchi copriletti.
/ BRINDAI = pl.m.- strisce di carta, fettucce.

BRINDELLU = s.m.- Pezzo di vestito o di qualche cosa strappata. / fig. TI SEI A BRINDELLI, non stai bene, sei malato.

BRINSAA' = v.intr.- Saltare.

BROCCURU = t.bot.- Broccolo, qualità di cavolo.

BROTTU = t.bot.- Fronda degli alberi; in particolare dell'ulivo, Ramoscello dal lat. Brotus, Brotulus.
BRÜXAA' I BROTTI, bruciare le fronde tolte agli alberi d'ulivo.

BRUCHETA = s.f.- Chiodo per scarponi.
/ M.d.d.- BATE E BRUCHETE DA U FREIDU, battere i piedi in terra per scaldarsi, tremare dal freddo.

BRUETTU = s.m.- Brodo per ammalati. Anticamente si preparava facendo bollire nell'acqua uno spicchio d'aglio, sale, olio e pane secco grattugiato.

BRÜGAIA = s.f.- Briciola di pane e per estensione parte piccolissima di qualunque cosa.

BRÜGARÉLLI = t.gastr.- Grumi di pasta ottenuti sfregando con le mani farina impastata con l'acqua. Si usa per minestra.

Nome di origine celtica.
BRÜGU = t.bot.- Erica, arboscello che cresce nei no=
stri boschi e nei terreni incolti.
I rami si adoperano per fare le scope.- SPASURÎA
DE BRÜGU.

BRÜGUGNUN = t.bot.- Rododendro. Arbusto cespuglioso
tipico delle Alpi; fiore color carminio.

BRÜGURÎA = lat.VERRUCULA che cambia nel tardo latino
la V iniziale in B nella forma dialettale -
s.f.- Crosta che si forma sulle piaghe.
/ Stoppino bruciato della lanterna ad olio o del=
la candela, che viene tagliato per ravvivare la
luce.

Sterpi,
BRUNDIÉ = t.agr.- Ramaglie della potatura usata per
accendere il fuoco. Dal latino REBRUNDATUS = potato, privato
di teneri rami.
BRUNDURÎASSU = t.zool.- Coleottero di color scuro.
Il nome deriva dal ronzio che fa mentre vola.
Si incontra nelle nostre campagne sopratutto do=
po l'estate e si ciba, vuotandoli completamente,
di fichi, pere e mele.

BRUNDURÎN DA PANZA = s.m.- Ombelico.

BRÜNETTU = t.bot.- fungo- Rossola o rossola lepida.

BRÜNETTU RUSSU = t.bot.- fungo- Colombina maggiore.

BRÜNSEMU = t.bot.- Prezzemolo.

BRUNZU = s.m.- Grosso paiolo di bronzo. / BRUNZIN,
paiolo di rame più piccolo. Voce dal lat.mediev. BRUNDIUM.

BRUSA = s.f.- Camicetta femminile.

BRUSSU = t.gastr.- s.m.- Formaggio molto piccante ot=
tenuto dalla macerazione della ricotta. Lat.med. BRUCEUM.
/ Prov. L'AMUU U L'E' CIU' FORTE CHE U BRUSSU. e BRUCIUM.

BRÜSTIA = s.f.- Pettinino.

BRUSTULÎÎ' = v.tr.- Tostare. / Brustulin = s.m.- tosti=
no, arnese che serve per abbrustolire il caffè.

BRUTTURÎELU = t.bot.- s.m.- Germoglio riferito in parti=
colare al cavolo broccolo e simili.
/ Ramoscello che esce dalla fronda di un albero.

BRUXACÖÖ' = s.m.- Bruciore di stomaco.

BRÜTÜN = s.m.- sporco, sudicio.

BUĀ'A' = s.m.- Bovaro, mandriano.

BUBULLA = s.f.- Voce infantile per indicare malattia, male.

BUCĀ'A' = s.f.- Fune attaccata alla cavezza che serve a tenere legato il mulo od altra bestia.

BUCÂRIN = s.m.- Beccuccio di un bricco, di un vaso. BUCÂRIN DU DUIETTU.

BUCACCIA = t.zool.- Succiacapre o nottolone. Uccello notturno: si ciba di farfalle e scara= faggi.

BUCETTA = t.gioco - Gioco antichissimo. Consiste nel colpire con un bastone leggermente curvo ed ingrossato all'estremità una palla, ri= cavata dalle escrescenze rotonde che si formano sul ceppo dei castagni, e lanciarla col minor numero di colpi da un punto di partenza ad un altro prestabilito.

BUCUN DA PRÈVE = s.m.- Porta coda del pollo, bocco= ne ghiotto.

BUERGA = agg.- Gruppo, un insieme usualmente riferi= to a bambini schiamazzanti. I-NA BUERGA DE FIÖI. Se riferito ad animali si usa SCIORTA. BUERGA è usato specif. per mandria di bestiame grosso; mucche, buoi.

BUETA = s.f.- Petardo che i giovani sparavano in oc= casione di feste. / Pacchetto di tabacco da fiuto o da pipa.

BUETIN = fr. BOITE - s.m.- Pacchetto di tabacco da pipa o da fiuto, già confezionato ed in vendita presso il tabaccaio.

BUETU = t.zool.- s.m.- Giovane bue.

BUFURÂN = s.m.- Il termine onomatopeico evoca il sof= fio del vento - Colpo di vento rapido ed impe= tuoso.

BÜGĀ'A' = M.d.d.- A NE O' INA BÜGĀ'A', sono stufo.

BÜGATA = s.f.- Bambola.

BÜGATINA = s.f.- Ciucciotto usato per i bambini e consistente in una pezzuola di tela con un poco di zucchero nell'involto.

BÜGATTU = s.m.- t.frant.- Stanga attaccata alla macina per far girare la medesima onde frangere le ulive. Alla estremità del BÜGATTU vi è lo ZUĒTTU (v.) per attaccare il bue nei mulini ad animali.

BUGATTU = s.m.- SETACCIO usato nei vecchi mulini a grano per suddividere il prodotto in Semola, Farinetta e Crusca, separandole dalla farina.

BÜGGIA = s.f.- Anello di ferro applicato ai muri per legarvi i quadrupedi. / Applicato alle pesanti porte delle stalle o dei magazzini serve per tirarle quando si debbono chiudere. / Battente.

BUGIÀA' = fr. BOUGER - v.intr.- Muovere. / BUGIASSE = v.rifl.- muoversi.

BUGIN = s.m.- Anellino, in particolare quello applicato alla tomaia delle scarpe per poter meglio infilare i lacci./ PUNTALE della stringa - M.d.d. UNU VA MANCU U BUGIN D'INA STRINGA, non vale nulla

BÜGNA = s.f.- Gonfiore. / Pietra lavorata. / Rigonfiamento sul tronco di un albero, in particolare castagno.

BULU = s.m.- Tavoletta di cioccolato. / Bollo.

BÜLU = s.m.- Esperto, che sa il fatto suo.

BUMBAU = agg.- Convesso.

BUMBAXU = s.m.- Stoppino per lanterna, o lume ad olio.

BUMPATU (A) = avv.- A prezzo modico.

BUNDA = t.agr.- Sponda di una fascia o di un appezzamento di terreno verso valle. La contrapposizione è SPRESCIA. / Sponda di un letto.

BUNDASSU = t.agr.- sponda di un terreno verso valle, in pendenza, senza avere il muro a secco.

BURA = s.m.- lat. BURRA- Mucchio. INA BURA DE FÈN, un mucchio di fieno. / Stopaccio per caricare i vecchi fucili. / Imbottitura dei basti.

BURÀXU = t.bot.- Borragine. Pianta erbacea con foglie ed irte di peli; fa fiorellini celesti e viene usata come medicinale ed anche in cucina.

BURBUTU = agg.e sost.- Balbuziente.

BURDELLU = s.m.- Schiamazzo. NU FA BURDELLU, non fare rumore!

BURDIGÀÀ' = s.m.- Sterpaglia, zona impraticabile per sterpaglia, roveti, cespugli.

BURDUN = t.bot.- Canna formata dalla cipolla quando va

in vegetazione. / BURDUNA' = v.intr.- fare il BURDUN, germogliare delle cipolle.

BURÊU s.f. bor. s.m. fungo. / Prov. FUIACCHE e BURÊI, PIAIME CANDU I ME VIEI, Perche le foglie per far strame il vento se le porta via e i funghi marciscono presto.

BURÊU DA PRAU = t.bot.- fungo- Prataiolo.

BURÊU DA SOMA = t.bot.- fungo- Tignosa virata.

BURÊU DE LIA = t.bot.- fungo- Russola delicata.

BURĪĪ' = t.agr.- v.intr.- Germogliare. Dal lat. BORRINUS. / BURU = s.m.- gemma delle piante. U BURU DE PATATE, il germoglio delle patate.

BURIANA = lat.BOREAS, Borea vento che spira da set= tentrione- s.f.- Burrasca di tramontana.

BURSA DA PASTU' = t.bot.- Erba raperina. Pianticel= la erbacea delle crocifere. Pianta medicinale, le foglie si usano come astringente.

BÜRUN = s.m.- Legno per premere la terra nel foro praticato nello scoglio da spaccare con l'esplo= sione della mina.

BÜSCĀĀ' = lat.medioev. BUSCARE. got.BUSKA, legno- v.tr.- Scheggiare, aguz= zare, assottigliare col coltello un legno. Guastare con arma tagliente la corteccia d'un albero.

BUSCAIU = s.m.- Truciolo, sottilissimo strato di le= gno portato via dalla pialla e che s'attorce in ricciolo, od anche fatto nello spaccare la legna.

BÜSCIU = t.bot.- Bosso, arbusto sempre verde.

BÜSCIURÂ = s.f.- Recipiente di latta con lungo mani= co ricurvo nella parte alta . E' usato per attin= gere l'olio dalla giara.

BUSTICĀĀ' = v.tr.- Muovere. / BUSTICASSE = v.rifl.- muoversi, incamminarsi. - BUSTICATE! muoviti!

BUTEZĀĀ' = v.intr.- Rimbalzare / BUTEZU = s.m.- rim= balzo riferito ad una palla.

BUTASSU = s.m.- Mastello, piccolo tino ricavato dal= la parte superiore di una botte.

BÜTIRU = s.m.- burro.

BÜÜSA = s.f.- Sterco dei bovini e degli equini.

BÜXE = s.f.- Spinola, tappo di legno con rubinetto che si applica alla botte.

BUZIUN = pl. BUZIÜMI - s.m.- Frutta acerba in genere. / Piccolo foruncolo che si forma sulle ciglia, orzaiolo.

BUZU = agg.- Non ancora maturo, acerbo.(dal lat.medioev.Bozus)

BÜZZÖÖ = s.m.- Ceppo della campana.

C

CĀĀ' = s.f. casa in ogni sua accezione. / CA' RU FÈN = Fienile. / Prov. CHI U L'HA L'ORTU E A CA', U L'E' RICCU E UNUU SA' chi ha l'orto e la casa è ricco senza saperlo.

CABARE' = fr.CABARET - s.m.- Vassoio.

CABOCCIU = s.m.- Piccolo recinto nell'ambito della stalla adibito comunemente per capretti e maiali.

CACCAÂROTTI = pl.m.- Le prime incerte parole senza senso che emette un bambino nei primi mesi.

CACIĀĀ' = lat.volg. CAPTIARE - v.tr.- Lanciare, get= tare lontano, buttare.

CACIAU' = s.m.- Cacciatore con fucile. Vedi UXELA'.

CAENA = s.f.- Catena. / t.bot.- Tralcio di vite che porta gemme fruttifere.

CAGAÂRELLA = s.f.- Sterco degli ovini e dei roditori.

CAGNETTU = t.frant.- Particolare della pila. Ferro ricurvo avente le stesse funzioni del MES-CIA. E' fisso all'albero che fa ruotarela mo= la frangi olive e serve a rimescolare le olive medesime più distanziate dal centro della pila. Il termine trae origine dal fatto che segue la ruota come un cagnetto, mentre la MES-CIA la precede.

CAIU = s.m.- Caglio, sostanza con cui si fa coagula= re il latte. Nel passato si ricavava dallo stoma= co dei capretti da latte. Talvolta per uso domestico, si usa il lattice delle foglie di fico o dei fichi acerbi.

CAIUÂRA = t.zool.- Quaglia.

CALABRUN = t.zool.- Calabrone nero, coleottero che è solito ripararsi nelle canne spaccate.

CALLAÂRU = t.gioco- Antico gioco praticato dai ragaz= zi. Il termine deriva da ammucchiare. Infatti si

formano piramidi con noci o mandorle o noccioli di pesche in numero di tre per base ed una sopra per cappello. Da distanza si lancia poi una noce od altro cercando di colpire i mucchietti.

CA(L)LIGIÖ (A) = avv.- A cavalluccio, sulle spalle, con una gamba di qua e una di là sul collo.

CALLITAE = s.f.- Specie, qualità.

CAMAMILLA DE PRAI = t.bot.- Achillea o mille foglie. Pianta delle Composite, fusto eretto ramoso in al= to con un corimbo portante piccoli fiori di soli= to bianchi, ma anche di color porporino.
Se ne fanno infusi amari a scopo digestivo e cal= mante.

CAMAMILLA GIALA = t.bot.- Tanaceto. Erba amara della famiglia delle Composite. Ha fiori tubolari.

CAMIN = s.m.- Strada. / Prov. TEMPU RUSSU DE MATIN, AIGA O VENTU PER CAMIN. Rosso di mattina, presa= gio di cattivo tempo. (lat. med. CAMINUS).

Dal lat. medioev. CAMINATA.
CAMINAA' = s.f.- Sala, sala da pranzo, ed anche sala di una casa dove si accendeva il fuoco e si adunavano famigliari e amici.

CAMINELU = s.m.- Piccola strada di campagna simile al= la RENA.

CAMPA" = s.m.- Guardia campestre.
/ CAMPAA' = v.tr.- Raccogliere, ammucchiare frutta o prodotti agricoli. ANDAMU A CAMPAAE PERSEGHE, Andiamo a raccogliere le pesche.
ANDAMU A CAMPAA' E FUIACCHE, andiamo ad ammucchia= re le foglie secche.

CAMPANETA = s.f.- Campanella di bronzo fuso che si ap= plica al collo delle mucche, capre, pecore.
/ t.bot.- Convolvolo, pianta rampicante con fiori bianchi a campanella.

GAMURA = lat. CAMULA - t.zool.- Tarlo dell'albero an= cora in vegetazione. Tignola del legno e dei tessuti.

CANA = antica misura lineare- Canna, equivale a circa due metri. / M.d.d.- MESURAA' I AUTRI CUN A SÖ' CANA, giudicare il prossimo su se stessi.
/ t.bot.- Canna, pianta delle Graminacee.
/ M.d.d.- CANTAA' CUME INA CANA S-CIAPA', essere sto= nato. / ESSE IN TE CANE, essere nei pasticci, tro= varsi in difficoltà economiche.
/ E CANE, quale segnaletica di avviso per divieto di pascolo, si infiggevano nei terreni erbosi.

CANA' = lat. CANALE- s.f. Pluviale.

CANAÎREZA = lat. CANNA RIGIDA - s.f.- Strozza, canale che dalla bocca va allo stomaco.
/ fig.- RESTA' IN TA CANAÎREZA, restare ingannato, deluso. M.d.d.

CANAÎROTU = s.m.- Canaletto fatto con un pezzo di canna per provocare una piccola cascata d'acqua al fine di poter bere.

CANCANETTI = t.bot.- Ombrello di Venere

CANCAÎRUN = s.m.- Vino forte e grossolano proveniente dal meridione.

CANDEÎREÎRA = Candelora.
/ Prov.- A CANDEÎREÎRA, MEZA FAVEÎRA, alla Candelora le piante di fave debbono essere già sviluppate.

CANELA = Unità di misura per pietrame. Equivale a tre metri cubi.

CANISCELLU = lat. CANISTRUM - t.gastr. Dolce a forma di cerchio fatto con farina, olio, zucchero e finocchio. Nei tempi passati era una golosità per i bambini. Si cuoceva nel forno comune. / Ciambella.

CANISSU = lat. CANNA - Graticcio di canne sul quale si stendono le castagne fresche e si fanno raggrinzire gradatamente con un lento fuoco ed il caldo fumo.

CANIZE = s.f.- Fuliggine propria dei camini con fuoco a legna. STU FÜMELU U L'E' CEN DE CANIZE.

CANSELU = s.m.- Legno ricurvo del basto, Arcione.
/M.d.d.- ESSE MAGRU CUME IN CANSELU, essere molto magro.

CANTA' = ar. QUINTAR - Stadera, bilancia a bracci di leva disuguali. E' usata per pesare le derrate per le quali non è sufficiente la bilancia.

CANTAGALU = t.bot.- Ginestra selvatica o ginestrone. Ha fiorellini gialli.

CANTAÎRETTU = s.m.- Ghiacciolo, cannello di ghiaccio che si forma per lo stillicidio di acqua.
CANTARETTU DE GIAZZA.

CANTE' = Traverse in legno del tetto che dipartono dal trave maestro detto SQUAIÎRU.

CANTI = t.agr.- Legacci del LENSURASSU posti ai quat=
tro angoli del medesimo.

CANTIN= s.m.- La prima corda del violino.
/ TUCA'U CANTIN, rimproverare una persona toccan=
do,in modo figurato, il suo punto debole. M.d.d.

CANTUN = t.agr.- Piccolo appezzamento di terreno, pez=
zo di terreno angolare.

CANUN = s.m.- Cannone.
/ CANUN DE CANA, pezzo di canna tagliato fra due
nodi ed usato per raccordo dei tubi di gomma o di
plastica per annaffiare.
/ CANUN DA GAMBA, stinco.
/ t.dei sarti- grossa piega.
/ CANUI al pl.- le prime penne che spuntano agli
uccelli.

CAPELETTU = s.m.- Coperchio della lanterna ad olio.

CAPELLU DA PRÈVE = t.bot.- Fusaggine, pianta dal cui
legno si fanno fusi ed archetti di violino.

CAPÜSSÀÀ = v.tr.- Tagliuzzare. Tagliare in pezzi mi=
nuti, ad esempio una mela senza affettarla, ma
battendoci sopra con la lama del coltello.
/M.d.d. TI L'HAI A TESTA DA CAPÜSSAGHE A FRATTAIA, hai la testa dura sulla quale ci si può tagliare le sterpi senza ammaccarle - v. FRATTAIA.

CÂRÀÀ= v.tr.e intr.- Scendere.
/ IN CÂRÀ"= avv.- In discesa, contrapposto a
IN MUNTÀ" , in salita.
/ AU CÂRÀ" = t.gioco- Antico gioco dei bambini.
Veniva praticato con nòccioli, possibilmente roton=
di di frutta. Deriva da CÂRÀÀ. Infatti a turno si
lasciano scendere lungo un pendio e vince il gio=
catore il cui nòcciolo si scontra con altro gia=
cente a terra.

CÂRABRAGHE (U L'E') = M.d.d.- Uno che non sa farsi va=
lere.

CARAFINA = s.f.- Bottiglietta.

CÂRAMANDRINA = t.bot.- Camedrio, simile alla quarcio=
la, nasce nei luoghi sassosi. Di sapore amarissi=
mo, si usa in medicina per curare le febbri inter=
mittenti.

CARATELLU = s.m.- Botticella per il vino della misura
di litri. 25. Vaso vinario. Dal lat. medioev. CARRATELUM.

CARBUNIN = s.m.- Carbonaio. I carbonai facevano il carbone con la legna di castagno e di rovere. Attività in auge nel passato nei nostri boschi.
/ CARBUNERÂ = s.f.- carbonaia.

CAREGA = lat. CATHEDRA - CADREGA. CARREGA s.f.- Sedia.
/ CAREGHE' = s.m.- impagliatore, aggiusta sedie. Artigiano ambulante che a Tavole era solito lavorare nella piazzetta del salice.

CAREGA" = lat. CALIGARIUS - s.m.- Ciabattino, calzolaio. / v.tr.e intr.- caricare.

CAREGAU' = Asta in legno di circa un metro e mezzo che serve a puntellare il carico sul basto dalla parte che si carica prima, affinchè il peso non rivolti il basto medesimo.

CAÂRIA = t.zool.- Tarlo del legno.
/ CAÂRIA = s.f.- Polvere che esce dal legno tarlato.

CARPAÂRU = t.bot.- Carpine.

CARTA = misura di capacità- Quarta.
Recipiente cilindrico per misurare cereali ed olive, della capacità di un doppio decalitro, venti litri, corrispondente a kg. 12,500 di olive. La carta è suddivisa in quattro CUPELI.
Il multiplo è la GUMBA' corrispondente a dieci carte.

CA RU FÈN = s.m.- Fienile.
Il termine pur essendo composto di due voci legate dall'articolo, è pronunciato e definito come sostantivo a se stante.
L'articolo RU è ormai scomparso dal dialetto.

CARUGGIU = s.m.- Vicolo, delimitato ai lati dalle case delle borgate. / M.d.d.- TI VEGNI IN TU ME CARUGGIU, mi dai ragione.

CASCIOTU = t.carr.- s.m.- Cassetto del carro.

CASCIUN = t.carr.- s.m.- Cassone del carro, spazio usufruibile per il carico.

CASELLA = s.f.- Rustica costruzione quadrangolare o circolare, in pietra a secco, ubicata nelle campagne o semi addossata ad una fascia.
Sono numerose nei pressi di Tavole in direzione

del monte Faudo. Caratteristica della Casella è la copertura formata da lastre di pietre sovrappo ste in cerchio e restringentisi verso l'interno. Chiude il tetto una grossa CIAPA.
E' usata per rifugio.

CASSA = s.f.- Mestolo.
/ CASSA LASAGNAIRA = mestola bucata usata per to= gliere dalla pentola e scolare la pasta od altri cibi lessati.
/ CASSA GARBA = mestolo forato con lungo manico per schiumare il brodo od un liquido.

CASUN = diminutivo in -one di casa.- Casupola rusti= ca in pietra sita nei castagneti o nei prati per il ricovero delle persone o degli animali.

CASÜTU = agg.- Caduto, persona che è caduta da una pianta, da un muro e simili.

CATAINETTA = t.zool.- Mantide religiosa.
Insetto degli Ortotteri, con testa piccola, addo= me largo e le zampe del primo paio lunghissime e fatte in modo che quando si posa le accosta in alto in atteggiamento come di preghiera.
I bambini trovandolo nelle campagne, dicevano:
CATAINETTA ZUNZI E MAE
AUTRIMENTI I SUN BASTUNAE,
e la bestiola alzava le zampette unite... come per ubbidire.

CATREMURA = t.zool.- Cutretta. Uccello dei Passera= cei con coda lunga assai mobile.

CATTAU! = s.m.- Sensale, persona incaricata dell'ac= quisto delle olive. *

CAUDA = .t.agr.- Strumento rustico,formato da due lun= ghi e robusti bastoni uniti da una striscia di cuoio, per battere le biade riunite in covoni, onde staccarne i chicchi./ M.d.d.- U GHE N'HA DAU INA CAUDA, gli ha dato una buona dose di percosse

CAUSSOTTI = pl.m.- Calzini fatti a mano in due tem= pi. Lo SCAPPIN è il fondo del CAUSSOTTU, di co= lore diverso della gamba.

CAVAGNA = s.f.- Grossa cesta di vimini.

CAVAGNU = s.m.- Cesto fatto di stecche di castagno con manico fisso ed arcuato.
/ Quanta roba può contenere.
/M.d.d.-U L'E'MATU CUME IN CAVAGNU, strampalato.

* DELibera del 1730: I CATTAÙI non possono comprare le olive da chi non possiede olivi. Le donne non possono vendere le olive, salvo siano sole in famiglia. Le olive non si possono vendere ne' misurare di notte.

CAVAIZZU = s.m.- Residuo, parte di un lavoro non ri=
finito. Ad esempio può indicare il taglio a
mano dell'erba rimasta dopo la falciatura attor=
no ai ceppi degli alberi o lungo i muri, od an=
che la lavorazione a mano della terra nei punti
in cui l'aratro non può giungere. FAA I CAVAIZZI.
/ M.d.d.- TI G'HAI LASCIAU UN CAVAIZZU, ciuffo
di barba dimenticato sul viso dopo la rasatura.

CAVALLETTA = t. gioco per ragazzi- Si formano due
squadre di cui una fa la CAVALLETTA, ovvero cur=
vi in fila si appoggiano l'un all'altro.
I componenti dell'altra squadra saltano sulle
spalle dei compagni curvi sino a quando qualcuno,
perduto l'equilibrio, va a terra.
Allora si invertono le parti.

CAVIERA = da CAVEI, nastro usato per i capelli-
s.f.- Fettuccia, nastro. lat. popol. CAVIGLIEIRA.

CAVESTRU = s.m.- Cavezza dei quadrupedi che serve a
tenerli legati per il capo.

CAVEU= s.m.- Capello.

CAVEURNA = t.zool.- Averla, uccello passeraceo.

CAVIGGIA = s.f.- Cavicchio, legno che un tempo si
fissava lungo i muri delle stalle onde legare
le bestie. / t.anat.- Malleolo, sporgenza ton=
deggiante nell'articolazione della gamba col pie=
de.

CAVIN = t.anat.- Capezzolo delle mucche, capre.

CEGAA' = t.agr.- Canaletto in terra battuta nel qua=
le scorre l'acqua per annaffiare gli orti.

CEN = agg.- Pieno / Ripieno per ravioli, cima, ecc.

CENGIA = s.f.- Sottopancia, striscia che si passa sot=
to la pancia degli animali da soma e si lega poi
al basto per tenerlo a posto.

CERGU = s.m.- Chierichetto.

CERÜA = t.agr.- Primitivo aratro in legno.
CETTA = s.f.- pieghettatura del vestito /da PLICTA. Le PL dà C in dialetto
CHE DE CHELLE = Interiezione di stupore, di sorpresa.

CHICARA = s.f.- Piccola tazza per il caffè.

CHI CUSCI' = rafforzativo di CHI,"qui"- avv. di luogo- esattamente in questo luogo, qui.

CHIETTU = agg.- Calmo. STU FIO' U STA CHIETTU, questo bimbo sta tranquillo.
/ STATTE CHIETTU! stai calmo! m.d.d.

CHIGNAU = s.m.- Cognato. / CHIGNA' = s.f.- cognata.

CHINA = t.gioco- Tombola. ZÖGU DA CHINA

CHIRIE'= termine antico per indicare i lunghi candelieri posti sopra l'altare.

CHISSERUN = t.gastr.- Ciambella fatta con pasta di pane a foggia di ferro di cavallo e cosparsa di zucchero e mentine. E' cotta al forno.
I padrini e le madrine usavano donarla ai propri figliocci per Natale. a Pasqua

CIACCARÂA' = v.intr.- Chiacchierare.
/ CIACCARÂ = s.f.- pettegolezzo.

CIAGRIN = fr. CHAGRIN - s.m.- Stato di tristezza cagionato da qualche doloroso accidente, afflizione.

CIAMPORNIA = s.f.- Piccolo strumento musicale a bocca a forma di ferro di cavallo o di lira.
/ Donna leggera di costumi.

CIAN = lat. PLANUM - s.m.- Terreno pianeggiante.
/Piano di una casa - CIAN TERREN.
/ Strato - CIAN PER CIAN.
/ CIAN CIAN o CIAN CIANIN = avv.- con calma.
/ Prov. - CIAN CIAN (o RÖA RÖA IN PE RÜ CIAN)
U MARÔTU U PORTA U SAN, chi ha volontà anche se ammalato rende di più del sano poltrone.

CIANASSÖÔRA = s.f.- Pietra sottile, piatta, leggera.
I bambini l'usano per farla rimbalzare sulle acque calme dei laghetti.

CIANETTU = toponimo - v. BANDIA.

CIANTUN = t.bot.- Giovane pollone di castagno.
E' adoperato per fare i cerchi delle botti, nonchè le ceste.

CIAPA = s.f.- Lastra di pietra. Lastra di ardesia molto usata nel passato per coprire i tetti.
/ M.d.d.- METTE SUTT'A CIAPA, riporre in serbo.
/ CIAPA' = cava di pietre.
/ CIAPA" = toponimo di una delle tre Borgate che formano il paese -Tavole-.
/ LAGU DA CIAPA = toponimo. Laghetto sottostante la VILLA sul Rio delle Tavole.

CIAPASSU = s.m.- Grossa pietra liscia affiorante a livello del terreno.

CIAPELETTA = s.f.- Piccola pastiglia, dolciume.

CIAPELIN = agg.- Equino con lo zoccolo piatto.

CIAPETÀÀ' = v.intr.- Pettegolare, parlare molto con malanimo. / CIAPETÊRA = s.f.- pettegola. /CIAPETTI = sost.m.pl.- pettegolezzi.

CIAPISSA = s.f.- Lastra di ardesia a copertura peri= metrale del tetto. Gronda che sporge dall'edifi= cio perchè la pioggia scoli senza bagnare il mu= ro. E' detta anche GRUNDANA.

CIUPUN = s.m.- Ferro di cavallo.

CIAPUNAÀ' = Rumore caratteristico dei ferri degli equini quando camminano sul selciato.

CIAPÜSSAÀ' = v.intr.e tr.- Eseguire male un lavoro. / Impiastricciare.
COSA TI CIAPÜSSI IN TE STU PASTISSU?

CIAPÜSSU = t.zoot.- Codirosso. E' detto anche CUA= RUSSA.

CIAÊRABAN = fr. CHAR-A-BANC.- Antica carrozza scoper= ta a quattro ruote, dove si sta seduti sopra uno o più sedili, schiena contro schiena.
In dialetto il termine è anche usato in senso spregiativo per indicare un oggetto od un veicolo in cattivo stato. U L'E' in CIAÊRABAN. M.d.d.

CIARAFU = s.m.- Oggetto inutile, cosa ingombrante.

CIARASTRA = s.f.- Grossa macchia, imbrattatura.

CIARAVUIE = lat.med. CHIARAVULIUM- Chiassata nottur= na che si faceva agli sposi in seconde nozze o per ottenere il pagamento di una indennità od una offerta di vino e cibarie detta SPAUDU.

CIAÊRIA = lat. CLARIA - Chiara, albume dell'uovo.

CIAÊRIU = agg.- Limpido, chiaro.

CIATARUN = form. onomatopeica che si rifà al canto dell'uccello- t.zool.- Zigolo maggiore.

CIATÀÀ' = aferesi di ACIATÀÀ' - v.tr. e rifl.- Nascondere. /Prov. A CAA' A CIATA, MA A NU ROBA. Cio' che si smarrisce in casa prima o poi si ritrova.

CIATTEIA = t.zool.- Piattola, parassita.

CIAVELU = lat. CLAVELLUM - t.med.- Foruncolo.

CIBOTTA = t.bot.- Caccialepre. Pianta erbacea della famiglia delle Composite. E'simile all'erba PIT= TAGAINA, ma con foglie meno seghettate e tendon= ti al grigio verde. Cresce copiosa nei prati. Viene consumata in insalata.

CICIURA = s.f.- Groviglio di fili, di capelli in di= sordine./Treccia di capelli raccolti sul capo.

CIÉXA = t.bot.- Frutto e albero di ciliegio.
/ A MAZU
E CIEXE I SUN IN ASSAZU.
/ CIEXOTTU = ciliegia appena formata.

CIMBRĀA' = v.intr.- Piacere, andare a genio.
/ U NU ME CIMBRA, non mi appaga, non mi piace.

CIMINE' = t.arm.- Focone, foro o camino attraverso il quale, nei fucili ad avancarica e nelle vecchie armi, il fuoco dell'innesto si comunica alla ca= rica provocando l'esplosione della stessa.

CIMPĀA' = v.intr.- Bere avidamente ed anche fuori mi= sura, riferendosi particolarmente a bevande squi= site.

CINCIAGU' = t.gioco - Gioco praticato dai bambini. Dopo aver tracciato una linea a semicerchio pres= so un qualsiasi angolo, un ragazzo incaricato di condurre il gioco ricorre i suoi compagni. Ogni bambino raggiunto è condotto "prigioniero" nel cerchio. Può essere liberato dai compagni, eludendo la vigilanza del custode. Il gioco termina quando tutti i bambini sono pri= gionieri.

CIOCA = s.f.- Bolla che viene sulla pelle per sfrega= mento o scottatura.

CIOCHE = agg. usato comunemente al pl.- Castagne ap= passite , fatte seccare con la buccia. CASTAGNE CIOCHE.

CIOCHI = p.m.- Rintocchi della campana. U SONA I CIOCHI, brevi battiti che segnalano l'imminenza della funzione religiosa.

CION = s.m.- Chiodo. / Debito. U L'A' CIANTAU IN CION, ha fatto un debito.

CIORNIU = agg.e sost.- Stupido, sornione. Fare lo scemo per non pagare il dazio, A L'E' INA FEA CIORNIA. M.d.d.

CIOSU = lat. CLAUSUM - s.m.- Chiuso. U GH'E' CIOSU, c'è chiuso. / Terreno recinto, anche per con= formazione naturale: CUSTEIRA DA CIOSA, CIOSCI VEGGI.

CIOUDE = v.tr.- Chiudere. VAGU A CIOUDE U PUSU; vedo a chiudere il pozzo.

CIÜ' = avv.- Più./M.d.d.-U GH'E' CIÜ' CORNE INTESTA CAA', CHE IN TIN VAGUN DE LÜMASSE. / CIÜ' DOPPU, più tardi. / CIÜ' PRIMA, prima del tempo stabilito, in anti= cipo. / Prov.- FRÙTU PRUIBIU, U L'E' CIU' SAVU= RIU, cosa proibita è più desiderata./ DUNDE U GHE' CIÜ' PULLI, U GH'E' CIÜ' MERDA, in trobbi ci si imbarazza a vicenda. / UNE SA CIÜ' IN AUCATTU E IN CUIUN CHE IN AUCATTU SULU.

CIUCU = agg.e sost.- Ubriaco.

CIUFFU = s.m.- Treccia di capelli raccolta sul capo.

CIULU = s.m.- Minchione, sciocco.

CIUMBÀA' = lat. PLUMBARE - v.intr.- Tombolare, cadere con il capo all'ingiù. / Cascare dal sonno.

CIUMBACÀA' = v.intr.- Cascare dal sonno, addormentar= si di colpo. / FA INA CIUMBACÀA', fare un pisoli= no. / CIUMBACCA = colpo di sonno. CIUMBACCADA. provocata anche dalla digestione.

CIÜMEN = t.mur.- Cemento. / CIÜMEN NEGRU = cemento a lenta presa. / CIÜMEN RUSSU = cemento a pronta presa.

CIUN = formazione onomatopeica che si rifà allo stri= dio che la lumaca emette con la bava - t.zool.- Varietà di lumaca, più piccola della chiocciola. Commestibile. A Tavole, essendo il territorio sopra i 400 metri, non ci sono i CIUI che si trovano invece, dopo le piogge, nelle zone sottostanti e più basse verso il mare.

CIÜSA = s.f.- Piccola diga, sbarramento di un corso d'acqua. Lat. med. CLUSA, argine, riparo.

COCCA = s.f.- Capocchia del fiammifero.

CÖGGIA = s.f.- Conchiglia marina usata dai giovani come strumento a fiato per fare chiasso, con un suono cupo e profondo, "TUDUNAÀ", nei giorni pre= cedenti la Pasqua.

CÖGGIU =, s.m.- Buccia delle castagne secche. Per togliere la scorza si pestano le castagne dentro sacchi bagnati. Baccello secco dei fagioli / Lat. COGGIUS.

COI = avv.- Parte estrema, termine.- AU COI DA FASCIA, all'estremità del terreno. / M.d.d.- DA IN COI A L' AUTRU, da un estremo al= l'altro.

COLA = s.f.- Collina. / Gommosi, malattia dei rami del pesco, ciliegio, pruno.

COLAÂRU = t.bot.- Nocciolo selvatico di montagna.

COLUVERDE = t.zoot.- Grossa anitra selvatica col bec= co lungo di colore giallo verdastro - Germano reale.

CORBA = lat. CORBIS - s.f.- Cesta fatta di stecche di legno di castagno. Vedi: SCRUXE.

COÂRISCIUN = t.bot.- Cavolfiore.

CORNABÜGGIA = t.bot.- Origano. Pianta aromatica, gene= re delle Labiate. Ha il suo abitat negli ulive= ti esposti a mezzogiorno.

COÂRU = t.bot.- Cavolo. / TURXU DE COÂRU, torsolo di cavolo./ Più persone raccolte insieme per cantare - coro - CRAVA CÖTTA = toponimo. Prati e gerbido sottostanti CIAN FAUDO, al Solatio.

CRAVAMÜTA = t.zool.- Idrometra. Insetto che vive nel= le acque sulla cui superficie può spostarsi velo= cemente.

CRAVEU = s.m.- Capretto. / CRAVA = s.f. - Capra. / prov. antico: NÖVANTANÖVE DONE E INA CRAVA I FAN CENTU BESTIE.

CRAVIÖÖ' = t.bot.- Ramo giovane secondario delle viti e delle piante di zucca, che pur rigoglioso non produce frutto.

CRIA = il termine si usa col verbo Battere: BATE A CRIA, avviso alla popolazione comunicato a voce alta dal banditore.- Bando.

CRIVELLA = t.zoot.- Gheppio - famiglia dei falchetti, color fulvio.

CRIVELU = s.m.- Staccio che serve per mondare il gra=
no e sim.

CRÖSU = lat. CORROSUM - Incavato. / STU PUSSU U L'E'
CRÖSU, questo pozzo è profondo.
/ FUSSAU CRÖSU , nome del fossato proveniente
dal monte Arbozzaro.

CRÖVE = v.tr. e rifl.- Coprire- / M.d.d. TI SEI IN CAGA E CRÖVI - Sei una persona che non fa sapere i fatti suoi a nessuno.

CRUAMI = p.m.- Piccoli residui di legno non carboniz=
zati che rimangono nella carbonaia dopo aver tol=
to il carbone.

CRUCAA' = v.intr.- Cuocere a fuoco lento.

CRUCETU = s.m.- Gancetto dei vestiti od anche del=
le scarpe.

CRUSCE' = fr.CROCHET - s.m.- Uncinetto. Piccolo fer=
ro uncinato ad una estremità con cui le donne
fanno lavori a maglia e trine.

CRUSTULU = t.gastr.- Rombi di pasta fritti con olio
in padella. Cuocendo diventano gonfi e vengono
addolciti con zucchero.
Si preparano nelle grandi ricorrenze: fine an=
no, battesimi, matrimoni.

CRUTURÂĀ' = lat. CROC(I)TULARE - v.intr.- Crocchiare
sommesso della gallina quando si appresta a co=
vare e durante la cova.

CRÜU = agg.- Crudo, non cotto.
/ Riferito a persona indica insensibilità verso
il prossimo- Tirchio. U L'E' CRÜU CUME U MA'
DE PANSA.

CUA " = t.agr.- Astuccio di legno pieno d'acqua, con
dentro la pietra per affilare,che i falciatori
durante il lavoro tengono legato alla cintola.

CUA DE CAVALU = t.bot.- Coda cavallina - equiseto.
Pianta alta circa un metro che nasce nei luoghi
umidi. Disseccata è usata per infusi a scopo di=
gestivo, calmante.

CUA DE RATU = t.fal.- s.f.- Lima tonda.

CUAGNĀĀ'= v.intr.- Ristagnare, fermarsi di acqua in
luoghi bassi. L'AIGA A CUAGNA.
/ Stare in letto per neghittosità, pigramente. fig.

TI GHE CUAGNI INTE STU LEITU. M.d.d.
/Cuocere a fuocolento.

CUALONGA = t.zoot.- Codibugnolo. Passeriforme con co= da lunga e mobile. Ballerina.

CUARUSSA = t.zoot.- Codirosso. Passeriforme della fa= miglia dei Turdidi è noto per la grazia dei suoi atteggiamenti e per la bellezza dei colori. E' detto anche CIAPÜSSU.

CÜCÀÀ' = V.tr.e Rifl.- Sorbire, mangiare. CÜCASSE IN ÖVU.

CÜCAMELA = t.bot.- Pallina che si forma sulle fronde delle querce. / p.est.- cosa piccolina - STE PA= TATE I SUN PICININE CHI PAN CUCAMELE.

CUCHETU = s.m.- Bozzolo del baco da seta.

CÜCU = t.zool.- Cuculo.
/ prov.- SE U CÜCU U NU CANTA D'AVRI'
O CH'U L'E' MORTU O U DEVE MURÎ'.
/Prov. U L'E' CIÜ' VEGGIU CHE U CUCCU. E' piu' vecchio del cuculo, uccello longevo.

CUCUN = t.bot.- Ovolo, fungo mangereccio con gambo sottile e cappello giallo aranciato.
/ CUCUN DA PRAI = fungo mangereccio con cappello rosso vivo. Nasce nei prati sopra gli ottocento metri.
/ CUCUN VELENUSU = ovolo malefico, fungo velenoso con cappello rosso punteggiato di piccole macchie bianche.

CUCÜSSU = s.m.- Cima, sommità specialmente di terreno.

CUETA = s.f.- Cote, pietra per affilare la falce, col= telli e sim.
/ CUETÀÀ' = v.tr.- Affilare i ferri da taglio.

CUFA = ar. KUFFAH - s.f.- Cesta a cono mozzo con due manici, usata per portare pietre, letame e sim.

CÜGLANCU = t.zool.- Balestruccio, uccello della fami= glia delle rondini.

CUGÖMÂRU = t.bot.- Cetriolo.
CUIAGGIU = s.m.- coraggio./Prov. CHI L'HA CUIAGGIU U L'HA VANTAGGIU.
CUIASSE = agg.e sost.- Persona sciocca, poco furba.
/Prov. L'URA DU CUIASSE A RIVA PE TUTTI.
CUIUNÀÀ' = v.tr.- Deridere, beffare.
/ CUIUN = agg.e sost.- sciocco.
prov.- DUNDE U GH'E' CIÜ' PASSI CHE BUCUI

U GHE VA' NUMA' I CUIUI.
Quando un lavoro non è redditizio è inutile per=
derci tempo dietro.

CUMARCA = s.f.- Territorio, località./Un insieme di terreni dello stesso proprietario./INA CUMARCA DE ÛRIVE, una quantità di olive.

CUME U SECCE = loc.avv.- Comunque sia, in ogni caso.

CUMPEZAÀ' = v.tr.- Mangiare lentamente per far dura=
re più a lungo il cibo.- A M'AÀ CUMPEZU. A ME CUMPEZU U PAN
/ Fare economia di qualche cosa - p. est.
/ Far durare - A ME CUMPEZU U TRAVAJU.

CUNCHETTA = s.f.- Catino. / Bacinella di terra cotta.

CUNDIUN = t.gast.- Insalata a base di pomodori, ce=
trioli, peperoni, acciughe, olive ed olio.

CUNDURMIU = agg.- Semiaddormentato.
Si riferisce in particolare ad un arto indolen=
zito per formicolio.

CUNFRÂRÌA = s.f.- Confraternita.
Le Confraternite tavolesi erano:
S.S. Sacramento
S.S. Rosario
Spirito Santo
S.S. Giacomo e Filippo
S. Luigi
Figlie di Maria.

CUNSĀĀ' = v.tr.e rifl.- Pettinare. v. ACCUNSĀĀ'.
CUNSEIU = s.m. suggerimento -/M.dd. CUNSEIU E PAN, non solo consiglio ma ci sia anche un utile.
CUPA = s.f.- Vaso tondo di legno senza manico, simi=
le ad una scodella, nel quale anticamente i mer=
canti tenevano i denari spiccioli.
/ Ciotola con la quale i mendicanti una volta chie=
devano l'elemosina.
M.d.d.- SE TI CUNTINUI CUSCI'
TI ME MANDI IN GIRU CUN A CUPA.
/ CUPA = antica misura di capacità.

CUPĀĀ'= fr. COUPER - t.gioco- v.tr.- Alzare le carte,
dividere, tagliare il mazzo in due.
/ Tagliare, abbassandola, una pianta a mezz'aria
per farle fare nuove fronde.

CUPELU = misura di capacità. E' la quarta parte del=
la CARTA. Due CUPELI sono pari ad un CAVAGNU.

CUPETA = lat. CUPPA - s.f.- Tazza.
/ Nuca, parte posteriore del collo. CAPO

CUPIN = dim.lat. CUPPA- .s.m.- Piccolo vaso di terra=
cotta. / Abbeveratoio per gli uccelli in gabbia.
M.d.d.- TUTU U GIURNU
DAU CUPIN AU BANCARETU.
Persona che va avanti e indietro senza combinare
nulla, prendendo ad esempio l'uccello in gabbia.

CUPU = s.m.- Tegola per i tetti. Dal lat. med. CUPUS.
/ Vaso da notte.

CURAU' = s.m.- Ceneracciuolo, grossa tela che si sten=
de sui panni da lavare nella conca del bucato e
che si ricopre con cenere, sulla quale poi si ver=
sa l'acqua bollente.

CURBIN = lat. CORBIS - CORBINUM Cesto cilindrico fatto di sot=
tili strisce di castagno. E' usato per trasporta=
re a dorso di mulo i prodotti agricoli.
Anticamente nei CURBIN si mettevano anche i sac=
chi con le ulive per non maltrattare il frutto du=
rante il trasporto.
M.d.d.- U L'E' MATU CUME IN CURBIN.

CURDUN = s.m.- Piccola corda.
/ Fettuccia che le donne anticamente usavano lega=
re sopra il ginocchio per trattenere le calze.

CUREA = s.f.- Giro, circonferenza della vita sopra i
fianchi.

CURENSÌA = s.f.- Dissenteria.

CURGASSE = v.rifl.- Coricarsi.
/ CURGAU = agg.- sdraiato, curvo.
/ prov.- U LETU U L'E' IN BÈLU PRAU,
SE TI NU POI DORME TI STAI ACCURGAU.

CURINAA' = Semenzaio, vivaio per piantine normalmente
ortaggi. cipolle, pomodori, bietole, cavoli dai
quali trae origine il termine locale.

CURINELU = t.bot.- CENTRANTHUS RUBER - Valeriana ros=
sa. E' pianta cespugliosa, spontanea nel nostro
territorio; predilige terreni calcarei, le rupi,
i vecchi muri ove fanno spicco le rosse infiore=
scenze a forma di pannocchie terminali.
Ne sono ghiotte le capre.

CÜRLAA' = v.tr.- Cuocere, far bollire un uovo a mezza
cottura. ÖVU CÜRLAU , uovo alla coque.

CURMEGNA = lat. culminea - s.f.- La parte più alta del tetto.

CURMU = S.m.- Trave maestro del tetto, comunemente di forma rotonda, naturale.
/ Colmo. - A U CURMU, pieno a raso in riferimento a sostanze solide quali ulive o cereali. Per i liquidi si dice A A RANDA.

CURNA' = t.bot.- Corniolo, pianta montana con legno durissimo da tornio.

CURNETI = t.bot.- Fagiuoli verdi ancora senza semi.

CURPETU = s.m.- Giacca / CURPETIN = panciotto.

CURREU' = s.m.- Corridoio.

CÛRU = t.agr.- Telo di iuta di forma quadrata usato per portare i prodotti agricoli: fieno, erba, letame e simili. E' più piccolo del LENSURASSU.

CÛRUMBIN = s.m.- Pietra usata per muratura perchè si spacca facilmente in lunghezza.
Era adoperata nelle varie fornaci locali per fare la calce.

CÛRUMBU GAVOTTU = t.zoot.- Colombaccio.

CUSTANTE = agg.- Continuo.

CUSTERÂ = s.f.- Costa. - CUSTERÂ DI NUVELLI - CUSTERÂ DA CIOSA.

CUSTU = s.m.- Cespuglio. Lat. medioev. CUSTUS.
/ M.d.d.- RESTA' A U CUSTU, ragazza che non riesce a sposarsi.
/ prov.- SU CIÒVE D'AUSTU
U RINFRESCA U CUSTU.

CUSTUPAU = s.m.- Raffreddato.

CUSU FA = M.d.d.- Che importa?

CUTTIUN= s.m.- pl. CUTTIUI = Vestito, scialle od altro indumento in senso generale per ripararsi dal freddo durante la stagione rigida.

CUTTÜÛRA = t.agr.- Scasso del terreno, terra lavorata in profondità ed essicata al sole, A TERRA A L'A' FAITU CUTTÜÛRA, ed è pronta per essere coltivata.

CÙTURA = s.f.- Coperta pesante da letto, imbottita.

CUVEA = lat. CUPEDIA - Voglia, golosità.

CUVERTINE = pl.m.- Massi di pietra di spessore rego= lare, che si pongono sui muri a secco per tenere unite le pietre sottostanti.

CÜU = s.m. volg. Sedere, Culo. /Prov. U L'HA' U CÜU RUTTU CUME E PIGNATTE. = è fortunato. /Prov. TI PÖI MANCÄÄ' A TEGNE U CÜU STRENTU, SE TI SEI DESTINAU A MURÎ DAU SFRUSCIU (dissenteria). E' inutile voler fare l'im= possibile. /Prov. AU TEMPU E AU CÜU U NU SE GHE CUMANDA. Al tempo e al sedere non si comanda. /M.d.d. I SUN DUI CÜI IN TIN PAA' DE BRAGHE. Due persone molto affiatate, che vanno d'accordo.

D

DĀĀ' = v.trans.- Dare in ogni saa accez./ U TE DA' ÜTILE .ti fa bene .Mdd.
/ Prov. TI NU SAI MANCU CHE U PAN U TE DAGHE ÜTILE.
Sei ingenuo e sprovveduto, non sai neanche se il pane ti fa bene.

DABON = loc.avv.- Veramente. PE' DABON, sul serio.

D'ACIATUN = avv.- Di nascosto, nascostamente, sleal=
mente.

DADÖSSU = avv.di luogo- Di sopra.

DAME AFFETTU = M.d.d.- Ascolta il mio consiglio, dammi retta.

DAME AMENTE = loc.verb.- Dammi retta.

DARE' = avv.- lat. DE RETRU - Dietro.
/ DE DARE' = da dietro.

DEBA' = fr. DEBAT - s.m.- Processo, contestazione.

DE BADA = ar. BATIL "cosa senza valore"- avv.- gra=
tuitamente.

DEFISSIU = lat. AEDIFICIUM - s.m.- Frantoio.
/ DEFISSIU A SANGHE = frantoio azionato da bovini od equini.
/ DEFISSIU A AIGA = frantoio le cui macchine sono azionate dalla caduta dell'acqua.

DEGURDÌU = agg.- Pieno di vita, scaltro.

DE LAU = avv.- Di fianco.

DE LI A CIAN = avv.di luogo- Giu di li.

DE LILA' = avv.di luogo- Voce per indicare un luogo
non ben preciaato. U DEV'ESSE DE LILA'.

DE LI SCIU' = lat. SUSUM - avv.di luogo - verso l'alto.

DE LI ZU' = lat. IUSUM - avv.di luogo - verso il basso.

DELONGU = avv.- In continuazione, sempre.
/Prov.- SE TI VÖI VIVE LONGU E SAN PISCIA DELONGU CUME IN CAN
DEMURASSE = v.rifl.- Divertirsi.

DENAI = Avv.- Davanti. PASSAME DENAI, passami davanti.
/ DE DENAI = dal davanti.

DERENĀĀ' = v.tr.e rifl.- Sfiancare. Logorarsi per fa=
tiche molto gravi.

DE REPENTUN = avv.- Istantaneamente, di scatto.

DERFĀĀ' = v.tr.e rifl.- Disfare, sciogliersi,
/ Prov.- A DONA A CA' AA FA' E A DERFAA. La donna è l'inverno della casa,
la può fare o disfare./Prov.-TRÀ FAA E DERFAA U MUNDU U SE GUVERNA
DERGENAU = agg.- Disinvolto nei movimenti, non impac=
ciato, senza complessi.

DERLIGĀĀ' = v.tr.- Slegare. Lat. med. DISLIGARE.
/ DERLIGAU = agg.- slegato.

DERNĀĀ' = lat. DIS(EIU)NARE - Pranzare. / Pranzo.

DERUCĀĀ' = v.tr.- Demolire, crollare, far cadere un mu=
ro, una casa. Lat. med. DEROCARE.

DERVUTĀĀ' = lat. DERUTARE - v.tr.- Rivoltare, capovolgersi, ribalta
U VENTU U M'A' DERVUTAU U PARAIGU.

DESANDAU = agg.- Malandato. / Trascurato nella per=
sona e nel vestire.

DESBERĪĪ' = v.tr.e rifl.- Pettinare, togliere grovigli
ai capelli.

DESBRUCĀĀ' = v.tr.- Svolgere un pacchetto di qualche
cosa, spacchettare.

DESCAUSSĀĀ' = v.tr.- Levare la terra attorno al piede
di una pianta. / DESCAUSU = agg.- senza scarpe né
calze, coi piedi nudi.

DESCAVAGNAU = agg.- Mal vestito, mal messo.
DESCHIXE = v.tr. - scucire. Lat. medioev. DISCUXIRE.
DESCIĀĀ' è v.tr.e rifl.- Svegliare. Svegliarsi.

DES-CIANĀĀ' = agg.- Spettinata. - A L'E' DES-CIANĀĀ',
è spettinata.

DES-CIATĀĀ' = v.tr.- contrario di nascondere- Scovare,
far uscire. / prov.- S. ANDREA, U DES-CIATA
U FREIDU DE SUTTA A PREA.

DES-CIULASSE = v.rifl.- Sbrigarsi, fare presto/DES-CIÙLATE!

DES-CURCULĀĀ' = v.tr.- Srotolare.

DESCURÂÀ' = v.intr.- Colare giù, andare giù a poco a poco, detto di liquidi.

DESGAGIAU = agg.- Svelto, in gamba.

DESGARDUNA" = da GARDUN - agg.- Scarpa mal conciata per il distacco del guardone dalla tomaia. Sta SCARPA A L'E' DESGARDUNA".

DESGARIBAU = agg.- Disordinato.
U TRAVAIA DESGARIBAU. lavora con disordine.
/ DESGARIBI = dispetti.

DESGRUPAÀ' = v.tr.- Snodare, disfare un nodo.

DESGUTAÀ' = V.tr.e rifl.- Squagliare, sciogliere.
A NEVE A DESGUTA.

DESGUVERNAU = agg.- Senza misura. E' riferito in particolare ad una persona che non ha moderazione nel mangiare.

DESPARÀÀ' = v.tr.- Spalare, riferito al rifacimento dei muri a secco ed in particolare al lavoro per togliere il terriccio e le pietre cadute./Togliere le pietre da un "maxe" da rifare e deporle per terra ordinatamente.

DESPENTU = s.m.- Dispetto, atto vendicativo.

DESPUNTAÀ' = v.tr.- Sbottonare.

DESSA' = lat. ECCE HAC - avv.di luogo- Da questa parte. DESSA' DA GIAIÛA, di qua del torrente.

DESTRAPAÀ' = Togliere il vischio dalla paniuzza impaniata -TRAPA-.

DESTRAPANTE = agg.- Persona di riprovevole condotta, poco di buono./ Sbadato.

DESTRENTU = t.frant.- s.m.- Torchio col vitone in legno, usato anticamente nei frantoi.

DIAVU = s.m.- Diavolo.
/ Cappa portatile in lamiera, a forma di imbuto con maniglia. Veniva usata sopra il focolare per agevolare l'accensione della legna o del carbone dandogli maggior tiraggio.

DIETTA = t.bot.- fungo- Ditola.

DISGURDIU = agg.e sost.- Spigliato,furbo, svelto.

DESUVERAU = agg.- Demoralizzato.

DÖITU = lat. DOCTUM - s.m.- Bella maniera. Garbo.
TI G'HAI DÖITU, hai grazia nel fare questo lavoro.

DOPUDERNA' = avv.di tempo- Pomeriggio.

DRAPETTU = s.m.- Stoffa leggera di forma quadrata che si usava anticamente per i neonati quale pannolino.

DRUA = s.f.- Membrana dell'intestino./t.gastr. Busecca.

DRÜU = agg.- Gagliardo, duro, vigoroso riferito anche a persone. Robusto

DU BÈLU = avv.di t.- Da lungo tempo.
/ avv. q.- Molto, tanto. U GHE N'E' DU BELU FÈN ST'ANU, c'è abbondanza di fieno quest'anno.

DUGÀN = t.zool.- Picchio verde. Uccello rampicante che si nutre di insetti e formiche che si trovano lungo il tronco degli alberi.

DUGIAA' = v.tr.- Piegare. / DUGIA = s.f.- Piega.

DUGU = t.zool.- Guffo.

DUIETTU = lat. DOLIUM - Vaso di terracotta con un manico o ansa da poterlo maneggiare, ed un beccuccio "BUCURIN" per mescere il latte od altro liquido contenuto nel recipiente.

DUMA = s.f.- Calesse. Veicolo a due ruote e trainato da un solo cavallo.

DUMESTEGU = agg.- Domestico.
/ Zona esposta a mezzogiorno.
/ prov.- U VENTU AU DUMESTEGU U RANCA AIGA, quando tira vento in zone esposte a mezzogiorno, deve piovere. RANCA ha qui il significato di attirare, propiziare la caduta della pioggia.
/ Parte innestata di una pianta.

DÛRUGNUN = s.m.- Callosità, durone.

E

ELU - ELA = lat.mod.-ILLUS-ILLA - pron.- Lui, lei.
/ E' usato dal marito e dalla moglie quando uno si riferisce all'altro. ELU U NU SE CUNTENTA.

EMBREXE = s.f.- Piastrella refrattaria di terra cotta. Si pongono nei forni a legna per formare il piano interno.

E MI A T'U SO' ? = M.d.d.- Come faccio a saperlo? Che ne sò?

ENSAA' = v.tr.- Tagliare, cominciare, dare il primo taglio.
ENSA U PAN.

ERBA BETONICA = t.bot.- Erba betonica. Pianta aromatica della famiglia delle Labiate, comune nei luoghi incolti ed ombrodi. Nella medicina popolare era usata essicata e ridotta in polvere, come starnutatorio e la radice come vomitatorio e purgativo.

ERBA CAIU = t.bot.- Caglio. Pianta delle Rubiacee con fiori giallo-dorato in pannocchie.

ERBA DE FUNTANA = t.bot.- Capelvenere.
Cresce spontanea nei luoghi ombrosi, umidi presso lo stillare continuo e minuto dell'acqua .

ERBA DU SCIUGU GIALU = t.bot.- Chelidonia.
Simile all'ERBA PURCHINA. E' medicinale: diuretica e sedativa. Anticamente il suo umore acre e piccante era usato per distruggere le verruche della pelle.

ERBA GATTA = t.bot.- Centauria minore. Pianta officinale della famiglia delle Labiate.

ERBA GRASSA = t.bot.- Pinguicola. Cresce nei luoghi montani umidi. Ha foglie carnose.
Secerne un liquido viscoso che le serve per trattenere gli insetti.

ERBA LIMUNINA = t.bot.- Cedrina, verbena. Pianta del= le Verbenacee con fiori bianco rosei. Le foglie hanno un grato odore che rassomiglia a quello del cedro. Hanno proprietà calmanti.

ERBA MÔRELLINA = t.bot.= Atropa o belladonna. Pianta con bacche nerastre aventi proprietà nar= cotiche. E' usata in medicina.

ERBA PE' CARIE = t.bot.- Giusquiamo. Pianta delle So= lanacee con foglie pelose, fiori giallo violaceo. Frutto a pisside. E' velenosa.

ERBA PE' SCIATICA = t.bot.- LEPIDIO GRAMINIFOLIO. Erba perenne dei prati. La denominazione volgare attesta che nel passato la pianta ha trovato un uso medicinale.

ERBA PEVE = t.bot.- Peparella. Famiglia delle Poligo= nacee. Ama i terreni umidi. Pianta alta circa cin= quanta centimetri, è caratterizzata da un sapore acre e pungente dei suoi succhi.

ERBA PIGÖGI = t.bot.- Eufrasia della specie Scrufola= riacee. Pianta aromatica, astringente.

ERBA PURCHINA = t.bot.- Centinodia. Pianta medicinale, è usata contro le emorragie.

ERBA SANA = t.bot.- Spinacio selvatico di montagna.

ERBA SPA = t.bot.- Giaggiolo, iris. Pianta delle Iri= dacee. Ha grandi fiori violacei.

Erba spüssia = t.bot.- Elleboro fetido. Ranuncolacea medicinale, velenosa.

ERBA UVINELLA = t.bot.- Reseda. Erba annuale delle Re= sedacee. Ha fiori gialli verdognoli, profumati.

ERBURELU = s.m.- Pianta, albero ancora piccolo, ma già formato.

ÈRTU = agg.- Alto di spessore. E' il contrario di sot= tile. / Riferito a persona indica un tipo grosso= lano. M.d.d.- TI SEI ERTU CUME IN BASTU.

ERXU = lat. EL(E)CE - t.bot.- Leccio, albero simile al= la quercia.
/ ERXU RUSSU = t.bot.- Tasso, conifera.

EXIBĪĪ' = v.tr.- Offrire.

EXITU = s.m.- Diritto di passaggio di una persona o anche dell'acqua.

E ZA' ? = M.d.d.- Per davvero ?

F

FĀĀ' = v. tr. - agire - Fare - /Prov. MEIU AVEE DA FĀĀ' CUN IN LADRU CHE CUN IN SCEMU. / M.d.d. - A SUN IN SCIU FAU, sul momento faccio nulla, quello che ho fatto ho fatto. / U FA' U DIAVU INTE L'ORTU, dare in escandescenze - M.d.d.

FAITĀĀ' = v.tr.- Conciare.

FAMEGHE ABADU = M.d.d.- Fai attenzione, sorvegliami ad esempio questo bambino. / FĀĀ' ABADU, osservare, far caso.

FANĀĀ' = s.m.- Fanale. / M.d.d.- TI SEI IN FANĀĀ', persona che si lascia sopraffare, che subisce i soprusi della moglie senza reagire.

FANETU = t.zool.- Fanello. Passeraceo.

FANGOTTU = s.m.- Involto piuttosto grande e fatto alla meglio.
FANGOTTU D'UÂRIVE, sacco con poche ulive dentro.

FANTIN = s.m.- Scapolo. / FANTINA = s.f.- nubile.

FÂRĀĀ' = gr. PHAROS = bagliore - s.f.- Grossa fiamma. / A L'A' PIAU INA FÂRĀĀ', in riferimento ad una pianta le cui fronde sono state bruciate da un forte calore del fuoco.
/ U L'A' PIAU INA FÂRĀĀ'DE SU, ha preso una scottatura di sole.

FÂRAMPÜIE = pl.f. v. PÂRAMPÜIE.

FÂRINETTA = s.f.- Cruschello, crusca minuta della seconda stacciatura. E' il prodotto medio tra la farina e la crusca.

FÂRO' = gr. PHAROS = bagliore:- s.m.- Fuoco con alte fiamme, falò. Si fa nel paese, in segno di allegria, nelle Feste principali. Lat. medioev. FALODIUM.

FASCIÖÂRA = s.f.- Fascia di tela con la quale si avvolgono i neonati.

FATU = lat. FAT(I)DUS - agg.- Insipido, che non ha alcun sapore, con poco sale.

FAUDA (IN) = M.d.d.- In grembo.

FAUDA' = ar. FUDAH - s.f.- Grembiule.

FAUDETTA = s.f.- Gonna. Lat. volg. FALDETTA.

FEA = t.zool.- Pecora.

FÈN = s.m.- Erba falciata e seccata al sole, fieno.
FA U FÈN, tagliare il fieno.
/ prov.- CHI TRAVAIA MANGIA A PAIA,
CHI FA NIÈN MANGIA U FÈN.
prov. - ANI DA FÈN, ANI DA NIÈN.

FENUNGIU = t.bot.- Finocchio.
/ FENUNGIU SARVAIGU= t.bot.- Carum carvi.
Pianta delle ombrellifere, medicinale con proprietà calmanti e lassative. E' largamente rappresentato nei luoghi erbosi collinari.

FÊRA = s.f.- Fiera.
Periodiche fiere annuali venivano fatte nel contado ed interessavano tutti i paesi della valle. A Tavole le due più importanti si tenevano per S. Benedetto (12 febbraio) e S. Marta (29 luglio). A Prelà per S. Giovanni Battista il 24 giugno. La popolazione interveniva numerosa per le compere e gli scambi di merce.
/ prov.- CHI VA' A-A FÊRA
VA A SENTU PAÌSI.
Il mercato era il punto di incontro con le persone provenienti da tutta la vallata.

FÈRMA = t.calz.- Rattoppo, pezzo di cuoio che si cuce sopra un punto lacero di una scarpa.

FERRÀ = s.m.- Fabbro ferraio.
/ s.f.- Griglia in ferro, inferiata.
/ v.tr.- mettere i ferri agli zoccoli degli equini.

FERRUGIAU = s.m.- Ferro lungo e comunemente cilindrico, che si fa scorrere negli anelli fermati sulle due imposte d'un uscio o finestra, per tenerle serrate. Ferro morto.

FERÜGHE = pl.f.- Castagne fresche bollite con la buccia.

FESSA = s.f.- Fondo, deposito del vino o di altri liquidi. / fig.- la parte peggiore di una cosa.
/ Riferito a persona indica un pessimo soggetto, un poco di buono.
M.d.d.- U L'E' A FESSA DE L'INICHITAE
è la feccia della malvagità, in cui FESSA funge da rafforzativo di INICHITAE.

FERXA = t.bot.- Felce.
/ FERXA SARVAIGA = t.bot.- Felce maschio, con rizoma grossa.

FERXA D'AIGA = t.bot.- Scolopendra o lingua cervina.
FIA = avv.- Anche, pure. SUN MUMENTI FIA BRÜTTI!
FIDÉU = s.m.- Pasta alimentare.
/ FIDÊRÀA' = s.m.- Chi fa o vende pasta alimentare, da minestra.

FIGALÙN = t.bot.- Frutto appena formato del fico, ma senza maturare.
FIGARETU = s.m.- Fegato di capretto ed agnello.

FILUN = agg.e sost.- Astuto, avveduto, che sa evitare insidie e malizie,e al caso, tenderle e praticarle.

FIÖÖ' = s.m.- Bambino. / FIÖRA = s.f.- Bambina.
/ Prov. CANDU I NASCE TUTTI BELLI - CANDU I SE SPUSA TUTTI RICCHI - CANDU I MOIRE TUTTI BRAVI.
FIRUN = s.m.- t.geol.- Strato di rocce laminate svilupato nel senso della lunghezza.

FON = lat. FA(G)US - t.bot.- Faggio.

FÔRA = s.f.- Favola.

FRACHETTU = t.zool.- Falco e falchetto in genere.

FRACU = s.m.- Mantello.
/ U L'HA PIAU IN FRACU DE BOTTE, ha preso una quantità di percosse. M.d.d.

FRAELETTU = s.m.- Talea, ramoscello reciso di un arbusto che si pianta nella terra per germogliare ed ottenere così una nuova pianta./ t.bot.- s.m. Tralcio secondario delle piante di zucca. V. SCRAVIÖÖ'.
FRÀMEGU = t.frant.- Scarto dell'olio, fondo torbido, deposito misto ad acqua di vegetazione che in parte rimane nell'olio malgrado l'eliminazione a seguito della pressatura.

FRANZE = t.frant.- v.tr.- Schiacciare, mettere le ulive sotto la macina per tritarle ed estrarne l'olio.

FRÀPA = s.f.- Grinza, piega che si forma in una superficie che dovrebbe essere liscia come stoffe, carta e sim.

FRASCA = s.f.- Atto amorevole fatto ad altri, carezza, vezzo. FA E FRASCHE AI FIÖI, far vezzi ai bambini.

FRASCHE = pl.f.- Rovescio, caduta violenta e subita= nea di piogge che avvengono particolarmente in primavera. FRASCHE DE MAZU.

FRASCIU = lat. FRAXI(N)US - t.bot.- Frassino.

FRATAIA = t.bot.- Pianta erbacea con bacche nere a grappoli, che mangiate dalle mucche hanno la particolarità di ubriacarle.

FRATELU = s.m.- Confratello, membro di una confra= ternita religiosa.

FRAZAÀ = lat. FRAGIARE - v.intr.- Abortire, riferito al bestiame. Nato morto.

FRAZU = lat. FRACES-FRACIDUS - s.m.- Avanzo inutile, inservibile. / Feccia dell'olio proveniente da diversi e successivi travasi./ Materiale di rifiuto.

FREGIURINA = t.bot.- Colchico. Pianta delle Amaril= lidacee, spontanea, ha bei fiori violacei. E' velenosa.

FRENU' = s.m.- Odore forte e sgradevole. Fetore.

FRENURASCI = pl.m.- Vampate istantanee di sangue al viso per ira o per indisposizione ecc.

FRETASSAÀ = t.mur.- Lisciare l'intonaco dato ai mu= ri usando il FRETASSU = pialletto, strumento dei muratori, costituito da una tavoletta con impu= gnatura.

FREXUN = t.zool.- Frosone, uccello.

FRIN FRUN = M.d.d.- Con gran fretta e senza precisio= ne. FA IN TRAVAIU A FRIN FRUN, fare un lavoro in fretta e furia.

FRÜGUGNAÀ = v.intr.- Ricercare con impazienza, mette= re tutto sottosopra con l'intento di trovare qualche oggetto.

FRÙNDURA = s.f.- Fionda. / FRUNDURÀÀ = v.intr.- il sibilare= =Rumore dovuto allo spostamento d'aria provoca= to da un volatile od un oggetto in velocità. GARDA CUME U FRUNDÙRA, persona che passa veloce.

FRÜSTA (A-A) = M.d.d.- In riferimento a camminare indica: di corsa, veloce.

FRUSTU = agg.- Sfinito, riferito a persone.
A SUN FRUSTU, sono esausto dal lavoro.
/ Logoro, riferito a cose. U L'E' FRUSTU, ad esem=
pio un arnese di lavoro quando è quasi consumato.

FUCÂRU = s.m.- Furbo. U L'E' FUCÂRU, è astuto, è un birbone.

FUETTU = s.m.- frusta. Fustino.

FÜGA = s.f.- Premura, fretta.
U NU GH'E' FÜGA, non c'è premura.

FUGURÂ" = s.m.- Grosso fuoco che si accendeva sotto i CANISSI per seccare le castagne.
/ Focolare della cucina. Camino da fuoco. Lat. FOGORARIUS.

FUGATÂÂ' = v.intr.- Fare fuoco, bruciare le erbacce.

FUIACCA = s.f.- Fogliame caduto dall'albero in parti= colare di castagno. Viene adoperato nelle stalle per fare lettiera ai quadrupedi. SPAZÂÂ'E FUIACCHE, ramazzare le foglie per fare strame.

FUIN = t.zool.- Faina. / agg.- vivace, che opera spe= ditamente, scaltro.

FUMASSI = pl.m.- Calore improvviso alla faccia per af= flusso di sangue a causa sia del caldo che della collera. U M'E' MUNTAU I FUMASSI. Caldane.

FUMÈLA = s.f.- Femmina di un animale.

FUMÉLU = s.m.- Camino, fumaiolo.

FUNDAUME = s.m.- Deposito delle materie sospese in un liquido, quando sia tenuto a lungo in riposo.

FUNDINA = s.f.- Scodella per la minestra.

FUNDU = s.m.- Scantinato ad uso deposito. IN TU FUNDU.

FUNZU = t.bot.- Fungo.
/ prov.- ANI DA FUNZI - ANI DA FAME perchè sono anni piovosi, umidi.
/ Ricordiamo alcuni funghi che nascono nei nostri boschi:
FUNZU NEGRU = porcino - FUNZU MEULAN - CUCUN = o= volo - CUCUN DA PRAI - GALETTA - MAGGIN - NEGRIN - GAMBETTA - BERTELUI - TERÂGNAE - BRÜNETTI - CASTAGNAIRÖI - BUREI GRASSI - FUNZU D'ARBARE = bo= leto rufo. BURÊU DE LIA (V. BURÊU).

FURFURÂU = agg.- Florido di salute, robusto, ben di=

sposto. Derivaz. dal lat. medioev. FURFUR (grasso).

FURGARÊTTU = s.m.- Petardo, castaguola.
Si faceva con un cartoncino arrotolato o con una cartuccia vuota, riempita di polvere e strettamente legata. Incendiandola produce un forte scoppio.

FURGARÛ = lat. FULGURE - s.m.- Fulmine.
/ Persona lesta, che opera speditamente.

FURMINANTE = s.m.- Fiammifero.

FURNELLU = s.m.- Fornello.
/ Antico sistema di concimazione del terreno. Lavorato il campo, si lasciano essicare le zolle in superficie; quindi si eseguono piccoli scavi, buche, e si riempiono di legna che si fa bruciare lentamente, avendo cura di coprire la buca col terriccio gia essicato.
Quando il fuoco ha terminato di bruciare, si spande questa terra rigenerata come concime.

FURTU' = s.m.- Odore o sapore forte di cosa andata a male.

FUSSARÊLLA = s.f.- Piccolo scolo d'acqua coperto.

FUSSÌA = t.agr.- Falce fienaia o Messoria a manico lungo. V. MANEGIN

lat. FUTÙERE - rubare.
FUTE = v.tr.- Appropriarsi l'altrui con imbroglio, nascostamente. / Buttare, collocare qualche cosa in un luogo indicato - FUTIRU LI' STU SACCU !
/ Prov.- CHI VA PEE FUTE, U RESTA FUTUU - chi va per fregare il prossimo sovente rimane fregato.

FÙTISSENE = v.rifl.- Infischiarsene.
/ M.d.d.- A ME NE FUTU. / Prov. volg. PISCIA SEMPRE E FUTITENE DU MEIGU.

FUTÌU (IN) = avv.- Abbondanza, quantità. E' riferito sia a persone che a cose. - U GH'E' IN FUTÌU DE GENTE.

FUTÙN = s.m.- Stizza, collera.
/ M.d.d.- U ME MUNTA U FUTÙN.

G

GABBAGIN = s.m.- Stanzino scuro.

GABIBU = ar. HABIB - s.m.- Persona non fidata, falsa.
- U L'E' IN GABIBU. M.d.d.
Il termine riferendosi alle incursioni arabe del medio evo nei nostri territori, indica anche levantino o popolazione legata ai saraceni.

GAFA = fr. GAFFE - s.f.- Sbàglio. - A L'HO FAU INA GAFA, ho sbagliato, ho preso una cantonata.

GAI (NU) = usato con la negazione - avv.- Non molto.
- U NU GHE N'E' GAI D'URIVE, ci sono poche ulive.
- STA MENESTRA A NU L'E' GAI BONA.

GAIARDU = agg.- Forte, robusto.
/ Asta della stadera dalla parte di maggior portata. - USÀA' U CANTA' DA U GAIARDU.
Per il contrario vedi SCEVÊRU.

GALETTA = t.bot.- Gallinaccio, sorta di fungo mangereccio della famiglia degli Agaridi.
GALLETTA = toponimo - v. BANDIA.
GALU = T. zool.- Gallo. / Faggiano di montagna ovvero Gallo cedrone.
/ Galu de marsu = Upupa, uccello dal becco lungo e sottile con ciuffo di piume sulla testa.
- prov.- ESSE ARZILLU CUME IN GALU DE MARSU, essere vigoroso, vivace. Si richiama l'upupa per il suo comportamento svelto e sicuro.

GALOSCIA = FR. GALOCHE - s.f.- Soprascarpa di gomma elastica per riparare i piedi dall'umidità.

GAMATA = t.mur.- Recipiente rettangolare in legno usato dai muratori per l'impasto di calce o cemento.
/ fig.- A ME SUN MANGIAU INA GAMATA DE FAXÖI, per indicare una quantità. M.d.d.

GAMBARUSSA = t.bot.- Parietaria Officinalis. Erba con foglie attaccaticce e gambo rossiccio.
Nasce spontanea sui vecchi muri e nell'umido.

GAMBETTA = t.bot.- Marasmio, piccolo fungo mangerec= cio, cresce in gran numero ed in lunghe file.

GAMBÌN = usato nella locuzione "TIRÀÀ' U GAMBÌN„ in= dica morire.

GAMBIXE = gall. CAMBO = ricurvo - t.cont.- Collare in legno ricurvo a campana, al quale si attacca il campanaccio. Si applica al collo delle muc= che e capre quando sono al pascolo.

GANAVÉ = t.zool.- Barbagianni. Gufo Reale.

GANCÌN = s.m.- Piccola pertica a forma di gancio al vertice, usata per piegare i rami onde poter rac= cogliere la frutta.

GANOFÂRU SARVAIGU = t.bot.- Fiordaliso.

GÂRA = s.f.- Competizione.
/ Cispa, muco delle palpebri quando è riseccato.
/ GÂRUUSU = agg.- Cisposo. - ÖGGIU GÂRUUSU, oc= chio con muco.

GARBE' = lat. GARBULUS - t.zool.- Rigogolo, uccello giallo-verdastro della famiglia dei Passeracei.

GARBU = s.m.- Buco, anfratto.

GÀRBÛRA = s.f.- Buco, incavo che si forma nelle vec= chie piante di castagno.

GARBÜXU = t.bot.- Cavolo cappuccio. Lat.med.GARBUSIUS.

GARDÀÀ' = verbo usato nella frase U GARDA U SU' col significato di "splende il sole".
/ prov.- MARSU SCAGASSU, TESTA D'IN MURTU'
IN SCI-NA COLA U GHE CIÖVE
IN SCE L'AUTRA U GARDA U SU'.
Marzo pazzo con la testa dura come un mortaio, sopra una collina piove, sull'altra splende il sole.

GARDÙN = t.calz.- Striscia di cuoio che si cuce tra la suola ed il tomaio della scarpa per maggior robustezza.

GARGANTIN = s.m.- Ugola.

GÀÂRIBU = s.m.- Bella maniera, grazia.- AVE' du GÀÂRIBU,

fare le cose a modo, con garbo.

GAÂROSSU = t.cont.- Bigoncia, recipiente di legno a doghe, senza coperchio, che serve per someggia= re l'uva.

GARSUN = s.m.- Bambino, fanciullo. /- v. VEGGIU.

GAÀÜIU = t.bot.- Gheriglio, la parte interna della noce che si mangia.

GASSA = s.f.- Legatura di una corda o di un nastro, in modo che vi sia una doppia cappia.
/ GASSETA = nodo dei lacci delle scarpe./-Asola, occhiello nell'abito dove si infila il bottone.

GASTA' (A S'E') = M.d.d. riferito ad un animale, per indicare che ha avuto un aborto.molto precoce.

GASTEÂRA = s.f.- Recinto per riparare e racchiudere il bestiame.

GASTU = s.m.- Danno, guasto.
/ GASTÀA' = v.tr.e rifl.- guastare.
/ U GASTU = piccolo recinto per racchiudere i ca= pretti.

GATIÀÀ' = v.tr.- Fare il solletico.
/ GATÌU = s.m.- Solletico.- NU ME FÀÀ'U GATÌU.

GATIN = t.zool.- Micio, piccolo gatto.
/ M.d.d.- FÀÀ' I GATIN, rimettere, vomitare.

GATTA BARLÜXA = t.zool.- Piccolo verme caratteristico per la luminosità continua che emette dagli ultimi anelli dell'addome.

GATTA SPÜSSIA = t.zool.- Puzzola. / M.d.d.- TI SEI CUME INA GATTA SPÜSSIA.

GAUN = s.m.- Gozzo delle galline.

GAVAZU = s.m.- Gozzo.

GAVELLA= lat. GABELLA - s.f.- Fascio di ramoscelli,di fronde.

GAVELÙN = t.agr.- Fascio di grano, covone.

GAZANA = t.zool.- Gazza, ghiandaia.

GAZÌA = t.bot.- Acacia.

GAZZANEA = s.f.- Gazzarra, frastuono, fracasso fatto da un gruppo di persone, di bambini.

GEA = lat. BLETAE che nella forma dialettale BL si trasforma in G. - t.bot.- Bietola. /M.d. TI PAI CÖTTU IN TU BRODU DE GEE. Riferito ad una persona che ha un brutto colore in faccia.

GENA = fr. GÊNE - s.f.- Soggezione, timidezza.
U SE GENA, è in soggezione.

GEVU = lat. GLEBA - s.m.- Zolla di terra.

GHETA = s.f.- Uosa. / M.d.d.- FAGHE E GHETE, uccider lo.

GHIGNA = s.f.- Aspetto bieco. / CHE GHIGNA! faccia truce, accigliata.

GHINDERU = t.tess.- Arcolaio.

GHIRINDUN = fr. GUERIDON - Comodino da notte.

GII= t.zool.- Ghiro. / M.d.d. TI SEI CAUDU CUME IN GII, sei caldo come un ghiro.

GIAINA = s.f.- Sbarra di ferro a doppia T per costruzione, a sostegno di pavimenti, trave.

GIAIRA = lat. GLAREA - s.f.- Corso d'acqua, torrente principale - A GIAIRA DE TORE - A GIAIRA DE VIATALLA -
/ A-A GIAIRA, toponimo che indica per antonomasia la località sita sul torrente Prino presso il ponte della carrozzabile che separa i territori di Tavole e Villatalla.
/ A GIAIRA A SCIUSCIA, il torrente è in piena.
/ LAGU DE DUE GIAIRIE = topon. Lago sito alla confluenza delle due GIAIRIE di Villatalla e di Tavole.

GIAIRELLU = s.m.- Ciottolo dell'alveo di un torrente arrotondato dalla corrente dell'acqua.

GIAMBUN = fr. JAMBON - s.m.- Prosciutto.

GIAMERU = difetto dei muli ed in genere degli equini. La mascella inferiore è leggermente spostata in avanti.

GIANCAIRA = t.bot.- Varietà di ciliege.

GIANDREZU (ANDA' IN) = M.d.d.- Andare in giro, a passeggio senza una meta.

GIANDUNAA' = v.intr.- Girandolare, girare qua e là senza un fine determinato.

GIANIN = s.m.- Bruco delle castagne, delle ciliege.
- I GIANIN DE CASTAGNE.
/ M.d.d.- U L'E' GRASSU CUME IN GIANIN, bambino paffutello.

GIASCIĀĀ' = v.tr.- Masticare.

GIASCIU = s.m.- Movimento delle labbra della mula che denota stato di calore in presenza di un cavallo.

GIASCIUGĀĀ' = v.tr.- Masticare a lungo e lentamente.
/ M.d.d.- GIASCIUGĀĀ' U FRANSEZE, sapere qualche parola della lingua francese, senza però averla imparata a dovere.

GIASSÊRA = s.f.- Ghiacciaia.
/ Lastrone di ghiaccio.
/ Luogo freddissimo. - A L'E' INA GIASSÊRA.
/ GIASSA = lat. GLACIA - s.f.- Ghiaccio.

GIASSU = s.m.- Lettiera a base di foglie ed erba secca per le bestie nella stalla. Strame.
/ Fondo della pila nella quale si frangono le olive.

GIUANIN = s.m.- t.pop. usato per indicare i vermetti del formaggio.

GIÖÖ··= Voce rivolta alle bestie da soma per farle voltare a sinistra, o tenere il lato sinistro della strada.

GIPA = s.f.- Camicetta che portavano le nostre vecchie.
/ Camicia da lavoro indossata fuori dei pantaloni e legata sotto la vita.

GIPU = s.m.- Gesso, solfato calcico idrato.
Si adopera per muratura, stucchi, intonachi, e per formare statue.

GIRABACHIN = t.fal.- Trapano a mano per legno.

GIRÊUNDAA = v.intr.- Gironzolare, bighellonare.
- 'COSE TI GIRUNDI !

GIRÊUXIA = s.f.- Persiana. Dal lat med. GELOSIA = graticolati di legno Soliti a mettersi alle finestre dei monasteri di donne.

GISCA = s.f.- Virgulto di pianta ancora tenero.
/ Verga, bacchetta lunga, sottile e flessibile.
- A TE DAGGU DE GISCAE, battere, colpire con una verga.

GISSU = s.m.- Gesso per scrivere.

GIUCU = s.m.- Bacchetta di legno ad uso posatoio per le galline nel pollaio od anche nelle gabbie.

GIURNA" = s.f.- Giornata.
/ IN GIURNA'= loC.avv.- lavoro a giornata.
- A VAGU IN GIURNA' - TRAVAIAA' IN GIURNA'.

GNAURÂA' = voce onomatopeica dal verso del gatto:
"miau,gnau"- v.intr.- Miagolare, mandar fuori la voce che fa il gatto.

GNÈRRA = s.f.- Pernacchia.

GNIĀA' = v.intr.- Nidificare, covare.
/ Cesto o luogo dove le galline depongono l'uovo.
/ GNIU = s.m.- Nido.

GNOCA = s.f.- Gonfiore, protuberanza causata da un colpo.

GNOCU = s.m.- Vezzo, atto amorevole fatto specialmente ai bambini.
/ GNOCUSU = agg.- Coccolone, bambino a cui piace farsi coccolare.
/ STU FIÖ U PARLA GNOCUSU, bambino che non pronuncia bene le parole, eccessivamente infantile nel parlare.
/ GNOCU = t.gastr.- impasto di patate bollite e farina. E' usato al plurale: i gnocchi.

GNÜU = agg.- Spoglio, nudo. TI SEI GNÜU CUM'IN BISCIOTTU.
Sei spoglio come un lombrico. (da "L'esattuu" di Nino Oreggia).
GOFFU = agg.- Stupido, scemo.
- NU FA U GOFFU! M.d.d.

GORGIA = s.f.- Gola.
/ CHE GORGIA ! = M.d.d.- per indicare sia un mangione che una voce tonante, forte.

GRAMU = agg.- Cattivo.
/ ESSE MEZU GRAMU'= non star bene di salute, essere indisposto.

GRATÎA CÜ = t.bot.- Falso frutto della rosa canina.
Bacca sferica rossa. Coccola della Rosa Selvatica.

GRATAIÎRA = s.f.- Grattugia.
- Grataiîra p'u furmaggiu.

GRATASSENE = v.rifl.- Infischiarsi di una cosa, di una persona. Non curarsene.

GRAXURÂÀ' = v.intr.- Cantare sommesso degli uccellini nel nido, bisbiglio.

GREBANU = sost.e agg.- Zotico, ruvido nei modi.

GREMENÌU = agg.- Numeroso, folto da formare uno spes= sore. Si riferisce alla frutta caduta a terra ed alle olive.
CASTAGNE GREMENIE = molte castagne sparse sul ter= reno. / GREMIU = (da 'Aota Strategica, di Nino Oreggia: ... CUNTINUA A DAÀ' PUVE IN TI ÖGGI, A TUTTE E FAVE GREMIE DE PIGÖGGI. Continua a dare la polvere negli occhi alle fave che sono ripiene, ricoperte di pidocchi.)
GREVE = agg.- Pesante; persona grossa di corpo, rigida.

GREVU' = s.m.- Dolore, dolenzimento da dolore.
- A L'HO IN GREVU' IN TA SPALA.

GRIA = lat. GRA(T)I(COL)A - s.f.- Inferriata, grata di protezione.

GRIFU = tardo lat. GRIPUS, muso del porco- s.m.- Viso in senso figurato, per scherno. - CHE GRIFU CHE TI L'HAI !
/ t.gioco- CRUXE O GRIFU, testa o croce, in cui GRIFU rappresenta la faccia anteriore della moneta.

GRIXURÂÀ' = v.tr.- Far bollire le uova con dei coloran= ti: il verde è dato dalle erbe, il marrone dai fon= di del caffè, il rosso dalle rape.
Le uova sode colorate per tradizione si fanno per Pasqua, ÖVU GRIXURÂU.

GRUGNE = v.intr.- Grugnire. / fig.- il piangere la= mentoso dei bambini.

GRUMÛRELLI = pl.m.- Pasta di farina manipolata e rot= ta in piccoli grumi. E' usata per minestra.

GRUNDA = s.f.- Broncio. - U L'HA A GRUNDA, persona che guarda con viso arcigno, imbronciata.
/ STA BESTIA A L'HA A GRUNDA, animale, mucca, che sta con la testa bassa in procinto di cornare.

GRUNDANA = t.arch.- s.f.- tardo lat. GRUNDA - Grondaia.
- vedi: CIAPISSA.

GRUPU = s.m.- Nodo.
/ MA' DU GRUPU = t.med.- difterite.

GRUSCE' = agg.- tardo lat. GROSSUS - Ordinario, grossolano, rif. a persona.

GRÜTTU = s.m.- Pietra tenera, friabilissima, gessosa.

GUBELETU = s.m.- Dolciume, pasta dolce ripiena di marmellata.

GUFAÂRIA = s.f.- Sciocchezza, scempiaggine.

GUMBAÂ' = Misura di capacità . Corrisponde a dieci carte o duecento litri.
Prende il nome dalla quantità di olive che si mettono nella vasca o pila del frantoio, GUMBU.

GUMBAÂRIÖÖ'= s.m.- Frantoiano.

GUMBU = t.frant.- gall. CUMBOS - Anticamente indicava la vasca di pietra, Pila, per la spremitura delle olive. Al centro della vasca vi era un asse azionato dal mulo o dal bue che girando attorno alla Pila, faceva ruotare, tramite ruote dentate, la macina.
L'asse era collegato al bue tramite il giogo, e dalla frase usata in latino " imponere iugum bubus " abbiamo la trasformazione dialettale (IU)GUM BU(BUS) = GUMBU che per estensione indica il Frantoio.
Lat. medioev. GUMBUS. Da GUMBUS è originato GUMBAROLIUS per significare il fabbricante d'olio.

GUNZU = agg.- Sciocco, semplicione.

GUÂRA' = s.f.- Gozzo dell'uomo. / Sorsata

GURGUNELLA = t.ant.- s.f.- Maglia.

GUTAÂ' = v.tr.- Vuotare, togliere l'acqua.
- GUTA U PUSSU, togliere l'acqua dal pozzo con un secchio. Spingere ad arte l'acqua verso un luogo.

I

IMBARLÜGÀÀ' = v.tr.e rifl.- Abbagliare.
- A SUN IMBARLUGAU DAU SU, sono abbagliato dal sole./IMBARLÜGAU = agg.- distratto, avere la testa tra le nuvole. /U TEMPU U L'E' IMBARLÜGAU = il tempo è instabile, brutto. M.d.d.

IMBALURDÌÌ' = v.tr.e rifl.- Stordire, intontire per forte rumore, per insopportabile chiacchierata od anche essere stordito a causa del vento o del sole, o dal sonno.
- A SUN IMBALURDÌU DA-E PAROLE.

IMBRUCHETÀÀ' = v.tr.- Inchiodare, applicare chiodi alle scarpe.

IMMAGUNISSE = den. da MAGUN - v.rifl.- Destare nell'animo un sentimento di commozione.

IMPANIÀÀ' = v.tr.- Mettere il visco sui TRAPIN e sulle TRAPPE per catturare gli uccelli.

IMPISSÀÀ' = v.tr.- Aguzzare, rendere appuntito, fare la punta./IMPISSAU = agg.- Rabbioso, adirato, ostinato.

IN-A, IN-I = prep. di luogo - In, con riferimento a tutta la superficie di una località.
IN-A VILLA, IN-I CIAI, IN-E FUNTANELE.

INANDIÀÀ' = v.tr.- Cominciare, dare inizio ad un lavoro. / INANDIASSE = v.rifl.- incamminarsi, mettersi all'opera./INANDIAU = agg.sost.- preparato, pronto. MÈ SUN INANDIAU/ INANDÌATE! = preparati!

INCAINASSE = v.rifl.- Adirarsi, accendersi d'ira, impuntarsi contro qualcuno.

INCALASSE = lat. CALLERE = abituarsi, essere pratico - v.rifl.- Osare. / NUN INCALASSE, non osare, essere timido. - A NU M'INCALU, mi vergogno, non oso.

INCAÑEGÀÀ' = da CALLEGA' - v.tr.- Mettere all'asta.

INCE = v.tr.- Riempire.

INCIUÀÀ' = v.tr.- Fermare con chiodi, inchiodare.

IN COLU = avv.- Addosso.

IN CUCIUN = avv.- Accocolato, cioè con la persona piegata sulle ginocchia avvicinando le calcagna al sedere.

INDEGNAÀ' = v.tr.e rifl.- Infettare, riferito a piaghe o ferite a causa di irritazione. / INDEGNAU = agg.- infetto, colpito da infezione.

IN DERUTA = avv.- In perdizione, alla rovina.

INFERNU = t.frant.- s.m.- Pozzetto per raccogliere gli avanzi oleosi. - PUSSU DE L'INFERNU.

INGAÂRAMBASSE = v.rifl.- Inciamparsi anche senza ostacoli. / INGAÂRAMBAU = agg. inciampato.

INGAVUNAÀ' = v.tr.- Ingoiare con avidità, ingozzare. / INGAVUNASSE = v.rifl.- Ingozzarsi.

INGIARMASSE = v.rifl.- Prepararsi agghindarsi. - INGIARMATE PE SCIURTI'! preparati per uscire. / fig.- TI SEI BEN INGIARMAU! / portare con se, essere fornito degli arnesi occorrenti al lavoro.

INGRASCIA PORCU = t.bot.- Pianta delle ombrellifere con infiorescenza simile a quella dei finocchi. Foglie palmato composte. Cresce spontanea nei luoghi incolti e raggiunge a pieno sviluppo l'altezza di circa un metro. Caratteristica saliente è la presenza nella pianta di sostanze capaci di produrre, per contatto, irritazioni cutanee di varia entità.

IN GRIGNUN = avv.- Accocolato, accosciato.

INRAMAÀ' = t.agr.- v.tr.- Mettere bastoni, rami per sostegno alle piante rampicanti.

INRANGHIÌ' = v.tr.e rifl.- Azzoppire, diventare zoppo.

IN SA' = lat. ECCE HAC - avv.- Più vicino. - VEGNI CIÜ IN SA', vieni più vicino.

INSCAIAÀ' = den.da SCAIA - v.tr.- Riempire con scheggie le fessure che, nel murare con pietre, rimangono tra pietra e pietra.

IN SCIÜGU = avv. usato col verbo essere - (Pianta) in

vegetazione.
/ M.d.d.- fig.- TI SEI IN SCIÜGU, persona con abito elegante, diverso da quello di tutti i gior= ni.

INSCRUXAĀ' = v.tr.e rifl.- Incrociare. - INSCRUXAĀ' E BRASSE, mettere le braccia conserte.

INSERÎĪ' = t.agr.- v.tr.- Innestare.

INTENDE = v.tr.- Capire. - INTENDI COSSA A TE DIGU, cerca di capire ciò che ti dico.

INTIMA = s.f.- Federa del materasso.
INTISSAĀ' = v.tr.- fig.- provocare, istigare - V. TISSAĀ'.
IN TRA DE MI = M.d.d. avv.- Tra me.

INTRENAĀ' = v.tr.- Dar principio ad una cosa, comincia= re. - TRAVAIU BEN INTRENAU, lavoro ben avviato.

INTRUMENTE = avv.- Intanto che, mentre che.
IN TU = prep.- nel - /M.d.d. mettendo a letto un bambino gli si augurava la buona notte: DORMI BÈN - CUME IN RATU INTU FÈN.
INURBĪĪ' = v.tr.e rifl.- Privare del senso della vista, rendere cieco per causa fortuita.

INVERSU = M.d.d.- A SUN INVERSU, sono di cattivo umo= re, arrabbiato.

INVEXÈNDU = s.m.- Confusione, trambusto.
/ INVEXENDAĀ' = v.tr.e rifl.- Fare confusione.

IN VIÈGIU = avv.di tempo - Una volta.

IÖÖH...! = Voce rivolta alle bestie da soma per farle fermare.

I PASSA BASSI ! = M.d.d.- Esclamazione usata per dire che fa molto freddo.

L

LABEUN (IN) = avv.- Barcollando.
- U VA IN LABEUN, cammina barcolloni, strasci= candosi come un ubriaco sia per la debolezza che per stanchezza. M.d.d.

LABIATU = t.bot.- Calaminta, pianta delle Labiate simile alla melissa. Ha fiori riuniti in grap= poli.

LACETU = s.f.- Animella, nome volgare di alcune glan= dole del corpo animale, bianche, molli, buone a mangiare, riferita in particolare ai vitelli.

LAITÀÀ' = v.tr.- Mungere.

LAIA = s.f.- Zia.

LAMA = s.f.- Lamiera sottile di acciaio, coperta di stagno; latta.

LAMBRIN = t.mur.- Zoccolo di colore diverso che a piè delle pareti serve di base alla tinta dei muri.

LAMBRUCIÀÀ' = v.tr.- Agitare, scuotere con moto alter= no. E' riferito in particolare al liquido conte= nuto in un recipiente.

LAMBURDA = fr. LAMBOURDE- s.f.- Trave di legno a forma rettangolare

LAMBURNU = t.bot.- Citiso, pianta delle Leguminose, simile alla ginestra con grandi fiori gialli riuniti in grappoli. Ha lunghi baccelli.

LAMPARDAN = s.m.- Bonaccione.

LAMUN = t.carr.- s.m.- Cerchione in ferro applicato alle ruote dei carri, carretti e simili.

LAN = lat. AMITA con l'aggiunta dell'articolo nella forma dialettale abbiamo LAM(ITA), dacui LAN = Zia.

LANSAA' = v.tr.- Gettare, scagliare.
/ SCalciare del mulo, del cavallo con le due gambe posteriori.

LANSINAA' = s.f.- Dolore acuto ma non continuo, per lo più istantaneo. Fitte cagionate ad esempio dal mal di denti.

LANTERNA = s.f.- Lume portatile a forma di bicchiere in vetro contenente L'olio ed il lucignolo. Il coperchio, in metallo, è di forma conica con buchi per l'aerazione della fiammella.
/ Prov.- A MENESTRA A L'E' CUME L'ÖÛRIU IN TA LANTERNA.

LAPASSA = t.bot.- Farfaro. Pianta comune nei terreni umidi con acqua stagnante. Ha grosse foglie a forma di cuore, fiori gialli.

LAPAÜME = dev. dal lat. LAPPARE - s.f.- Brodaglia.

LAPÜSSAA' = v.tr.e intr.- Sguazzare.
- NUN LAPÜSSAA' CIÜ' IN TE L'AIGA.

LASCIU = s.m.- Terca, filone di pietre.

LASCU = lat. LAXUS - agg.- Allentato.
- U GH'E' LASCU, non stringe, ci sta comodo, è largo.

LASSETU = s.m.- Laccio per le scarpe.

LASSU = s.m.- Annodatura fatta in modo che, tirando uno dei capi, si scioglie.
/ Ciascuna delle quattro corde usate per legare il carico sul basto.

LASTREGAU = s.m.- Lastrico, l'insieme delle lastre di cui è coperta una strada o simile.
/ agg.- Ricoperto.- U TERREN U L'E' LASTREGAU DE URIVE, il terreno è letteralmente ricoperto dalle olive cadute dall'albero.

LATÉLLU = s.m.- Supporto dello stoppino nella lanterna ad olio.

LATIN = agg.- Agile, svelto.

LAU (A) = lat. AD LATUS - prep.- Accanto, di fianco.

LAÛRAA' = v.tr.- Zappare la terra. / LAÛRAU = terra

dissodata, lavorata col bidente.

LAVAMAN = fr. LAVEMENT- s.m.- Catino.
/ Clistere.

LAVASUN = s.m.- Acquazzone, pioggia breve e impe=
tuosa. LAVASSU.

LAVÉLLU = lat. LABELLUM - s.m.- Lavandino.

LECA = t.frant.- s.f.- Schiumatoio. Arnese di metal=
lo a forma rotonda e leggermente concavo, con
manico fisso ricurvo sovrastante.
E' usato nel frantoio per prendere l'olio che
affiora sull'acqua calda versata nelle secchie.

LECCA = s.f.- Voglia, desiderio di qualche cosa.
- A N'HO LECCA, ne ho voglia, nel senso di in=
gordigia./Mdd. TI SEI LECCU CUME I·NA PASSURÂ,
Sei goloso come un passero.
LECCA LÈRFU = s.f.- Manrovescio dato sulla bocca,
ceffone.

LECCARDUN = agg.- Ghiottone, goloso.
LECCHEZZAA' = v.int.- Leccare, Leccuginare. /Prov.-CHI MANEZZA, LECCHEZZA.
chi amministra trova come approfittare.
LECCUNERIA = s.f.- Golosità.

LENDERÂ = lat. LENS, lendis- s.f.- Uova di pidocchio. Larva
/Prov. U SPELLA A LENDERÂ PER PIAGHE U SEVERU. Spella la larva
del pidocchio per prendere l'olio - (indice d'avarizia).
LENDERINA = s.f.- Pettinina, pettine fitto per la
pulizia dei capelli.

LENGA DE CAN = t.bot.- Cinoglossa. Pianta medicina=
le con foglie allungate simili a lingue di cane.

LENSURÂA' = s.f.- Fascio di erba, fieno, letame o si=
mili fatto allameglio nel LENSURÂSSU o nel CURU.

LENSURÂSSU = t.agr.- s.m.- Telo ordinario di forma
quadrata con quattro legacci ai lati, CANTI.
E' usato per trasportare fieno, foglie, letame
e simili. Viene anche caricato sulle bestie da
soma bilanciandone uno per parte.

LERCA = t.bot.- Erba cornetta, dondolino.
Pianta delle leguminose con rami flessibili, fio=
ri gialli. Frequente nei boschi.

LERFARIUN = s.m.- Colpo dato sulle labbra col dorso
della mano. Schiaffo.

LÈRFU = s.m.- Labbro.

LÉRNA = t.calz.- s.f.- Lesina, ferro appuntito e sottile, leggermente ricurvo, col quale si fora il cuoio per poi cucirlo.
/ fig.- persona che sta grettamente attaccata al denaro, che rifugge dallo spendere. Avaro.

LESCÌA = lat. LIXIVIA - s.f.- Ranno, acqua bollente che nel "tinellu" si fa filtrare attraverso uno strato di cenere allo scopo di pulire ed imbiancare i panni.

LESCIASSU = s.m.- Ranno usato, gia passato nella biancheria.

LETIGIU = s.m.- Infiammazione della mammella delle mucche, capre ecc.

LEVARÈSCU = dev. di LEVA'- agg.- Asportabile, che si può muovere e asportare da un luogo a un altro.

LEVAU = s.m.- Lievito. Lat. medioev. LÉVATURA.

LEVENTUN = t.bot.- Tasso barbasso, verbasco. Pianta erbacea con fiori disposti in lunga infiorescenza terminale.

LIBAGU = lat. ÓPACUS- s.m.- Bacìo, luogo volto a tramontana. Opposto di solatio.
/ LIBAGUSU = agg.- umido, terreno con fondo acquitrinoso - STU TEREN U L'E' LIBAGUSU.

LICCHE-LACCHE = M.d.d.- Così-così, né una cosa né una altra.

LIPPÛRA = t.bot.- Bardana. Erba campestre con foglie grandi e fiori piccolini avvolti da brattee spinose con uncini che si attaccano al vello delle capre, pecore ecc.

LISAGRU = s.m.- Cimurro, malattia che colpisce gli animali domestici, equini e specialmente i cani durante il primo anno di vita.

LISU = agg.- Mal levitato.

LITANÌA = t.bot.- Poligala. Pianta erbacea ricca di lattice. E' usata in medicina contro la tosse.

LODURÂ = t.zool.- Allodola, passeraceo.

LÖGU = s.m.- Posto (luogo). / Prov.- I SODI DE ZÖGU, I NU TRÖVA LÖGU. I proventi del gioco non danno profitto, non si fermano in tasca.

LÖIU = s.m.- La seconda buccia, pellicola delle ca=
stagne.
/ CASTAGNA LUIUSA, castagna secca la cui pelli=
cola, sansa, è rimasta attaccata nonostante la
sbattitura.

LONA = voce got.- Piccolo lago, acquitrino. Gora

LÜCHETTU = s.m.- Rubinetto. / Lucchetto.

LUCIAÀ' = v.tr. intr.e rifl.- Dondolare, muoversi in
qua e in là.
/ M.d.d.- LUCIAÀ' IN TU MANEGU, dal riferimento
ad un attrezzo che si muove nel manico, indica
una persona non normale, sciocca, babbeo.

LUDRIA = t.zool.- Lontra.
LUGNERDI' = S.m.- primo giorno della Settimana, lunedì
LÜMASSA BAÜSA = t.zool.- Lumaca senza guscio, vive
nei luoghi umidi.

LÜME (A MAN) = s.m.- Lume ad olio, portatile.
E' formato da una vaschetta con beccuccio
nel quale vi è il lucignolo.
La vaschetta è munita di un manico con gancio.
Lucerna.

LÜMÉÀ = s.f.- Finestra, anche in vetro, a foggia di venta=
glio che trovasi talvolta al di sopra del portone
o in casa per dare luce o aria all'interno.

LÜMEGUSU = agg.- Untuoso - U L'E' LÜMEGUSU, è spor=
co. / Terreno fangoso, con umidità stagnante.

LÜMERÀ = vedi LÜXÈRNA.

LÜNA = s.f.- Luna.
/ Prov. satirico:
LÜNA CUN E PUNTE A PUNENTE
A VA' MA-A PER I POVERI,
LÜNA CUN E PUNTE A LEVANTE
A VA' BÈN PER I RICHI.
Morale: per chi ha soldi va sempre bene.

LUNGAGNUN = agg.e sost.- Che va lento, persona tar=
da nell'iniziare o per effettuare un lavoro.

LUPPA = t.agr.- Marcite, malattia del tronco del=
l'albero.

LURDÙN = s.m.- Ceffone, colpo sul viso con la mano aperta.

LÜXÈRNA = s.f.- Lampada ad olio a tre o quattro lumi regolabili in altezza su di una colonnina fissa su una base di sostegno.

LÜXERNĀĀ' = s.m.- Lucernario, sopraporta, finestrina aperta sul tetto per illuminare una soffitta, una scala od altro.
/ M.d.d.- fig.- SOUDI VEGNÜI DA U.LÜXERNĀĀ', soldi scesi dal cielo, fortuna giunta inaspettata.

M

MACCAIA = s.f.- Aria pesante, tempo coperto con bassa pressione. U GH'E' MACCAIA. M.d.d.

MACCARUN = s.m.- Pezzo di legna tagliato in lungo, simile ad un grosso maccherone da cui deriva il nome. Si utilizzano per alimentare le carbonaie.

MACHETU = lat. MACARE = schiacciare - s.m.- Pasta di sardine salate.

MACIOTA = t.zool.- Uccello notturno di piccole dimensioni. Appartiene alla famiglia della Civetta.

MACIUTIN = t.zool.- Civetta nana.

MADONA = s.f.- Madonna - MADONA DU CIAN, chiesetta sita sul pianoro soprastante i SPORTEGAI o SCURTEGAI in posizione panoramica.
La Vergine "du Cian" è particolarmente venerata dai tavolesi.
/ Suocera. / Prov. MADONA E NOIÂRA, TEMPESTA E GRAGNÖÂRA. Suocera e nuora, tempesta e grandine.

MAGAIU = prov.le MAGALH - t.agr.- Strumento agricolo con lungo manico di legno a due o tre rebbi in ferro per rompere e lavorare la terra.
/ MAGAIĀĀ' = v.tr.- lavorare, dissodare un terreno col "magaiu".
/ MAGAIETTA = s.f.- piccola zappa con punta, usata per togliere l'erbaccia dalle piantine, vedi SCUTUÂRĀĀ'.
/ MAGAIETTU = s.m.- piccola zappa a due denti. Lat. med. MAGALIUM (bidente) da inventario not. De Amandolesio anno 1259.

MAGGÌN = t.bot.- Fungo, agarico geotropo.

MACIASTRÌU = agg.- Massiccio, compatto, non lievitato.

MAGNIN = s.m.- Calderaio, stagnino. Artigiano ambulante che rattoppava e stagnava pentole, paioli e simili. A Tavole giungeva nei mesi invernali ed era solito sistemare la sua officina portatile nella piazzetta del salice.
/ M.d.d.- SERCĀĀ' U RUTU CUME U MAGNIN.

MAGÙN = long. MAGO = stomaco.- s.m.- Dispiacere, ac=
coramento, patema d'animo.
/ M.d.d.- A L'HO U MAGUN, ho un nodo alla gola
per il pianto, per afflizione.
/ MAGUNASE = v.rif.- arrovellarsi.

MAGÛRÀA' = v.tr.- Ammaccare, percuotere o premere for=
temente così da produrre impronta o contusione.
/ rifl.- MAGÛRASSE = prodursi un livido.
/ MAGÛRAU = dev.- agg.- ammaccato.

MAIE = t.agr.- pl.f.- Corde intrecciate che formano
il "beriún".

MAIÛRASTRA = s.f.- Matrigna.

MAIRÈ = s.f.- Madre.
/ Posatura del vino, dell'aceto. Feccia.

MAIÛRE GRANDE = s.f.- Nonna.

MAMA = s.f.- Madre, mamma.
/ Balia - DA U FIÖÖ' A MAMA, dare ad allattare un
bambino in casa della balia.

MAN = s.m.- Mano. / METTE MAN, iniziare un lavoro. M.d.d.
/ AVEGHE A MAN, attitudine ad una cosa.
/ PIÀÀ' MAN = imbizzarire, di cavallo che disubbidi=
sce alle redini.

MANDÌU = s.m.- Fazzoletto da naso. Lat.med. MANDILUS.
/ MANDIU DA TESTA, fazzoletto triangolare a colo=
ri che le donne portavano in testa con due estre=
mità annodate sotto il mento e l'altra pendente
sulla nuca.
/ MANDÌU DA COLU, grosso fazzoletto colorato, pie=
gato a triangolo, che anticamente le donne porta=
vano sulle spalle.
/ MANDÌU DA MANDIA', apposito fazzoletto a colori
usato per fare la spesa o per involto di cose va=
rie, legandone le estremità in senso diagonale:
MANDIA'.

MANDRUN = Posizione particolare del braccio nel lancia=
re un oggetto quale può essere una pietra od un pal=
lone. - TIRA INA PREA D'IN MANDRUN, lanciare un
sasso, lasciandolo sfuggire dalla mano nel momen=
to che si arresta bruscamente la spinta battendo
l'avambraccio sul fianco.

MANEGIN = t.cont.- Impugnatura del cavicchio in legno
attaccato al manico della falce messoria.

MANIMAN = avv.tempo.- Poco alla volta, a poco a poco.

MAN-ORBU = t.gioco- mano sconosciuta.
Gioco per bambini. Un ragazzo con gli occhi ben= dati cerca di indovinare chi gli dà a turno scap= pellotti. Se riconosciuto, lo rimpiazza. Qualora il bambino bendato, muovendosi si avvi= cina ad un muro o ad altro ostacolo, gli amici lo avvisano del pericolo gridando "RUMPICO'" che significa "Attento al collo, alla testa!".

MANTELINA = s.f.- Mantelletta che le Confraternite religiose portavano "ADOSSU L'ABITU".
La Confraternita di S. Luigi aveva "mantelina" celeste sulla cappa bianca.

MANTIANII = v.tr.. Mantenere (conservare) v. pag. 178.

MANZU = t.zool.- Toro.
/ M.d.d.- PURTA' A VACCA A L'ARIMA', portare la mucca al toro, alla monta.

MAPPA = s.f.- Cardine delle porte e finestre.
/ Cuore del cavolfiore.
/ Mappa del terreno.

MARÀNU = s.m.- Malanno. - ÂRIA DE MARÀNU, tempo di malanni, di influenza.

MARASSU = s.m.- Piccozza da macello, coltellaccio.

MARGARITTA SARVAIGA = t.bot.- Partenio, pianta del= le Composite. E' usata come camomilla.

MARINVIU = avv.- Malvolentieri, a malincuore.

MARÌU = fr.MARRI'- agg.- Cattivo, cosa non buona, guasto.

MARLEVAU = agg.- Maleducato.

MARMELIN = s.m.- Il dito mignolo.

MAROCA = s.f.- Mercanzia di qualità non buona, sca= dente, robaccia.

MARPARA'(A A) = loc.di modo- Alla peggio.

MARRUGGIU = t.bot.- Marrobbio, pianta medicinale, cresce nei luoghi incolti. Ha odore amaro pene= trante.

MARSÜCĀĀ' = agg.- Ammaccatura provocata da un colpo, contusione - U L'HA A TESTA MARSÜCĀĀ'.

/ Frutta ammaccata.

MARTELĀĀ' = v.tr.- Battere replicatamente col martel= lo. / Affilare la falce.

MARTINICCA = t.carr.- s.f.- Freno del carro e dei veicoli trainati. Leva in legno duro che forza= ta a mano, serve a far aderire i ceppi dei freni alla ruota del carro. / Gioco dei bambini. Per far ruotare il Cerchio si usava un lungo stelo di ferro semicurvo all'estremita' detto MARTINICCA.

MARUGHI = pl.m.- Le due ossa sporgenti sulla parte al= ta del posteriore dei quadrupedi: bovini, equini.

MARZOCU = s.m.- Pietra che non ha forma regolare.

MASCA = s.f.- Guancia. / MASCĀĀ' = s.f.- Schiaffo, ceffone / Appezzamento di terreno in vista - STA MASCA LA'. V. MASCAU.

MASCHETA = dim. da MASCA - s.f.- Testina di vitello da mangiare bollita.

MAS-CISSU = agg.- Sodo, massiccio. - STU SÜCCU U L'E' MAS-CISSU, questo ceppo è duro.

MASSĀĀ' = s.m.- Carica amministrativa di una Confrater= nita maschile. Massaro. / al femm. MASSARIA.

MASSABECU = s.m.- Grosso pestone in legno, con due ma= nici, adoperato per schiacciare terra e pietrisco nei buchi.
/ t.bot.- agrifoglio.

MASSA DA TAMBÜRU = t.bot.- fungo, Bubbola maggiore.

MASSAIA' = t.cont.- s.f.- Sacco piuttosto strotto, in tessuto robusto. Inumidito e riempito in parte di castagne secche, era adoperato, battendolo sopra un ceppo ,per mondare le castagne della prima e seconda buccia. Il frutto rimasto intero veniva scelto e separato dai PISTUMI destinati agli ani= mali. - vedi PISTÜMI.

MASSAME = da MASSA, indica un collettivo- Un insieme di lombrichi, infilati, per la pesca delle an= guille.

MASSETTI = pl.m.- t.gastr.- Matassine di budella di capretto od agnello.

MASTRÜSSU = s.m.- Cosa irregolare, pasticcio, confu=

sione, intrigo.

MATAIÖRA = t.mur.- s.f.- Arnese usato dai muratori per rimescolare ed impastare la calce.

MATERDI' = Secondo giorno della Settimana, martedì.

MATUNARÌA = s.f.- Azione propria di un matto, di una persona stramba.

MAXE' = lat. MACERIA - s.m.- Muro a secco per sostenere il terreno. E' caratteristico nella nostra zona. / MAXELETTU = s.m.- muretto di protezione.

MECIA = s.f.- Punta di acciaio del trapano.

MEGHÌN = t.bot.- Vulneraria. Pianta foraggera con fiori giallo-rossicci o bianchi.
Un tempo era usata per far guarire le ferite.
Nasce presso i torrenti ed in luoghi erbosi.

MENA = s.f.- Qualità.- I SUN D'INA MENA, sono uguali. / Carattere - STI DUI I SUN DA STESSA MENA, hanno cioè lo stesso carattere, sono ad esempio due vagabondi.

MENAŪŪ'= s.m.- Matterello, legno lungo e rotondo, con cui si spiana e s'assottiglia la pasta.

MENIZZAĀ'= v.intr.- Ruminare.

MENTASSU = t.bot.- Gattaria, calaminta.
Pianta medicinale.

MENTE (A) = M.d.d. idiomatico.- STA A MENTE, guarda. / Prestare attenzione - DAGHE A MENTE. M.d.d.

MENTRE TI VAI DE CHELA VIA = M.d.d.- Mentre hai occasione di recarti nel tal luogo...

ME PARE' = M.d.d. idiomatico.- Forse.

MERCURÎNA = t.bot.- Mercorella. Pianta erbacea, velenosa.

MERDA O BERETTA RUSSA = M.d.d.- O la va o la spacca.

MERÎELLU = t.bot.- Fragolina di bosco.

MERÔTTU = t.bot.- Mela ancora acerba.

MÈRSA = s.f.- Merce, genere.
/ Carte col medesimo segno, I SUN DA MEDEXIMA MÈRSA.

MES-CÌA = t.frant.- Ferro ricurvo affisso all'albero che fa ruotare la mola frangi olive. Serve per rimescolare le olive nella pila.

MESCÌGA = t.bot.- Fiorone, fico fiore. Lat. medioev. MESICA.
/ M.d.d.- I te fan credde MESCÌGHE per LANTERNE, ti danno ad intendere una cosa per un'altra.

MESCIUNÀ'À' = v.tr.- Mietere.

MESSÈ'È' = s.m.- Suocero.

MESSUÎRIA = t.agr.- Falcetta, falce a mano. Lat.med. MESSEROLUS.
MESTÜRA = Topon.- Zona riservata a pascolo presso il Passo della Pistona. v. BANDÌA.
MEULAN = t.bot.- Fungo della famiglia dei Porcini.
Nasce nel castagneti.
MEULLA = s.f.- mollica.
MEZA = s.f.- Misura di capacità, mezzolitro.
- BÉVISENE INA MEZA.

MEZU GRAMU = agg.- germ. GRAM, dolente- Malaticcio.

MICA = lat. MICA, bricciola.- s.f.- Panino.- MICA DE PAN.- E' detto anche MICHETTA.

MI CUME MI = m.d.d.- Secondo il mio punto di vista.

MILANTA = lat. MILLE - agg.num.- Indica un grande numero favoloso o grande quantità non precisata.

MINA = lig.ant.- voce dialettale scomparsa.- s.f.- ragazza, signorina.
/ t.peso- Quintale di farina.

MINISCELÙ = lat. GLOMICELLUS - s.m.- Gomitolo.

MIRÂ'À' = v.tr.e rifl.- Guardare.
/ A GHE MIRÂMU, ci guardiamo, facciamo attenzione.

MISCIMIN = t.bot.- ar. MISCIMIN - Albero delle Rosacee, Albicocco e relativo frutto.

MÖRÂ = s.f.- Macina del frantoio per frangere le ulive.
/ Ruota di pietra arenaria per arrotare i ferri.
/ MÖRÂ'À' = v.tr.- Affilare sia coltelli che arnesi da lavoro.

MORSCIA = s.f.- Buco nel muro od appiglio sporgente

che serve da appoggio ed incastro per un altro muro.

MÜA = s.f.- Cambio. - DASSE A MUA, darsi il cambio.
/ MÜAĀ' = v.tr.- rifl.- Sostituire, cambiare vestiario.- VATE A MÜAĀ' STA CAMIXA CH'A L'E' SPORCA.
/ Travasare.- MÜAĀ' U VIN.
/ Mettere a dimora una pianticella del vivaio, una pianta. (Vedi anche REMÜAĀ').

MUCCALÜME = t.bot.- Tarassaco, soffione, dente di leone.

MUCCHETTU = s.m.- Moccolo della candela.

MUCCIU = s.m.- Mozzicone, cicca, avanzo di sigaret= ta fumata, resto di candela. Lat. med. MUQUILONUS.
MUCCU-MUCCU = agg.- triste, moggio sia pers. che anim. U L'E'MUCCU. MUCCU
MUGGIU = lat. MUTULUS.- s.m.- Mucchio. - U GHE N'E' IN MÜGGIU. - TÜTU U FA MÜGGIU.

MUGUGNĀĀ' = v.intr.- Brontolare.
/ MUGUGNU = s.m.- Brontolamento, il brontolare.
/ MUGUGNUN = agg.- Brontolone.

MULÜME = agg.- Molliccio.

MUNDĀĀ' = v.tr.- Sbucciare.
/ MUNDÀU = agg.- sbucciato.
/ MUNDAÜMI = pl.m.- Bucce, involucri membranosi rimasti dopo aver sbucciato e ripulito frutta, verdura, patate e simili./Prov.- TUTTU U VÈN A TAIU, ASCÌA E UNGE PÉE MUNDAĀ' L'AIU. Tutto viene a proposito, persino le unghie per sbucciare l'aglio.
MUNDRUCCU = t.cont.- s.m.- Ulive in eccedenza al li= vello del pieno nella Quarta. (vedi CARTA).
Il lieve cono o mucchio al disopra del livello normale è detto MUNDRUCCU.

MUNTACUSTI = t.zool.- Saltimpalo.

MUNTURÜSSU = s.m.- Piccolo rialzo, rilievo di ter= reno.

MURCIUN = sost.e agg.- Musone.

MURIUN = s.m.- Museruola dei cani.
/ Finimento a forma di museruola in filo di fer= ro da applicare al muso dei buoi quando lavorano per impedire di mangiare e recare danno alle piante.

MURTAÀRA = t.bot.- Mirto o mortella, arbusto sempre verde. Lat. medioev. MURTALESIUM.

MURTAXA = t.fal.- fr. MORTAISE - s.f.- Scanalatura, incastro.

MURTE' = s.m.- Mortaio di legno o di marmo usato in cucina. Lat. med. "MORTARIUM CUM PESTELLO, da inventario notaio De Amandolesio anno 1259.

MURTEGNU = agg.- Pallido.- TI HAI INA FACIA MURTEGNA.

MURU = s.m.- Musu delle bestie.
/ spreg.- faccia.
/ AVE' IN BELU MURU, aver coraggio, ma anche fac= cia tosta.
/ MURUN = taciturno, persona che parla poco.
/ prov.- ZENA' DU MURU STORTU
U PEÀRA A CA' E L'ORTU.
L'ORTU E CA'
ZENA' U SE NE VA'.
Gennaio fa scemare gran parte delle provviste invernali e tutto quello che si trova nell'orto.
/ MURU DE BO' = t.bot.- Digitale. Pianta delle Scrufolacee, medicinale. Ha foglie lanceolate e fiori a grappoli a forma di campanella.

MURÜSSU = s.m.- Piccola pietra sporgente dal suolo.

MUSCIAA' = lat. MO(N)STRARE in cui il nesso STR nella forma dialettale diventa SCI.- v.tr.- Insegnare, far vedere. / M.d.d.- MUSCIAA' I DENTI, risentir= si con qualcuno. / Prov. CHI MUSCIA I SODI, U MUSCIA U CÜÜ.
chi fa vedere i soldi/ fa vedere il sedere/ CIÜ' TI TE CHINI, E CIÜ' TI MUSCI U CÜÜ, più ti inchini e più fai vedere il sedere.
MUSCINAA' = v.tr.- Bisbigliare, parlare sommessamente.

MUSCIU = agg.- Smorfioso, difficile a contentarsi spe= cie nel mangiare.

MUSTASCIU = gr. MYSTAKOS - s.m.- Baffo.

MUSTRA = s.m.- Orologio.

MUTA = s.f.- Antica moneta del valore di otto soldi.
/ MEZA MUTA = moneta del valore di 20 centesimi.
/ MUTA = t.zool.- s.f.- capra senza corna.
MUTUNETTU = t. zool. - Agnellino.
MÜTÜÂRAA' = Antica misura per cereali pari a litri due e litri cinque. Lat. med. MOTURALE.
MÜÜ = t. zool. s.m. mulo - MÜÂRA = s.f. mula.
/ M.d.d. TI SEI TUSTARDU CUME' IN MÜÜ, sei testardo come un mulo. / Prov. MÜÂRA MAGRA, MUSCHE ASSAI. Più si è miseri, più si hanno problemi.

N

NÀ = avv. di negaz. usato anche come sost.. no opposto di SCI.
/Prov. TRISTE CHELLA CA' CHE A GAINA A CÀNTA E U GALLU NA'.
triste quella casa dove canta la gallina ed il gallo tace, dove cioè comanda la moglie e il marito è succube.

NAFÜSÀÀ' = v.intr.- Fare il ficcanaso, ingerirsi nelle faccende altrui.

NAFÜSSU = t.cont.- s.m.- Arnese in ferro a forma di tenaglia, anello che si mette alle nari dei buoi aggiogati per guidarli e tenerli a freno.

NASCA = t.bot.- Inula. Pianta erbacea, arbusto viscosa, vellutata. Cresce nei luoghi incolti. Lat. medioev. NASCA.
E' medicinale.
Curiosità: nel passato si appendeva a mazzetti nelle stalle ed anche nelle case per tenere lontane le mosche.

NASÜSSÀÀ' = v.tr.- Annusare a più riprese, fiocare il naso.

NATA = s.f.- Sughero. - U L'E' LEGGÊRU CUME INA NATA.

NAU = agg.- Venuto al mondo, alla vita. Nato./Prov. A SEMU NAI CHI I DIXEVA: A MURIREMU CHI I DIRAN, siamo nati che dicevano, moriremo che diranno.

NEGIA = lat. NE(B)ULA - s.f.- Ostia. Cialda.
/ Nebbia - U MUNTA A NEGIA.

NEGIASSU = s.m.- accr. di NEGIA - Nebbia vasta, fitta, densa.

NEGRUN = s.m.- Ematoma, livido.

NENERA = t.bot.- Edera. Pianta sempreverde che si abbarbica su per gli alberi ed i muri.

NESCIÜN = agg. e pron. Nessuno / Prov. PER SENTIÜ DIII, U NU L'E' MAI MORTU NESCIÜN.

NESSA = s.f.- Nipote.

NETEZÀÀ' = v.tr.- Pulire.
/ NETÜ = lat. NIT(I)DUS - agg.- Pulito.

NEVU = s.m.- Nipote.

NIÈN = Nessuna cosa, niente.
/ M.d.d.- U NU FA' NIEN, non ha importanza.
/ Prov.- MEIU CHE NIEN, MÂRIU VEGGIU.
Meglio che niente, marito vecchio.

- MEIU POCU CHE NIÈN.
- U L'E' IN FA NIÈN, è una persona fannullona.
/ prov.- ANI DA FÈN
ANI DA NIÈN.
Gli anni con abbondanza di erba sono anni poco redditizi perchè piovosi.

NIGGIU = s.m.- Nicchia, incavo nelle muraglie, colonne o sim. per mettervi statue o santi nelle chiese.

NISSU = s.m.- Livido, macchia livida sulla pelle per effetto di percosse, cadute, contusioni.

NITA = s.f.- Limo, melma, filaccia di color verde che si,forma nell'acqua stagnante.

NONE = pl.f.- Storie, cavilli. - CHE DE NONE!

NOÂRU = s.m.- Trasporto di merci a basto, a dorso di mulo. Noleggio. - A TE PAGU U NOÂRU, ti pago il trasporto.

NOSCIU = lat. NOSTRUM. nella forma dialettale il nesso STR si trasforma in SCI. - agg.e pron.poss.- Nostro.- U L'E' U NOSCIU, è nostro.

NUMA' = lat. NON MAGIS - avv.- Soltanto, solo.
- U GH'E' NUMA' IN SACCU, c'è soltanto un sacco.

NUMEDI' = avv. rafforzativo. - BON A NUMEDI', ottimo, non c'è parola per indicare una qualità superiore.

NUMERATA = s.f.- Soprannome con cui si designano le persone per distinguere i rami delle varie famiglie.
Le principali NUMERATE tavolesi erano:

BARDI	FERRÜGHI	PATACCA
BARRICADA	GAGGIOÂRI	PEVEÂRUN
BARSELLUI	GAICCI	RATTI
BATTITOÂRI	GAMBADÜÂRA	RINARDI
BEGOLI	GIALOTTI	RUCCA
BENENTE	GRILLI	SANTI
BUCIN	MARRUI	S. ROCCHI
BÜXI	MARTAÂRI	SÜZA
CIAPPEI	MASCIANGEÂRIN	TESTA RUSSA
FERRAIÂROTTI	MIOTTI	

NURIGÀÀ' = v.tr.e rifl.- Accudire, attendere con diligenza a qualche faccenda. / Nutrire./ Condurre al pascolo.

NUXETTA = s.f.- Malleolo, caviglia.

O

OMU = lat. HOMŪ - s.m.- Uomo.
/ Marito. - U ME OMU, mio marito.

ÖGGIU = s.m.- Occhio. / Prov.- L'ÖGGIU DU PADRUN U GUVERNA U CAVALLU.
/ DENTE DE L'ÖGGIU, dente canino.
/ ÖGGIU GAÛRUSU, occhio cisposo.
/ Gemma della pianta. / M.d.d.- DAGGHÉ TU D'ÖGGIU, guardaci tu.

ÖÛRIU = s.m.- Olio.
/ prov.- L'ÖÛRIU U L'E' U MAXELU DI POVERI,
l'olio è la risorsa del contadino.
/ prov.- ÖÛRIU NÖVU
VIN VEGGIU,
l'olio è più apprezzato nuovo, dell'ul=
tima annata, mentre il vino diventa mi=
gliore invecchiando.
/ ÖRIU DE PRIMU RUGGIU. è il migliore / ÖRIU DA LÜMI, il peggiore.

ORUFÖIU = t.bot.- Alloro.

ÖVU = s.m.- uovo. Al plurale diventa femm. E ÖVE.
V. CÜRLAA', GRIXÛRAA'.

P

PACIÜGÀÀ' = v.intr.- Pasticciare, rimestare.
- COSE TI PACIÜGHI IN TE L'AIGÀ

PAELAÀ' = da PAELA - v.tr.- Rimuovere le castagne nel= la padella per farle arrostire.

PAÏÏ' = v.tr.e intr.- Ingoiare.
/ Digerire. - TI PAISCI, stai digerendo.
/ fig.- A NU M'A POSCIU PAÏÏ', non riesco a man= darla giù. M.d.d.

PAIA' = da PAIA - s.m.- Pagliaio, massa di paglia, cu= mulo, di forma conica, sorretto in mezzo da un palo./ CHI L'HA U CÜÜ DE PAIA, U L'HA PU(IR)IA CHE U GHE PIE FÖGU. chi ha il sedere di paglia ha paura che prenda fuoco.

PAIASSA = s.f.- Saccone pieno di foglie di granotur= co che si adoperava per pagliericcio./Pagliericcio.

PAIETTU (U) = T. mur.- s.m.- Piccolo sacco contenen= te paglia, con un angolo rivoltato in modo da for= mare un cappuccio che si infila in testa per sor= reggerlo a protezione delle spalle e della schie= na di chi deve portare dei pesi.
Era usato in modo particolare dai muratori per trasportare grosse pietre, sacchi di calce, sab= bia, mattoni.

PAIÖI = pl.m.- Pietre poste in lungo per formare i gradini nelle strade mulattiere.
Separano un acciottolato dall'altro.
A volte sono poste di sbieco per convogliare le acque piovane verso la cunetta.

PAIÖÒRA = s.f.- Paiolo grande di rame.

PAIÎRÀÀ'= v.intr.- Fare diverse volte qualche cosa.
- PAIÎRÀÀ'A FA', fare ripetutamente.

PAIÎRE GRANDE = s.m.- Nonno sia materno che paterno.

PAIÎRIÖÖ'= lat. PARIOLUM - s.m.- Paiolo.

/ prov.- CHI NU NE VÖ'
U SE SCÜRA A CASSA E U PAIRIÖÖ,
colui che fa complimenti, finisce per mangiare il mestolo e la pentola.

PAIURETTA = s.f.- Pentola in rame per cuocere la minestra.

PAN DA MADONA = t.bot.- Primula.

PAN DU SEGNU' = t.bot.- Polmonaria. Erba dei boschi con rizoma, fusto peloso, fiori a grappoli prima rossi e poi violacei. Medicinale.

PANE = t.bot.- pl.f.- Infiorescenza degli ulivi. mignola.

PANERA = s.f.- Cesta di vimini assai grande con due maniglie. V. Appendice.

PANÌA = Vischio per uccellagione.

PANISSA = lat. PANICIA - s.f.- Farina di ceci, polenta di ceci.

PANÌU = agg.- Macchiato. E' proprio della biancheria, stoffe e simili lasciati a lungo in luoghi umidi e chiusi.

PANSA = s.f.- Pancia.
/ M.d.d.- U S'E' MANGIAU U VITELLU
IN TA PANSA A-A VACCA,
persona che fa debiti ancor prima di aver guadagnato.

PAPARA' = t.zool.- Anatra.

PAPE' = fr. PAPIER - s.m.- Carta. Dal lat. medlev. PAPYRUS = = carta vegetale, Foglio di carta.

PARAMPAN = t.bot.- Mughetto.

PARAMPÜIE = pl.f.- Fiocchi di cenere, cenere svolazzante proveniente dall'incendio di boschi o "scunfÖghi". V. FARAMPÜIE.

PARAMÜ' = s.m.- Chiusa. / Muro divisorio di terreni.

PARE' = v.intr.- Sembrare. - U PA', sembra.
- U ME PA', mi sembra.

PARESCU = agg.- Simile.

PAÂRETTA = t.corpo um.- Scapola.
/ s.f.- piccola pala.
PARMU - s.m.- palmo, spanna. Antica misura di cm. 25 circa.
PARMUÂRE' = s.f.- Palma intrecciata e finemente lavo=
rata che si porta in Chiesa per la benedizione,
assieme ai rami di ulivo, la Domenica delle Palme.

PARPAIÖÂRA = t.zool.- Farfalla in genere.

PARPELA = s.f.- Palpebra.
/ PARPELAÀ' = v.intr.- Muovere ripetutamente le ci=
glia - U NU PARPELA, non muove ciglia. v. PARPELAÀ'.
M.d.d.- U PARPELA E FÖIE e U RITURNA U VENTU.
PARTICULA' = s.m.- Proprietario, possidente.

PASSA = M.d.d. per indicare eccedenza, oltre.
- U L'E' IN CHINTALE PASSA, è più di un quintale.

PASSA PASSENDU = t.gioco- Cavallina. Si scavalca il com=
pagno poggiandogli le palme delle mani sulla schie=
na. Gioco praticato da gruppi di ragazzi.

PASSETTU = s.m.- Bacchettina rotonda in legno sulla
quale si posano gli uccelli in gabbia.
/Toponimo- Zona con orti e castagneto soprastanti "U PONTE DU PASSETTU,
all'entrata del paese dove inizia la mulattiera di S.ROCCO.
PASTASSU = s.m.- Terriccio misto a foglie marce che
formano deposito nelle vasche e nei pozzi ad uso
irrigazione.

PASTISSU = s.m.- Terra molto bagnata, fanghiglia, pantano.
/ fig.- lavoro mal fatto o affare disordinato.
Imbroglio.

PASTÙN = s.m.- Impasto a base di crusca per le galli=
ne. / Impasto del pane. / Impasto di calce, ce=
mento e sabbia.

PATA = s.f.- Zampa.
/ Colpo confidenziale dato con la palma della ma=
no. / t.gioco- lat. PACTA = pareggio, quando nes=
suno dei giocatori ha vinto e nessuno ha perso.

PATACCA = t.bot.- Patata.

PATACHÈLLU = t.bot.- Piccola patata. Di solito ven=
gono date, quale scarto, al bestiame.
Sono anche dette PATATELLE.
PATAMOLA = agg.e sost.- Persona fiacca, snervata.

PATANÜÜU = agg.- Interamente nudo, denudato.

PATAÎELLU = s.m. Pannolino che si usava anticamente per i neonati.

PATELLA = s.f.- Arnese in legno a forma di taglie=re, portante alcuni ferri infissi movibili a guisa di battaglio, che con movimenti alterni e secchi, provoca un rumore assordante. Era usato dai giovani nella Settimana Santa.

PATUN = s.m.- Scappellotto, scapaccione leggero.

PAUTEÎRA = s.f.- Acquitrino, pantano.

PAUTU = s.m.- Fango, terra delle strade o dei campi impastata dall'acqua.

PAXE = agg.- Tranquillo.
/ M.d.d.- DATE PAXE! rassegnati!

PEÂ' = s.f.- Pedata. - A TE TIÎRU INA PEÂ', ti tiro un calcio.

PECCETTU = t.zool.- Pettirosso.

PECCIURÂ' = S.m.- Pettorale del basto al quale vengono applicate le frange per allontanare le mosche.

PEGA = lat. PE(D)ICA - s.f.- Trappola.

PEGÂ' = v.intr.- Intingere. Bagnare il pane nel suco. / PEGHETTU = s.m.- intingolo. / M.d.d.antico: AI CU(R)IUSI U SEGHE PEGA U CÙÙ D'AIU, E I SE MANDA A ZENA A FAÂ' È PIGNATTE.

PEGULU = s.m.- Picciuolo, peduncolo del frutto.

PELE = s.f.- Pelle. - M.d.d. AVE' TANTA PELE DA CUVERTÂÂ' IN CASUN, essere robusto.

PELE DA ÖÎRIU = s.f.- Contenitore, otre per l'olio. Era confezionato con pelle di capra tratta intera dall'animale con speciale metodo senza squarturla. La pelle riempita d'olio dalla parte del collo, lasciato lungo per essere facilmente legato, veniva usata, grazie alla sua duttilità, per il trasporto a dorso di mulo od a spalle d'uomo.

PELISSUN = t.zool.- Pidocchio delle galline.
/ t.pop.- Pellicciotto, qualunque indumento che ricopre dal freddo. - NE PERMAZU, NE PERMAZÙN

NU LEVATE U PELISSUN, FIN A L'ASCENSIUN.

PELLÜIA = t.cont.- Pellicina dell'oliva / dà spremitura delle olive. combustibile di rifiuti oleosi
PENDACCAA' = v intr, Penzolare, pendere. A CUA DA VACCA A PENDACCA.
PENDACCU = s.m.- Sempliciotto.

PENDANA = t.agr.- Fronda, rami laterali di un albero che pendono verso terra. - CÖIE E PENDANE, raccogliere la frutta che portano i suddetti rami. Per le olive PENDANE oltre il confine di proprietà vedi TURNIUN.

PENDÌN = dev. di PENDE - s.m.- Orecchino.
/ Le due appendici cutanee presenti nella porzione superiore del collo delle capre.

PENOLA = t.mur.- s.f.- Lungo palo usato dai muratori per sostegno delle impalcature.
PENSAMENTU = s.m. Ragionamento, riflessione. / Prov. A NÖTTE A L'E'A MAIRE DI PENSAMENTI. La notte porta consiglio.
PERÂA' = lat. PILARE - v.tr.- Sbucciare, pelare.
/ Tosare le pecore.

PERAE = al plur.- Castagne sbucciate e bollite.

PERAGNA = s.f.- Luogo, terreno poco erboso, arido.

PERAUME = t.agr.- s.m.- Fieno raffilato ai "beriui". Le balle di fieno fatte nei prati, prima di caricarle sui basti dei muli per trasportarle in paese, si squadravano col falcetto "sèra" tagliando le parti svolazzanti del fieno per non perderlo lungo il cammino. "PERAUME".

PER CONTRA = avv.- Di rimpetto, di fronte.

PER CUSCI' = avv.- Copiosamente, in abbondanza.

PERCUTUN = t.bot.- Melo cotogno.

PER DABON = avv.- Veramente, sul serio.

PER DA POSTA = avv.- Per finta.

PERE' = s.m.- Esofago dei polli, degli uccelli.

PERFÈRU = s.m.- Palanchino.
/ prov.- U SEMENA AGUGIE
PE' RECAMPÀA' PERFÈRI,
chi agisce male, è ricambiato peggio.

PERÌA = s.f.- Pipita. Malattia dei gallinacei che pro=

voca ai medesimi avidità di bere.
- U L'HA A PERÌA CUME E GAINE, ha sempre sete. M.d.d

PE' RIE = avv.- Per finta. - FA PE' RIE, fare per scherzo.

PERISO' = t.bot.- Issopo, cespuglio con fiori azzurri, rossi o bianchi con gradevole odore di muschio. E' medicinale.

PERÎU = agg.- Vizzo, frutto che non ha raggiunto la maturazione.

PERLECÄA' = v.tr.- Leccare.
/ v.rifl.- PERLECASSE = leccarsi le dita, i baffi quando si assapora un cibo squisito.

PERLÜSCIASSE = v.rifl.- Azzimarsi, lisciarsi, vestire con ricercatezza. - U S'E' perlüsciau.

PERSEGOTTU = s.m.- Frutto acerbo riferito particolarmente a mele e pere.

PERSIA = t.bot.- Maggiorana. Pianta aromatica.

PERÛN = s.m.- Borra, imbottitura dei basti da soma.

PESANTI (I) = pl.m.- Incubi, sogni paurosi accompagnati da gemiti da parte del dormiente.

PESCHERÂ = s.f.- Grossa cisterna a forma rettangolare per la raccolta delle acque ad uso irriguo.

PESCIU = s.m.- Interno dello zoccolo, unghia, degli equini. / Pesce.

PESSE' = s.f.- Paura. - U L'HA PESSE', ha paura.

PESSIGA' = s.f.- Pizzico, la quantità di sostanza presa con la punta di due o più dita della mano unite insieme.
/ Pizzicotto.

PESSU = rafforzativo di negazione - Nessuno, affatto. - U GH'E' PESSU URÎVE.

PETÄA' = v.intr.- Morire. / Scoppiare.- PETÄA' DA U RIE.

PETALÜSSU = s.m.- Piccolo bambino.

PETARÂME = s.m.- Posatura del vino o di altri liquidi, feccia o morchia dell'olio.

PETASSU = t.bot.- Estremità della zucca contenente i semi, torzolo dei cucurbitacei in genere./ fig. stomaco. / fig. COSE TI G'HAI IN TU PETASSU? cosa hai nel cervello? U ME STAA' IN SCIU' PETÀSSU, mi sta sullo stomaco, rif. a persone. M.d.d.

PETASSUN = t.agr.- Piccolo terreno, non rettangolare come una fascia, ma di forma indefinita.

PETTU = lat PETITUM-s.m.Volg. Scoreggia./Prov. IN TU BOSCU METTI METTI, E PAA STRADA CAUSCI E PETTI, sul posto ci si carica, ma per strada il peso si fa sentire.

PEXIN = s.m.- Angolo dei sacchi. / Le quattro estremità, angoli del lenzuolo./ agg. = pezzetto. DAME IN PEXIN DE TURTA, dammi un pezzetto di torta.

PIATERÂA = t.cuc.- Scolapiatti in legno. Era molto usato anticamente a Tavole.

PICAÀ' A-A MACHINA = cucire a macchina.

PICAIA = s.f.- Fettuccia. Legaccia. Lat.med. PICALIA.

PICAPREA = s.m.- Scalpellino. Lat.med. PICAPETER.

PICCHI = t.cont.- Lastre di pietra, spesso aguzze, poste a confine delle proprietà terriere. Vengono in parte infisse nel terreno.

PICOSSA = s.f.- Grossa accetta, scure. Lat.med. PICOCIA.

PICUSSIN = s.m.- Accetta. v. ASSEGÜÜ.

PIGA = s.f.- Neo.

PILA = t.frant.- Vasca del frantoio entro la quale ruota la macina. / PILA'= la quantità delle olive contenuta dalla PILA.

PILUN = s.m.- Edicola, cappelletta votiva. Di norma si trovano lungo i sentieri che portano ad un tempietto o lungo le mulattiere. Nella nicchia è riprodotta la vita di Gesù, la Madonna o qualche santo di particolare devozione da parte della popolazione.

PIMPINELLA = t.bot.- Sanguisorba, famiglia delle Rosacee. Pianta della nostra flora spontanea. Ha fusto eretto e piccole spighe di color bruno. Ha proprietà medicinali.

PINSA = s.m.- Spilorcio, pitocco, tirchio.

PIOTA = Piede. / M.d.d. ANDAÀ' A PIOTE, andare a piedi. / Zampa

PIPA = s.f.- Ferro con scanalatura per sostegno del= la teleferica a sbalzo.

PIÎRESU = s.m.- Piagnucolare continuato, la voce la= mentosa specie del bambino. / STU FIÖ U L'HA U PIÎRESU.

PISCIAÀ = T. volg.- Orinare. / Prov. CHI NU PISCIA U VA DAU MEIGU. / L'OMU SAN- U PISCIA CUME U CAN.
PISCIUN= piccolo materasso imbottito che le ma= dri di una volta ponevano nella culla per impe= dire che il bambino bagnasse il letto.

PISCIACAN = t.bot.- Asaro. Pianta medicinale veleno= sa. Ha fiori bianchi.

PISCIALANDREÎA = t.gastr.- Pizza. Il termine impor= tato da Oneglia, di cui Tavole prima dell'unifi= cazione d'Italia ne faceva parte del Principato, trae origine dal nome del grande onegliese Andrea Doria che era molto ghiotto di questo manicaret= to. -Pizza alla Andrea-

PISSA = s.f.- Punta, ogni oggetto appuntito.
/ PISSE, le punte del bidente.
/ PISSA, la vetta aguzza di un monte.

PISTEMA = s.f.- t.med.- Piccolo ascesso in bocca. Veniva curato appliandovi sopra foglie bollite di malva.

PISTULETTU = t.mur. - Punzone usato per praticare fori nelle pietre per le mine.

PISTÜMI = pl.m.- Residui di castagne secche ridotti in minuti frantumi durante la mondatura.
v. MASSAIA.

PISTUN = lat. Pistare- s.m.- Pestello del mortaio.
/ PISTÛN= t.zool.- Libellula./ PISTUI = pl.m. Mazzetti di lavan da confezionati a forma di fiaschetto ed usati per profumare la biand

PITAFURMIGÛRE = t.zool.- Rampichino alpestre. Uccello bruno a macchie bianche. Ha becco lungo color bruno. Cerca gli insetti sugli alberi.
/Picchio.

PITAGAINA = t.bot.- Cicoria. Pianta erbacea della famiglia Compositae. Cresce spontanea nel no= stro territorio. Ha foglie seghettate molto pro= nunciate. E' simile alla CIBOTTA. Viene anche

consumata in insalata.

PITAPIN = t.zool.- Crociera, fringuello dal becco ri= curvo con le punte incrociate.

PITULĀĀ' = v.tr.- Piluccare. / PITULĀĀ L'ÜGA, pilucca= re qualche acino, i migliori, di un grappolo d'uva.

PÌZENA = s.f.-anticot.med.pop.-Arsura. Aridità della pelle.

PÖI CAPI' = avv.- Immaginati! figurati!

PORCUSPIN = t.zool.- Riccio.

PORSGI = pl.m.- Perni che sostengono le campane.

POSCIU = t.bot.- Pisello.

PRASELU = s.m.- Bastoncino lungo e sottile di un ra= mo ancora verde, pieghevole. / Randello.

Prau caudu = t.bot.- Cardo selvatico.

PREA = s.f.- Sasso, pietra. / PREA PICA', pietra lavorata, squadrata. / MA' DA PREA, t.med. calcolo

PREFUNDĀĀ' = lat. Profundare - v.tr. e intr.- Rovina= re, cadere rovinosamente. U TEITU U L'E' PREFUN= DAU.

PREFUNDU = Abbondanza, quantità. U GHE N'E' IN PRE= FUNDU.

PREGNA = agg.- di animale, mucca o capra gravida.

PREGNANSA = t.cont.- Trattenuta che un compratore di una mucca praticava sul prezzo pattuito come pegno della fecondità dell'animale. Tale pegno era da restituirsi al venditore appena appariva certa la gravidanza.

PREDENSIUSU = s.m.- Sfacciato, esigente.

PRESCIA = s.f.- Premura, fretta.

PRESÜMÌN = lat. Praesumere - Superbo, presuntuoso. / U L'E'IN BÈLU PRESÜMÌN! , presuntuoso!

PRÈVE = s.m.- Prete. / Scaldino da letto. / t.gastr.- foglie di cavolo verza ripiene e cot= te nel tegame.

PRIU' = s.m.- Priore,capo di Confraternita. fem. Priu=

ressa.

dalig. ant. PRUIA

PRUANA = t.agr.- Scasso, fosso profondo circa 50 centimetri e largo 40 che i vignaioli praticavano per porre a dimora le barbatelle di vite.

PUDRECCA = s.f.- Antico cappotto con mantello incorporato.

PUFU = fr. Pouf- Debito. / CIANTA PUFI, persona avvezza a fare debiti.

PUGGIU = t.bot.- Polio, nasce nei luoghi rocciosi.

PUIRÔTTU = t.agr.- coltello ricurvo, piccola roncola.

PULERU = sm. mulo giovane. (f. PULERÂ) puledro./M.d.d. HA L'A' IN CÜÜ CA PÄA' I NA PULERÂ.

PUMATA = sp. Tomata - t.bot.- Pomodoro.

PUMATA SARVAIGA = t.bot.- Alchechengio.

PUMELLU = s.m.- Bottone.

PUNSÙN = t.art.- Allargatoio, asta metallica cilindrica usata per allargare fori, per imprimere metalli od altre materie dure.
/ PUNSUNA', v.tr.- imprimere col Punsùn.
Nella fusione artigianale delle campane indicava dare colpi con un ferro (PUNSÙN) sulla forma cava nella quale era versato il metallo bollente e liquido, al fine di renderlo compatto.

PUNTAIRÖÖ'= s.m.- Spillo comune.

PUNTETE = pl.f.- Pastina da brodo.

PUNTINA = s.f.- Pizzo fatto con l'uncinetto.
TI FAI A PUNTINA.

PUNTÜRA = s.f.- Polmonite. / Iniezione.

PÜRA = t.agr.- Pula del grano.

PÜRÏ' = t.mur.- v.tr.- Intonacare, dar l'intonaco.
/ PÜRIU = agg.- intonacato.

PURIN DA PANSA = t.c.um.- Ombelico.

PURMUNÌU = t.agr.- agg.- Maturazione stentata.di frutta in genere. ÜGA PURMUNÌA, uva che non

riesce a prendere colore.

PURTUGALU = t.bot.- Arancio.

PUSAU' = t.cont.- Luogo fisso di riposo, lungo le mu=
lattiere di campagna, sito presso un muretto od un
grosso sasso, sul quale i contadini posano il cari=
co portato a spalla.

PUVE = s.f.- Polvere della strada. / Polvere da sparo.

R

RABATAIA = s.f.- Moltitudine di cose, di persone.
/ AVE' INA REBATAIA DE PARENTI.

RABELĀĀ' = v.tr.e rifl.- Trascinarsi, vivere alla meno peggio. / RABELU, s.m.- persona o cosa mal ridotta. In senso spregiativo indica: poco di buono. U L'E' IN RABELU.

RAGNA = lat. Aranea- Rete sottile per catturare gli uccelli.

RAGNĀĀ' = v.intr.- Ragliare. L'AZE U RAGNA.
/ Piangere proprio dei bambini che si lamentano per un nonnulla.

RAGNÜCĀĀ' = v.tr.- Stropicciare.
RAGNÜCAU, agg.- Stropicciato, sgualcito.

RAIXIĀĀ' = v.intr.- Mettere radici, radicare.

RAMA' = Da Ramu = recipiente di rame› Ramà = recipiente pieno, da cui per estensione abbiamo: Quantità di cose della medesima specie. RAMA' DE BOTE, fracco di botte. U GH'E' INA RAMA' DE ÛRIVE PER TERRA, per indicare una quantità però non eccessiva. RAMA' D'AIGA, scroscio di pioggia,di breve durata.

RAMADAN = ar. Ramadan - s.m.- Chiassata, confusione.
SENTI CHE RAMADAN I FAN I FIÖI, senti che chiasso, che confusione fanno i bambini.

RAMPA = s.f.- Granfio, formicolio. A L'HO A RAMPA A IN PÈ.
/ Tratto di strada in salita. / RAMPA DE SCARE, tratto di scala.

RAMPIN = s.m.- Chiodo ripiegato a elle, gancio.
/ Persona svelta. U L'E' in rampin, riferito ad esempio ad un uomo svelto ad arrampicarsi sulle piante.

RAMPUN = s.m.- Uncino terminale dei ferri del caval= lo e delle bestie da soma. Ogni CIUPUN ha due RAMPUI terminali per impedire alle bestie di sdruc= ciolare specie sui RISSÖI.

RANDA = t.frant.- Rasiera, stecca di legno cne serve a togliere il di più dalla CARTA colma, il corno, nella misura delle olive./ RANDĀĀ' = spianare. / M.d.d.- CEN A-A RANDA, pieno al massimo.

RANDELU = s.m.- Bastone rozzo, nodoso / RANDELAE, colpi dati col bastone.

RANGHETTA (IN) = M.d.d.- Camminare con una gamba sola. / RANGA o RANGHETTA, t. gioco dei bambini.

RANGHEZĀĀ' = v.intr.- zoppicare.

RANGUGNĀĀ' = V. intr.- Piagnucolare, lagnarsi. E' il lamento capriccioso dei bambini. / RANGUGNUN, piagnucolone.

RAPPA= s.f.- Vinaccia, uva pigiata. / Ruga, piega della pelle. FACCIA A RAPA', viso con rughe. / Prov. A NU L'E' INA BONA ANA' SE L'URIVA A NU L'E' TRE VOTE A RAPA' cioè se l'uliva non è rimasta a lungo sull'albero diventando ben matura e raggrinzita (ARAPA') per rendere molto in olio./ M.d.d.-TI SEI IN AZE CARREGU DE RAPPA, sei una persona che si da' delle arie.

RAPU = s.m.- Grappolo. Lat. med. RAPUS.

RASCA = s.f.- Tigna, crosta dei lattanti.

RAS-CEGĀĀ' = v.tr.e rifl.- Escoriare. / RAS-CEGAU, agg.- scorticato.

RAS-CETTA = t.cont.- Utensile per tagliare l'erba alla calza delle piante, per pulire le fasce. / Striglia per le bestie, cavalli, muli. / RAS-CETTA DU TOÎRU, raschiatoio, con cui si ra= schia il piano della madia dopo aver impastato il pane.

RAS-CIAÜME = s.f.- La materia che si toglie raschian= do. U L'E' U RAS-CIAÜME DU TOÎRU, la raschiatura della madia. / fig.- ultimo nato di famiglia nu= merosa.

RASPÜGIĀĀ' = v.tr.- Racimolare, ad esempio raccogliere le poche ulive cadute o rimaste sul terreno dopo il grosso raccolto. / RASPÜGIU, s.m.- ultime oli=

RASTÉLU = s.m. Cancello di legno o di ferro per chiusura degli orti, terreni e giardini. / RASTÉLU = t. agric.- Rastrello.

ve sfuggite alla raccolta e rimaste sul terreno.

A SUN ANDAU A CÖIE I RASPÜGI.

RATAIRÔÖ = s.m.- Trappola per i topi.

RATASURÎA = t.zool.- Pipistrello.
/ M.d.d. GIRÂA'DE NOTE CUME E RATASURÎE, not= tambolo.

RATELAA = v.intr.- Bisticciare.
/ RATELA = s.f.- bisticcio ad alta voce, litigio.
/ RATELUUSU = persona pronta alla lite anche per cose di scarsa importanza. / Prov. MISERIA E PUVERTAE I SUN DUE SURELLE - A FAME E L'APPETITTU I SUN RATELLE.

RATÌN = dim. di RATU- t.zool.- Topolino.
/ Vezzeggiativo rivolto ai bambini, BÈLU RATÌN.

RAVANASSU = t.bot.- Rafano. Pianta erbacea delle Crucifere con grossa radice carnosa commestibile.

RAVA SARVAIGA = t.bot.- Senape selvatica. Famiglia delle Crocifere. Produce semi piccanti.

RAVATU = s.m.- Cosa da nulla, inezia, cianfrusaglia.
/ Spreg. TI SEI IN RAVATU. M.d.d.
RAVIN = antica voce dialettale, ora in disuso = località scoscesa, arida / toponRAVIN = fossato e regione sita fra monte Moro e i CÙNII.
RAXIA = s.f.- Resina del pino. e delle altre conifere.
/ Tartaro, crosta che il vino deposita lungo le pareti della botte, STA BUTE A L'E' ARAXIA'.
/ Sostanza zuccherina che fanno i fichi secchi, E FIGHE I HAN A RAXIA.

RAZA = t.bot.- Salsapariglia. La radice è usata co= me medicamento.

REBATÀA' = v.tr.- Abbattere, far rotolare, cadere.
/ REBATASSE, v.rifl.- Cadere, riferito sia alle persone che alle bestie.

REBATA BÜSE = t.zool.- Scarabeo stercorario, coleot= tero che ricerca lo sterco bovino o cavallino, lo scompone in tante palline sferiche e lo fa roto= lare in luogo sicuro per deporvi le uova.
E' uno spazzino ..... ecologico.
REBATTE = v.tr.- ribattere / La ripetizione delle ore delle campane
REBATÙN (DE) = avv.- Rotolando, a modo di chi rotola.
/ Fig.- Disordinato. TI SEI PROPRIU IN REBATUN

RECAJURÂ = t.zool.- Re di quaglie, uccello della fa=

miglia dei Fasianidi.

RECANISSU = t.bot.- Liquirizia, pianta delle Leguminose dalle cui radici si estrae il succo omonimo, dolciastro, emolliente, che solidificato si usa in pastiglie e come rimedio in medicina.

RECAMPAA' = v.tr. - v. ARRECAMPAA'

RECANTU = da CANTU - s.m.- Cantuccio, angolo appartato. IN T'IN RECANTU AU SU, angolo riparato dal vento ed esposto al sole, ritrovo dei vecchi.

RECATU = s.m.- Cura, custodia / DA'RECATU, accudire. DA' RECATU AE BESTIE, accudisci al bestiame. DATE DA' RECATU SE TI VÒI REPIATE, abbiti cura se vuoi rimetterti in salute.

RECAUSAA' = v.tr.- accumulare terra al piede di una piantina. Lat. RECAUZARE

RECECE' = termine che si rifà al canto dell'uccello. t.zool.- Scricciolo. / fig.- Bambino mingherlino, esile, poco sviluppato.

RECERCELAU = agg - Raggomitolato

RECHIE = lat. Requies - s.m.- Riposo. E' usato col verbo Avere e Dare (AVE' - DA'). U NU ME DA' RECHIE! non mi dà respiro! M.d.d.

RECIUMII' = lat. Pluma = ciüma = piuma degli uccelli.- v.intr.- Mutare o rinnovare le penne proprio dei volatili. STA GAINA A RECIÜMISCE.

REDOÛRU = t.zool.- Liù forestiero.

REDOSSU = Riparo. / A REDOSSU = avv.- al riparo sia dal vento, dal freddo che dalla pioggia, al coperto.

REFRATAIA = s.f.- Marmaglia. / Ammasso, quantità di cose inutili.

REFRESCUME = s.m.- Cattivo odore delle stoviglie o dei panni mal lavati. STU TUNDU U SA' DE REFRESCÜME.

RELENTU = s.m.- agg.- Odore e sapore di stantio.

REMARCAA' = v.tr.- Notare, osservare, rilevare.

REMENIN = da Remenà = rimestare - s.m.- Mestolo in legno a forma di bastone cilindrico usato per rimescolare la polenta. / Legno, comunemente fisso e sporgente dal muro, che serviva per rimuoverci attorno e lavorare il vischio al fine di ammorbidirlo e poterlo così spalmare sui bastoncini (TRAPE) per catturare gli uccelli. / U L'E' IN REMENIN, per=

sona che non sta mai ferma, piena di vitalità. M.d.d.

REMES-CIAÀ' = v.intr. e rifl.- Rimescolare. REMES-CIA A CASSAŔOLA. / REMES-CIU = S.m.- trambusto, agitazione collettiva.

REMENISSI = Avanzi di brace e legna non combusti. / Rametti, fronde secche cadute dall'albero / Scarto di fieno legna. / Rif-a persona indica persona malconcia: A PA'IN REMENISSU.

REMISSA = fr. Remise- s.f.- Locale per stallaggio, per riporre carrozze e finimenti.

REMÜÀÀ' = lat. Remutare- v.tr.- Rimuovere, cambiare, sostituire. REMÜÀÀ I CIAPUI, sostituire, mettere i ferri nuovi agli zoccoli degli equini. / Trapiantare, togliere una pianta con le radici da un luogo per piantarla altrove.

REMUNDÀÀ' = v.tr.- Potare gli alberi con particolare riferimento all'ulivo.

RENA = s.f.- Viottolo di campagna. E' più piccolo della mulattiera. dal lat. Reino e Renna = sentiero - RENA DE FASCINEI = t. topologico - stradina sottostante la villetta Brizio, lungo il maxé.

RENGU = t.cont.- s.m.- Corsia che tengono le donne nella raccolta manuale delle olive.

RENSCIÀÀ' = v.intr.- Respirare affannosamente. ansimare.

REPESSÀÀ' = v.tr.- Riparare, rattoppare. / REPESSU, s.m.- Rattoppo.

RESCIACU = s.m.- Assestamento, abbassamento sia della terra riportata sia del fieno, erba o paglia ammucchiata. A TERRA A L'A' FAU RESCIACU.

RESCIUŔASSE = lat. Rexaurare- v.rifl.- Riposarsi, rilassarsi. / RESCIUŔAU, agg.- Riposato. A ME SUN RESCIUŔAU.

RESCÖTA = s.f.- Siero della ricotta.

RESEGÀÀ' = v.intr.- Rischiare. / RESEGU, s.m.- Rischio.

RESSÀÀ' = v.tr.- Rimettere, rigettare.

RESSANSU = s.m.- Sansa, t.frant. che indica i noccioli frantumati delle olive. Lat. medioev. RESANSUM.

RESSAÜME = da RESSÀÀ'- s.m.- Ciò che si è vomitato.

RESSAUTĀĀ' = v.intr.- Trasalire per forte e subitanea impressione. / RESSAUTU = s.m.- soprassalto, sobbalzo.

RESSINÌU = s.m. e agg.- Rattrappito per il freddo.

RESTA = s.f.- dal lat. Restis, fune- Treccia di agli o di cipolle. v. pag 12. AIU.

RETAJĀĀ' = v.tr.- Tagliare. / RETAIA' I GAVELUI DU GRAN, ritagiare il fondo del covone per togliere la terra ed uniformarlo.

RETISSĀĀ' = v.tr.- Attizzare, alimentare il fuoco. RETISSĀĀ' U FÒGU, rimuovere i tizzoni per alimentare la fiamma. / v. TISSĀĀ'.

RETISSU = M.d.d.- Stringersi nelle spalle facendosi piccolo in senso fig. per non dare nell'occhio, od anche per ripararsi dal freddo camminando rasente ad un muro imbacuccato nel mantello od in qualunque altra veste. CAMINĀĀ' RETISSU, CAMINĀĀ' ARETISSAU.

REU (A) = avv.- Completamente, con cura. E' adoperato col verbo Raccogliere: CÒIE A REU, raccogliere totalmente e con cura.

REVEGIN = s.m.- Sveglia, orologio con soneria.

REVERTEGĀĀ' = v.tr.e rifl.- Rimboccare, rimboccarsi ad es. le maniche, i pantaloni, REVERTEGASSE E MANEGHE. / Rivoltare gradatamente le stremità di un sacco per poterlo meglio riempire.
/ REVERTEGA = s.f.- Risvolto, in particolare dei pantaloni.

REXENTĀĀ' = lat. Recentare - v.tr.- Risciacquare.

REXIU = t.zool.- Acaro, parassita della famiglia delle zecche, di colore biancastro. Succhia il sangue degli animali. / M.d.d. TI SEI CEN CUME IN REXIU.

RIAGGIU = s.m.- Lungo ferro usato nei forni a legna per rimuovere le braci e ravvivare il fuoco.
/ Asta di ferro usata anticamente per colare il bronzo nella fusione delle campane.

RIANA = s.f.- Rigagnolo, piccolo fossato destinato al corso delle acque piovane. Lat. med. REANUS.

RIANÀÀ' = v.tr.- dev. di Riana- Ripulire.
Il verbo si usa in riferimento ad un canaletto scavato nella terra ed indica ripulire, toglie= re cioè dal beodo, seguendo sempre il corso del= l'acqua, la terra accumulatasi in eccesso e ciò che è ad essa mescolato e ne impedisce il deflus= so. RIANÀÀ' L'AIGA.
A L'HO RIANAU A CUNETTA.

RIELA = s.f.- Treccia di pasta alimentare.

RIGÙN = t.mur.- s.m.- Grossa riga in legno usata dai muratori.

RÌSENA = s.f.- Ruggine / Sporcizia della pelle
TI GH'HAI A RISENA IN SCIE BRASSE.

RISSA = s.f.- Forma particolare di pane.
/RISSA DE CASTAGNA, riccio di castagna. Lat.med. RICIUS.

RISSASSE = v.rif.- Stringersi su se stesso, come il riccio. Rincantucciarsi.
.... = dal lat.med - = Riciolius e Rizorius.

RISSÖÖ' = s.m.- Ciottolo di forma tondeggiante usato per la pavimentazione delle strade mulattiere. V. pag. 182
/. Acciotolato./ t. topologico - MUNTA' DI RISSÖI strada in salita, anticamente in ciottoli che collega la carrozzabile alla Piazza della chiesa.

RISSU = s.m.- plur. RISSI- Trucciolo di legno.

RISSURÀÀ' = v.tr.- Acciotolare, pavimentare con i RISSÖI.

RIVASSA = s.f.- Terreno in pendio, quasi impratica= bile.

RÖSA DE CÜCU = t.bot.- Rosa selvatica usata per por= ta innesto. Famiglia delle Rose Canine.

RÖSUMÂRIN = t.bot.- Rosmarino.

RÖU = lat. Rota- s.m.- Cerchio.
/ U RÖU DA LUNA, l'alone della luna.
/ Gruppo di persone disposte in cerchio, che discutono.
RU = forma arcaica dell'art. m. il, lo. RU FÈN / fem. RA, RAGAINA. / pl. RI, RE.
RÜA = t.bot; Ruta, pianta medicinale.

RÜASSU = t.frant.- Ruota del mulino ad acqua.

RÜDEGU = agg.- Persona non agile nei movimenti sia per vecchiaia che per stanchezza.

RUDUNAÀ = v.tr.- Smuovere, rimenare oggetti senza badare a quello che si fa, sbadatamente.

ÎRUEÎRA = s.f.- Carreggiata,rotaia, solco lasciato dalle ruote dei carri sulla strada quando questa non era ancora asfaltata.

RUGAZIUN = t.rel.- comun. al pl.- Processioni che si facevano per implorare la benedizione delle campagne. A Tavole " E RUGAZIUN" durante l'anno erano quattro ed avevano luogo all'inizio della primavera. Il 25 aprile, S. Marco, presso la chiesetta di S. Marta e per tre giorni continui prima dell'Ascensione rispettivamente alla Villa sullo Stradun Veciu, al Ciapà presso il Pilun da Furnaxe ed infine ai Novelli presso l'oratorio di S. Rocco.

RUGGIA = s.f.- Fontana, normalmente a getto continuo, con annessi lavatoi ed abbeveraggio per bestie.

RUGGIAÀ = v.intr.- dev. di RUGGIU- Sgorgare di liquido. / M.d.d. I RUGGIA ASCI' I MAXEI, l'acqua defluisce dai muri a secco, segno che ha piovuto molto.

RUGGIU = s.m.- lat. Rivus, dim. Rivuculus- Sgorgo di acqua da una vena o da una derivazione.
/ Pioggia dirotta, scroscio d'acqua.
/RUGGETTU = dim. di RUGGIU.

RÜGGIU = s.m.- Strame, erba o foglie secche poste nella stalla ad uso lettiera per le bestie.

RUGNA = s.f.- Scabbia. / Noia. M.d.d. TI SEI INA RUGNA, sei noioso, fastidioso.

RUGNAÀ = fr. Rogner- v.intr.- Lamentarsi, brontolare.

RULLE = pl.m.- Smanie, agitazione.
/ STI FIOI I HAN E RULLE, i bambini giocano vivacemente.
/ Desideri giovanili di un anziano. AVE' E RULLE. M.d.d.

RUMAN = voce araba- Contrappeso della stadera.

RÜMENTA = s.f.- Spazzatura.

RUMPIBALLE = agg. e sost.- Noioso, pedante. E' usato con significato più forte di RUMPIBURSE.

RUMPIBURSE = agg.e sost.- Noioso. v.RUMPIBALLE.

RUNDANELÀÀ = v.tr.- Rotolare.

RUNDANELLA = T. gioco per bambini. Una pietra piat= ta e sottile di forma circolare, viene bucata al centro applicandovi un rudimentale mozzo di legno che si innesta alle estremità aperte di una canna. Correndo i bambini la fanno ruotare.

RUNDÌN = s.m.- Nottolino, ferro morto applicato al= l'interno delle porte per chiusura.

RUNDU = agg.- Rotondo.
/ M.d.d. U L'E' RUNDU CUME INA BIA, è ubbriaco.
Topon. IN I RUNDI = Fasce lunghe con terreno a forma-tondeggiante presso la zona denominata MOIE.

RUNDÙN = s.m.- Piccola pietra.

RUNSÀÀ = lat. Runcare- Tranciare. / Tagliare, ac= corciare rami d'albero.

RUNSEIA = lat.Runcare- t.agr.- s.f.- Roncola.

RÙSCA = s.f.- Corteccia. / Buccia di alcuni frutti.
/ Guscio dell'uovo.

RÙSCÀÀ = v.tr. e intr.- Sfregare, scorzare.
/ RÙSCASSE - v.rifl.- Prodursi una escoriazione superficiale detta RÙSCAÙRA.

RÙSCHI = t.bot.- Ruscus aculeatus- Pungitopi, spe= cie di Giglio dei boschi con rametti a forma acu= leata, foglie squamose, piccoli fiori bianchi. Produce una bacca rossa.

RUSCIAZE = t.med.- Rosolia.

RÛS-CIU = s.m.- Rutto.

RUSCU = t.bot.- Pungitopo. v. RUSCHI.

RUSTA = s.f.- Abbondanza, quantità, gran numero.
INA RUSTA DE BOTTE.
RUTTA (ANA') = M.d.d.- Annata scarsa (rotta) di ulive.

RUVE = t.bot.- Quercia.

RÜVEGU = agg.- Ruvido. / Burbero, grossolano rif. a persona.

RUVEÊRA' = s.m.- Fitta vegetazione di rovi.

RUVÈU = t.bot.- Rovo. Pianta delle rosacee con fusto aculeato, fiori bianco rosei. Frutti neri composti da molte bacche dette more.

RUXIĀĀ' = v.tr.- Rosicchiare lentamente e leggermente come fanno i roditori.

RUXIÜME = s.m.- Frutta non ingrossata, non giunta a maturazione sull'albero.
/ rif. ad una nidiata indica un piccolino ritardato nella crescita, non sviluppato.
/ Specif. indica un piccolo avanzo, una rimanenza di qualche cosa di buono, IN RUXIÜME DE MERA.
/ Rif. ad un bambino è vezzeggiativo, TI SEI U ME RUXIÜME.

S

SA (DE) = lat. Ecce Hac- avv. di luogo- Qua, da que= sta parte. DE SA DA GIAÎRA.
/ IN SA, in qua, più vicino.
/ DIN SA IN LA = da una parte all'altra.

SACCA = s.f.- Fodera dei vecchi pagliericci.

SACHETÙN = esclamazione di meraviglia- Perbacco.

SACRAU = s.m.- Sagrato, spazio dinanzi la Chiesa Parrocchiale con sottostante antico Ossario.
/ volg. Bestemmia.

SAFRÀN = t.bot.- Colchico. Genere di pianta delle Liliacee. Cresce nei prati e sui monti. Il bulbo da un sugo velenoso usato in medicina quale antigottoso.
/ Polline dei fiori dell'ulivo.
/ Zafferano. Lat. med. SAFRANUS.

SAGATA = t.bot.- Pollone, virgulto. Volg. med. SAGATOLA.

SAGNA = t.bot.- Erba palustre. E' usata dai contadini per legare la vigna, nonchè per legare e chiudere il taglio degli innesti. Si adopera anche per stoppare le botti.
/ Raffia.

SALUPÂRIA = fr. Salop- s.f.- Bricconata, mascalzonata, azione da briccone.
/ SALOPU = agg.e sost.- Birbone.

SAMBRÜGU = t.bot.- Sambuco. Pianta medicinale.

SANÀU = agg.- Castrato, animale castrato.

SANCAGNĀA' = v.tr.- Schiacciare; passare, camminare sulla terra lavorata pronta per la semina.
/ SANCAGNAE = pl.f.- Orme, tracce che lasciano sul terreno umido le scarpe di chi cammina.

SANGHETA = t.zool.- Sanguisuga.
/Persona fastidiosa, noiosa.

SANGHÌN = t.bot.- Olivella. Piccolo arbusto con drupe nere a maturità delle quali sono ghiotti i tordi. Alligna nei boschi, zona del castagno.

SANGIÙTU = dev. di Singultare - s.m.- Singhiozzo, singulto.

SAN MICHE' = s.m.- Trasloco per cambio di casa, che si effettuava per consuetudine a fine settembre, festa di San Michele. FÀ' SANMICHE'.

SANTIFICETTU = dal lat.- E' usato per designare una persona che sembra un santerello, ma in effetti è un ipocrita.

SAPELU = dal pre lat. SAPP e quindi dal lat. medioev. SAPELLUS- s.m.- Scalino, ripiano rustico di pietra delle mulattiere, inciambo, intoppo naturale o artificiale.

SARVAIGU = sost. e agg.- Parte della pianta sottostante l'innesto.
/ Animale non domestico.
/ Persona poco socievole.
/ Bacìo, terreno volto a tramontana, dove non batte il sole. AU SARVAIGU.
/ Prov. A SAN MARCU
U SE VE U SARVAIGU
Per il giorno di S. Marco, 25 aprile, si vedono germogliare le zone rivolte a tramontana.

SARXU = t.bot.- Salice. I sarmenti del salice vengono usati dai contadini per legare i tralci delle viti e per altri lavori agricoli.

SARZÌI' = v.tr.- Rammendare.

SASSURA = s.f.- Paletta in legno con manico usata per la farina, cereali, ulive ecc.

SAULLU = agg.- Sazio, satollo.
/ Prov. MUNEGHE, PREVI E PULLI
I NU SUN MAI SAULLI.

SAUNAÎRA = t.bot.- Saponaria. Erba che raggiunge un metro di altezza; foglie larghe, fiori a mazzetti. Contiene saponina.
Pianta velenosa.

SAVATĀĀ' = da SAVATA, ciabatta - Quantità di botte, di colpi. INA SAVATĀĀ' DE BOTE.

SAVAZĀĀ' = prov. Sabatar - v.intr. e tr.- Agitare, dibattere l'acqua o altri liquidi nei vasi, recipienti.

SBAFĀĀ' = v.tr. e intr.- Scroccare, mangiare a ufo, senza pagare. A SBAFU.

SBANĀĀ' = v.tr.- Spalancare, riferito a finestre e porte. SBANA STU BARCUN.
SBANAU = agg.- Aperto. U GH'E' SBANAU, c'è aperto.

SBARDĀĀ' = v.tr.e intr.- Distendere, spargere fieno, erba od altro per farli essicare.
/ M.d.d. U SBARDA U SU, riappare il sole dalle nuvole.

SBAREGU = s.m.- Recinto in pietra costruito nelle campagne e nei boschi per le bestie ed anche allo scopo di impedire al vento di disperdere le foglie di castagno o quanto altro ammuc= chiato.

SBARĀĀ' = v.tr.- Chiudere, impedire il passo con una stanga, un palo od altro ostacolo posticcio.
/ SBARAU = chiuso. I HAN SBARAU A STRADA, hanno chiuso il passaggio.

SBÂRELU = t.pesc.- s.m.- Arnese da pesca: rete a ma= no fissata su due asse parallele.

SBATE = v.tr.e intr.- Agitare, sbattere.
/ t.agr.- Abbacchiare. SBATE E URÎVE, battere con bacchio le olive per farle cadere dall'al= bero e raccoglierle.

SBATEGĀĀ' = v.intr.- Svolazzare, volare qua e là di= battendo le ali, comportamento proprio degli uccelli spaventati nella gabbia.
/ Movimento scomposto di chi invoca aiuto.

SBÈRLA = s.f.- Manrovescio. / SBERLECCA.

SBERLECĀĀ' = v.tr. e rifl.- Passare, far scorrere ri= petutamente la lingua sulle labbra, per il de= siderio o per il gusto di un cibo gradito.

SBERUGNISSE = v.rif.- Spingersi, spintonarsi proprio dei bambini.
/ A SUN SBERUGNIU, essendo spinto da altre persone mi sento stretto ad es. su una panca, in un angolo.
- STE PEGURE A L'HO SBERUGNIE INT'IN RECANTU, queste pecore le ho radunate, spingendole, in un angolo. / SBERUGNAU = aggettivo.

SBIRCIÀÀ' = v.tr.- Guardare una cosa, una persona di sottecchi, furtivamente.

SBIRCIU = agg. e s.m.- Strabico.

SBIRRU = t.zool.- Rondone, uccello migratorio della famiglia delle rondini delle quali peraltro non ha l'eleganza di forme.

SBORLU = s.m.- Contusione, lesione prodotta dall'urto di un corpo sui tessuti, in particolare alla testa, con gonfiore.
/ Ammaccatura di un oggetto.

SBRANSUÂÀÀ' = v.intr.- parlare forte.

SBREGU = s.m.- Cattivo odore, odore di selvatico lasciato dalle bestie, tramite il quale il cane da caccia segue le tracce. CHE SBREGU! che puzza! M.d.d.

SBRIGNACÀÀ' = v.tr.e rif.- Mettere molte cose in un piccolo spazio, ammaccandole. Stipare.

SBRINSÀÀ' = v.int.- Saltellare. Si riferisce in particolare ai bambini. U SBRINSA SEMPRE.
/ SBRINSU = s.m.- salto. plur. SBRINSI./ spruzzo.

SBROXIU = agg.- Burbero, colui che parla sgarbatamente per nervosismo.

SBRUFA = s.f.- Pioggia di breve durata.
/ Annaffiare superficialmente con la pigna.

SBUÏÏ' = v.tr.e rif.- Spaventare. Il verbo è riferito in particolare agli animali. Deriva dal provenzale antico Esbahir.
/ SBUISCI PASSURE = s.m.- Spaventapasseri.

SBUIENTÀÀ' = v.tr.- Immergere, scottare in acqua bollente.

SCABUCÀÀ' = v.tr.- Tediare con molte parole.

SCAFA = s.f.- Recesso, parte vuota nascosta tra due oggetti. / Spazio pianeggiante fra due rocce opposte, specie nei torrenti.
/ Profonda rientranza di una roccia; cavità sottostante una scogliera lungo un ruscello, un torrente, nella quale rientra l'acqua.

SCAGNU = s.m.- V. gen.- Studio Ufficio poltrona./ Prov. CANDU A M.... A MUNTA IN SCAGNU O CHE A SPÜSSIA O CHE A FAA DANU. Un incompetente che sale in alto prima o poi fa danno

SCAIA = s.f.- Piccola pietra, scheggia di pietra.
/SCAIA' = s.f.- Ammasso di piccole pietre.

Pietraia formata dalle pietre tolte dai campi.

SCAIÖRA = T.mur.- s.f.- Gesso da rapida presa.
/ t.bot.- Scagliuola, pianta delle Graminacee che fa il frutto a spiga e il cui seme si dà per becchime agli uccelli da gabbia.

SCALANDRUN = t.mur.- s.m.- Lunga scala di legno usata dai muratori per poter salire sulle impalcature nella costruzione delle case.
/ Persona molto alta di statura.

SCAMPĀĀ' = v.tr.e intr.- Vivere, sopravvivere.
/ Evitare un pericolo, U SE LA' SCAMPĀĀ' DA IN GARBU. M.d.d.

SCAMPASSE = v.rifl.- Provar piacere, essere contento. A ME SCAMPU! sono contento. M.d.d.

SCANAU = da Canna- agg.- Molto magro, vuoto come una canna.

SCANGIAU' = t.bot.- Fungo velenoso. Boletus Satanas. E' simile al Porcino, ma cambia colore al tatto od in seguito a rottura, diventando verde violaceo.

SCAPĀĀ' = v.intr.- Fuggire, sottrarsi con la fuga.
U SE L'HA SCAPA'DA ÜN GARBU, gli è andata bene. M.d.d.

SCAPIN = s.m.- Parte della calza che veste la pianta del piede. Anticamente era fatta a mano. Pedule.
A FA' U SCAPIN.

SCARAMPĀĀ' = v.tr.- Gettare via./M.d.d.- SCARAMPA CAPELLI, per indicare Gente da poco. Vedi anche STRASSA CAUSSE.
SCARASSA = lat.med. Carracia- t.agr.- Paletto.
Sostegno per le viti, pergolati ed altri usi agricoli.

SCARBUNTA = t.cont.- Malattia del grano: il chicco va a male sullo stelo prima di essere tagliato.
Rompendolo dentro si trova una polvere nera.
U GRAN U L'E' TÜTA SCARBUNTA.

SCARDIN = s.m.- Scaldino, vaso di rame in cui si mette brace ardente, leggermente coperta di cenere, per scaldarsi.
SCARÉZZU = it.arc. Scareggio - s.m. Cosa malfatta, nonfunzionante, brutta
SCARPA = s.f.- t.cont.- Pendenza del muro a secco

rivolta verso l'interno per maggior sostegno del= la fascia. Antichi Capitoli di Appalto tavolesi obbligano la SCARPA o SPORTO di 1/5 dell'altezza del muro.

SCARPENTĀĀ' = v.tr.e rifl.- Disordinare, arruffare, fare malamente un lavoro.
STU TRAVAIU U L'E' SCARPENTAU, è fatto malamente.

SCARPETA DA MADONA =t.bot.- Pianta della famiglia del= le Orchidee. Cresce spontanea nei nostri terre= ni la dove sono comunemente asciutti. Ha una spiga portante numerosi fiori.

SCARPĪĪ' = v.tr.- cardare, battere la lana, crine.
Sfilacciare a mano vecchi filati.
SCARSETTA (IN) = avv.- Camminare con una gamba sola. E' usato anche il termine IN RANGHETTA.

Lavoro dato a
SCARSU (A) = avv.- cottime. TRAVAIĀĀ' A SCARSU.
Anticamente era la minore retribuzione in denaro data all'operaio perchè fornito anche di cibaria.
SCAÂRU = s.m.- Arnese formato da due cavalletti a X con due plance inchiodate nella parte interna superiore a guisa di culla per adagiarvi e le= garvi i vitelli nell'ammazzatoio.

SCARZOE = t.cont.- s.m.- Ramo, pollone più vigoroso tra i vari getti di una pianta.

SCASCIAU = agg.- Indolenzito, avere una dolorosa pe= santezza nei muscoli o per lavoro, o per colpo ricevuto, o per freddo o per essere stato a lun= go in posizione incomoda.

SCASSĀĀ' = v.tr.- Cancellare. SCASSAÂRU!=cancellalo!

SCASSU = agg.- Falso.
/ Soldi fuori corso.
/ M.d.d.- FACIA SCASSA, impudente, sfacciato.

SCATARASSE = v.rifl.- Accovacciarsi. E' l'atto proprio della gallina, che quando intuisce di essere pre= sa da una persona, si abbassa e tende ad aprire le ali.

SCATTARAĀĀ' = v.intr.- pop.- Espettorare.

SCAVENA = s.f.- Scheggia di legno.

SCEMAÂRIA = sostantivo astratto formato dal suffisso IA. Proprio delle lingue Romanze. Deriva da SCE= MU.- s.f.- Stupidaggine.

S-CEN = agg.- Pieno, appesantito dal troppo cibo rimasto sullo stomaco.
E' il termine opposto di SGÖZZU.
/ s.m.- Affanno - HO U S-CEN, ho l'affanne.

SCENTĀĀ' = v.intr.- Svanire, svanita, mandare a male.
/ SCENTAE = pl.f.- Seminagioni germogliate e subito avvizzite per cause meteorologiche avverse o per altro motivo.

SCERBĀĀ' = lat. Exherbare - v.tr.- Svellere, sradicare le erbacce. V. Scütürūā'

SCÈRIU = agg.- Frutto non maturato a dovere. Avvizzito.

SCÈRPA = lat. Sirpea - s.f.- Cassetta, sedile della carrozza nella parte anteriore, su cui siede il cocchiere. / Voce popolare che in passato si attribuiva alla padrona di casa a similitudine del postiglione che guida la carrozza dall'alto della "SCERPA".

SCEVERÙ = lat. Flebile in cui il nesso FL in dialetto> SC.- agg.- Debole, leggero.
/ s.m.- Asta della stadera a bilico "Cantà" dalla parte di minor portata. Il contrario è GALARDU.

SCHELA = s.f.- Scola piatti.

SCHERPIUN = t.zool.- Geco, piccolo rettile che si incontra di sera sui muri delle case appostandosi assai spesso in prossimità delle lampade per cacciare gli insetti notturni che svolazzano attorno alla luce.

SCHINFIGNUSU = agg.- Smorfioso, persona non facile ad accontentarsi.

SCHINTAGNA = s.f.- Passaggio stretto. Fascia stretta di terreno. / Spazio ristretto fra il letto ed il muro dove veniva comunemente messa la culla. SCHINTAGNA DU LEITU. / SCHINTAGNETTA = dim.- s.f.- Striscia.

SCHIRIBISSU = s.m.- Capriccio.
U TE VÈN I SCHIRIBISSI, idee bizzarre per lo più scherzose. M.d.d.

SCHISSĀĀ' = v.tr.- voce onomatopeica romanza- Spremere, comprimere. / Torcere la biancheria dopo averla sciacquata. SCHISSA STU MANDIU.

SCHIVAMAGAIU = agg.- Scansafatiche.

SCHIZINUSU = agg.- Schifiltoso, difficile ad accon=
tentarsi specie nel mangiare.

SCIABRU = t.art.- s.m.- Spatola, tavoletta in legno
fatta a coltello. Era usata nella fusione del=
le campane per spalmare la camicia dello stampo
fatta con un impasto di terra bianca.

SCIABÙCÀÀ' = v.tr.- Annoiare, tediare la gente parlan=
do ad esempio continuamente, Saltare sulla voce, brontolare.

SCIACAROTTU = Agg. scher.- Vecchiotto, anziano.
ESSE SCIACAROTTU, essere attempato, non più gio=
vane.

S-CIAIÛRÌÌ' = v.tr.e intr.- Vedere, schiarire.
CUMENSA A S-CIAIÛRÌÌ', albeggia.
/ S-CIAIÛRISSE = v.rifl.- Rischiararsi, proprio
del tempo dopo la pioggia, il temporale.
/ S-CIAIÛRU' = s.m.- chiarore.

SCIAMA' = s.f.- Lingua di fuoco, grossa fiamma.
/ Rossore, calore al viso per vergogna o ira.

SCIAMAU' = agg.- Vanitoso, borioso.

S-CIANÀÀ' = v.tr.e rifl.- Pettinare.
VEGNI CH'A TE S-CIANU, vieni che ti pettino.
/ Ripulire il terreno con la marra.

S-CIANCÀÀ' = v.tr.e rifl.- Strappare, fare a brani.
/ S-CIANCU = dev. di S-CIANCÀÀ'- s.m.- Strappo,ad
esempio di un vestito.
/ M.d.d.- U TEMPU U S-CIANCA, il tempo si rischia=
ra, nel senso che le nubi dense si lacerano, si
strappano e lasciano intravvedere ampi tratti di
sereno. / S-CIANCHE = toponimo - terreni ripidi siti presso le AIGHE
CAUDE (GIAIRA)

S-CIANCALASSI = sost. od agg. composto, formato da un
verbo:S-CIANCA = strappare e da un sostantivo:
LASSI= corde attaccate ai basti ed indica una
persona che vive di espedienti, un poco di buono.

S-CIANCU = dev. di S-CIANCÀÀ'- t.bot.- Grappolino di
uva. Ciascuno dei grappolini di cui si compone
il grappolo.

S-CIANCURÛELLU = dim. di S-CIANCU - t.bot.- Grappolino
con pochi acini d'uva e specificatamente quei grap=
polini che rimangono sulla vite dopo la vendem=
mia. I bambini ne facevano ricerca durante l'au=

tunno inoltrato.

S-CIANCUN = agg. e sost.- Straccione.
TI SEI IN S-CIANCUN? sei uno straccione.

S-CIAPAÀ' = da CIAPA, dividere la roccia in lastre- v. tr.- Spaccare, rompere. V. STELLAÀ'. / S-CIAPA = s.f.- Ciascuna delle due parti di un tutto spaccato per lungo. Ad es. un tronco. / S-CIAPA DE CÜ, natica.
_, dal dev. onomatopeico CIAPP "spaccare"

S-CIAPAPORTE = s.m.- Usciere giudiziario.

SCIAÂRAPATAU = agg.- Sgarbato, grossolano nei movimenti, nell'agire.
U L'E' SCIAÂRAPATAU.

SCIARATU = dev. di SCIARATA' dal lat. EXHALATTARE = far confusione.- s.m.- Schiamazzo, confusione, il parlare con grida tumultuose di varie persone simultaneamente.
/ Rimprovero, scenata ad alta voce.
COSSE TI GHE SCIARATI A STI FIÖI

SCIARMA = s.f.- Sete provocata dal calore e relativo malessere.

SCIARMUNTAN = dal provenzale SCIOUR MONTAN, fiore di montagna - t.bot.- Lavanda.

S-CIATÀÀ' = v.tr.e rifl.- Scoppiare, spaccarsi.
A FRÜITA A SE S-CIATA - E RISSE DE CASTAGNA I S-CIATA.
/ fig. rif. a persona - U S-CIATA DE SALÜTE, è presperoso, florido.

S-CIATAÜÂRA = dev. di S-CIATÀÀ'- s.f.- Fessura, spaccatura.

S-CIATTU = s.m.- Botta, percossa di un corpo che cade. U L'HA PIAU IN S-CIATTU CUME IN BAGIU.

SCIAU = lat. FLA(T)U - s.m.- Fiato.
U ME MANCA U SCIAU, mi manca il respiro.
/ DAGHE IN SCIAU, bevitene un sorso! o BÉVITENE IN SCIAU

SCIBEÂRIA = da Siberia, regione Russa molto fredda- agg.- Ambiente freddo.

SCIBRÀÀ' = lat. SIBILARE- v.intr.- Fischiare.
/M.d.a.- U SU U SCIBRA, il sole scotta, dardeggia.
/SCIBRU = s.m.- fischio.

SCICINA = s.f.- Siccità. A L'E' SCICINA.

SCIGÖGNA = t.cont.- s.f.- Mazzacavallo, congegno usato per cavar acqua dai pozzi. Sorta di legno in bilico che ha un secchio ad una delle stremità e un contrappeso nell'altra.

SCIGURÂĀ' = v.intr.- Zuffolare. Fischiettare per il richiamo degli uccelli.

SCIGURÂELLU = dev. di SCIGURĀĀ'- s.m.- Fischietto, zufolo. Era ricavato dalla corteccia cilindrica dei polloni di castagno. Lat. medioev. SIGÒRELLUS, zuffolo.

SCIGURUN = t.zool.- Ciuffoletto.

SCIMÌA = s.f.- Favilla, parte minutissima di fuoco che si stacca da un corpo acceso.

SCIÖNIA = s.f.- Federa, fodero da guanciate

SCINCARÔGNE = t.gioco- Altalena. Gioco consistente in una tavola in bilico su di un perno centrale, facendola alzare ed abbassare ora da una parte ora dall'altra.

S-CIOPU = s.m.- Fucile.

SCIORTA = s.f.- Stormo di uccelli; Branco di animali. Moltitudine, gregge di pecore e capre.

SCIRINGĀĀ' = v.tr. e intr.- Importunare, tediare, infastidire con parole. TI ME SCIRINGHI ! mi infastidisci, vuoi darmi ad intendere!

SCISCERBURÂ = Vezz. rivolto ad un bambino.
TI SEI INA SCISCERBURÂ.

SCITU = s.m.- Appezzamento di terreno./ Stanza di una casa.

S-CIUĪĪ' = lat. EXCLUDERE - v.tr.e intr.- Schiudere, nascere, uscir fuori dall'uovo.

SCIUMBRÌA = dev. di EXUMBRARE - s.f.- Ombra. / Gibigiana. Riverbero del sole, riflesso da uno specchio che in forma di un disco luminoso gira per le pareti e il soffitto di una stanza o si proietta in faccia alla gente per giuoco.

S-CIÜNĀĀ' = lat. EXPLANARE - v.tr.e intr.- Piallare.
/S-CIÜNA = dev. di S-CIÜNĀĀ'- Pialla.
/S-CIÜNETTU = Piccola pialla.
VOCE onomat.- sc... sc...

S-CIUPETTU = t.gioco- Gioco praticato nel passato dai bambini. Si utilizza allo scopo un ramo di sambuco lungo circa 20 centimetri e vuotato della parte centrale. Si ostruisce una estremità con una ghianda od uno stopaccio e la pressione esercitata nel cilindro dalla parte opposta con una bacchetta calibrata comprime l'aria ed espelle velocemente lo stoppaccio con scoppio. Botta.

S-CIUPÙN = s.m.- Sfogo sia di pianto che ridere.

SCIUÛRA = lat. FLORE in cui la O chiusa del tardo latino dà nel dialetto U - s.f.- Fiore.
/ Polvere di zolfo per irrorare le viti.
/ Muffa del vino. Floretta.

SCIUÛRÀÀ' = v.intr.- Rendere soffice, lievitare, proprio della farina col lievito.
/ M.d.d.- U SCIOÛRA CUME U LEVAU INTU TOÛRU, cresce, si sviluppa rapidamente.
/ SCIUÛRAU = agg.- Soffice.
/rif. a persona indica prendere sollievo, riacquistare serenità dopo essersi tolto un peso morale, una preoccupazione. U L'E' sciuûrau.

SCIUÛRA DE LUVI = t.bot.- Adonide, erba medicinale rossiccia del genere dei Ranuncolacei.

SCIUSCIÀÀ' = V.tr. e intr.- lat. SUFFLARE il nesso FL nella forma dialettale da S - Soffiare.
A GIAIÛRA A SCIUSCIA, il torrente a causa della pioggia è in piena e l'acqua scorrendo rumoreggia.
SCIUSCIÀÀ' INTU FÖGU, anche in senso figurato per Istigare.
/ SCIUSCIU = dev. di SCIUSCIÀÀ'- s.m.- Soffio.
/ M.d.d. IN TIN SCIUSCIU, in un attimo.

SCIUSCETTU = dev. di SCIUSCIÀÀ'- s.m.- Soffietto.
/ Soffietto da fuoco. Era formato da un segmento di canna, lungo 30/40 centimetri e vuotato internamente. Una estremità si accostava alla brace, alla legna e dall'altra si soffiava con la bocca energicamente per ravvivare la fiamma.
/ Corrente d'aria fredda che filtra da una qualsiasi fessura.

SCIVERNAU = agg. Frutto che mentre esteriormente può sembrare perfetto non è invece giunto a matura-

zione e nell'interno è avvizzito.

SCÖÖ= v.intr.- Pascolare. ANDAÀ' A SCÖÖ, portare il bestiame al pascolo.

SCORSA = s.f.- Buccia.
/ Guscio dell'uovo.
/ Corteccia delle piante.

SCORSU = s.m.- Barattolo comunemente di latta adoperato in cucina per tenervi dentro zucchero, caffè od altro.

SCORTEGA-BECCHI = t.bot.- Terebinto lentisco. Arbusto delle Pistaciacee a foglioline pennate, frutto ovoide simile al cece, dai quali si ottiene un olio, trementina, usato nell'industria.

SCOSSAÀ' = Frantumare - SCOSSA TÜTTU, rompi tutto.

SCOSSU = s.m.- Coccio di piatto, vaso.
/ Prov. CHI RUMPE PAGA
E I SCOSSI I SUN I SÖI.

SCOTTU = t.agr.- s.m.- Tralcio (pollone) di vite. Non porta ancora uva perchè è un tralcio giovane. Nella potatura viene tagliato corto. E' il contrario di CAENA. Lat med. SCOTUS.

SCRACCAVELU = s.m.- Bubbolo, sonaglino tondo di bronzo con una fessura ed una pallottolina rinchiusa dentro. Se ne fanno sonagliere per cavalli e muli.

SCRAVAÀ' = t.agr.- v.tr.- Ripulire, potare gli alberi con particolare riferimento all'ulivo ed in genere agli alberi d'alto fusto. (Lat med. SCLAVARE.)
Per gli arbusti e le piante comunemente si usa il verbo PUAÀ'.
/ Risanare i fusti d'albero intaccati da malattia.
/ SCRAVAU' = s.m.- Potatore.

SCREXAÀ' = v.tr.e rifl.- Scheggiare. SCREXAÀ' IN TUNDU, scheggiare l'orlo di un piatto.
/ SCREXA = dev. di SCREXAÀ'- s.f.- Piccola scheggia.

SCROSSUÂRA = germ. Krukkia - s.f.- Stampella.

SCRUSCE = v.intr.- Scricchiolare.
U TE SCRUSCE E SCARPE.

SCRUXE = t.cont.- Listarelle ricavate da giovani vir=

gulti di castagno o di altro albero, spaccati longitudinalmente. Si usano intrecciate per fare ceste e canestri.

SCRUXERÀ = s.f.- Incrocio di diverse strade.

SCUALEVÀÀ' = v.intr.- Ribaltare, rovesciare.
Una tavola in bilico, mal messa, mettendoci inavvertitamente un piede sopra, si ribalta: A ME FÀÀ' SCUALEVÀÀ' - A M'A' FAITU SCUALEVA.

SCUARSU = s.m.- Squarcio, moncone di un ramo staccatosi dall'albero per peso od a causa del vento.

SCUASSU = lat. SCO(P)ACEUS in cui la P cade-
s.m.- Scopa del forno. Stracci di iuta o di frustagno legati in cima ad una asta per pulire il forno.

SCUBU = M.d.d.- Senza niente. U MANGIA PAN SCUBU, mangia pane senza companatico, senza niente altro assieme.

SCUIGGIU = s.m.- Piccolo lavoro, faccenda di casa. FAGU IN SCUIGGIU, sto eseguendo un lavoretto.

SCUIRÎÖÖ' = t.zool.- Scoiattolo.

SCUMBATIELA = s.f.- Capriola.

SCUMBISCIURÂU = agg.- Sconvolto, turbato.

SCUMBISCIURÂUSU = agg.- Lunatico, stravagante per carattere.

SCUMPARTÌÌ' = v.tr.- Dividere.
/ Separare. SCUMPARTÌÌ' DUE CHI SE PICCA, separare due che si picchiano.

SCUMPASSÀÀ' = v.tr.- Sorpassare, saltare un fosso, passare un ostacolo.
/ SCUMPASSU = dev. di SCUMPASSÀÀ' - Passo più lungo del normale fatto per sorpassare un ostacolo.

SCUMPASSI = pl.m.- Trampoli.

SCUMPISCIÀÀ' = v.tr.e rifl.- Lordare, orinare contro qualche cosa. / M.d.d. SCUMPISCIA FÜMELI, si riferisce ad un giovane che cambia sempre ragazza.

SCUNCASCIÀ' = v.tr.- Fare a pezzi, scompaginare, sconquassare.

SCUNFIZE = v.intr.- Far accapponare la pelle, far venire la pelle d'oca, sentire il brivido passando ad esempio il gesso sulla lavagna.

SCUNFÖGU = da CONFOCUS e SCONFODIUM - s.m.- Falò, fuoco. Dal Glossario Medioevale Ligure del Rossi:" festino solito farsi la vigilia di Natale in Liguria ed in Corsica e che aveva inizio appunto con l'accensione di un immane ceppo su di un carro trainato da buoi".
A Tavole per antica consuetudine la vigilia delle feste patronali di S.Benedetto, S.Carlo, San Rocco ed anche per S.Giovanni, in segno di fede ed allegria, si accendevano grossi falò davanti alle singole cappelle. Materiale combustibile usato: legna, morchia d'olio e sanse.

SCUNSCIA = lat. CONFLARE in cui il nesso FL nella forma dialettale da S - s.f.- Frana di un muro, maixè, di terreno. Frana di piccola entità.

SCÜRÂÀ' = lat. EXCURARE - v.tr.- Pulire fregando.
SCÜRÂÀ' I RAMI, lucidare le pentole di rame.
SCÜRÂÀ' U PUSSU, pulire togliendo la melma dal fondo del pozzo.
/ Corrodere. L'AIGA A L'A' SCURÂU A STRADA, l'azione incessante della pioggia ha eroso e rovinato il fondo stradale.
/ M.d.d.- VA' CHE IN TROM U TE SCÜRÊ!, esclamazione d'ira.
/ SCURÂU = agg.- Vuotato, scavato internamente quale un tronco d'albero rosicchiato da animali roditori, un frutto vuotato dai coleotteri.
v.BRUNDURÂSSU.

SCÜRÂTÌN = s.m.- Residuo umidiccio che resta nel fondo del fornello della pipa.

SCUREZIN = lat. CORRIGIA, la G nella forma dialettale dà Z sonora.- s.m.- Cintura per reggere i pantaloni.

SCURIDONE = s.m.- Salterello, fuoco artificiale fatto mettendo un pò di polvere da sparo dentro un foglio di carta ripiegato strettamente o dentro la paglia del grano, che incendiata scoppiando salterella.

SCURLÙSSURÀ = s.f.- Persona di dubbia moralità.

SCURRE = lat. Excurrere- v.tr.- Rincorrere.
/ SCURRISSE = v.rifl.- Rincorrersi.
/SCURIU' = s.m.- Ragazzo che, dietro compenso, corre a ricuperare negli orti adiacenti la piazza il pallone elastico lanciato dai giocatori fuori del campo (fallo).

SCÙRSA = s.f.- Strada più breve tra due punti. Scorciatoia.

SCÙRU = s.m.- Buio, senza luce.
/ CÙRI = pl.m.- Imposta interna della finestra, . Anta .

SCUSSÀÀ' = s.f.- Grembiule.

SCUTIZAÀ' = v.intr.- Curiosare, ficcare il naso.
/ SCUTIZUUSU = da SCUTIZU = sgradevole odore e sapore di cibi bruciacchiati nella cottura. STU TUNDU U L'E! SCUTIZUUSU, questa stoviglia non essendo ben lavata, emana cattivo odore.

SCUTUNA = s.f.- Giovenca già idonea alla riproduzione.

SCUTÙRÀÀ' = v.tr. e Intr.- Rompere la crosta della terra attorno alle piantine appena nate e ripulirlo dalle erbacce, Sarchiare.

SEASSU = lat. SAETACEU in cui il suf. ACEU. dà nella forma dialettale ASSU - s.m.- Setaccio per la farina.

SEAUSSA = t.bot.- Gelso.

SEBÈN = cong.- Quantunque.

SECCABAGIAIÂRA = t.zool.- Cimice delle piante. Insetto maleolente.

SECCUNDA = t.med.- s.f.- Placenta, massa vascolare, membrana in cui è avvolto il feto prima di nascere.

SECULÀÀ' = fr. Secouer - v.tr.e rifl.- Scuotere, scrollare./ SECÀULÀÀ' E ÙÂRIVE, scuotere gli alberi di ulivo per far scendere il frutto.
SEGÀÀ' = v.tr.- Tagliar l'erba, falciare.

SEGAU' = dev. di SEGA'- s.m.- Falciatore.

SEGGIA = lat. SIT(O)LA in cui il nesso TL nella forma dialettale da G.- s.f.- Secchia in rame stagnata, usata anticamente per trasportare acqua.

SEGHERÒTTU = s.m.- Accetta.

SEGIASSU = s.m.- Tino di legno con due manici. E' usato per dare il beverone alle bestie nella stalla.

SEGNI = pl.m.- Tocchi delle campane. / U SONA I SEGNI, suono particolare delle campane fatto di sera per avvisare i fedeli che il mattino successivo si celebrerà una funzione funebre di commemorazione. Da notare che nel passato le messe si celebravano al mattino presto per permettere ai fedeli di iniziare poi la giornata lavorativa.

SEMESSU = s.m.- Misura di lunghezza usata nel passato. E' pari alla distanza tra le estremità del pollice e dell'indice distesi.

SEMÌA = s.f.- lat. SEMI(CUL)A - Scintilla che spicca dalla legna che arde o dal ferro incandescente battuto.

SEMURÙN = s.m.- Cruschello, crusca minuta della seconda stacciatura. E' la qualità intermedia tra la farinetta e la crusca.

SENDAIA = s.f.- Piccoli ramoscelli usati per accendere il fuoco.

SENERUSÈLA = s.f.- Cenerentola.

SENSA' = s.m.- Mediatore d'olio, sensale.

SENTA = s.f.- Cintura, fascia di stoffa che nel passato gli uomini portavano avvolta attorno alla vita per reggere i pantaloni.

SÈNTA = M.d.d. per indicare un qualche cosa che emana cattivo odore. Potrebbe derivare da Sentina, parte più bassa della nave ricettacolo sia delle acque residue delle lavande, sia degli olii e dei grassi dei macchinari. Luogo puzzolente.
TI SPÜSSI CUME INA SÈNTA.

SENTÌU = agg.- Incrinato, indebolito.
/STU CURMU U L'E' SENTÌU, questo trave del tetto ha una profonda screpolatura e può anche spaccarsi.

SENTUPÉLI = t.zool.- Millepiedi. Emana cattivo odore. Invertebreto appartenente alla classe dei Miriapodi. Ha forma allungata e suddiviso in segmenti ciascuno dei quali porta due paia di arti.

SENTURINA = t.bot.- Santoreggia. Erba usata in cucina. Ha piccoli fiori bianchi o rossi.

SE NU = avv.- Altrimenti.

SENUXE = s.f.- Brace che cova sotto la cenere.

SEPĀĀ' = s.f.- Inciampata. L'atto di percuotere col piede in un ostacolo camminando.
/ A L'HO PIAU INA SEPĀĀ', mi sono inciampato.

SEPPA = s.f.- lat. CIPPUS- Pezzo di un albero spaccato dal ceppo. / IN TU BOSCU DU BELLINUN ; TUTTI I GHE FAN E LEGNE E SEPPE. nel bosco del Minchione tutti ci fanno buono.

SEPPUZA = s.f.- Contrafforte ad un muro.

SEPU = s.m.- Ceppo, tronco d'albero.
E' usato dai macellai per spezzarvi la carne, dai fabbri per fermarvi l'incudine.
Pezzo di legno grezzo sul quale si spacca la legna.
Ceppo sul quale si pestano le castagne secche per sbucciarle.
/ Calcio del fucile.

SÈRA = t.agr.- s.f.- Falcetto a mano.

SERACCU = t.agr.- s.m.- Grossa sega a due manici usata per tagliare alberi di grosso fusto.

SERAU' = s.m.- Segantino.

SERAÙME = dev. di SERĀĀ', segare- s.m.- Segatura del legno.

SERÊNA = Esposizione notturna.
A-A SERÊNA, avv. - esporre all'aria della notte.
/ Abbondante rugiada determinata dal rapido raffreddarsi dell'aria dopo la scomparsa del sole.

SERETAÀ' = v.tr.- Segare il legno.
/ Per segare l'erba v. SEGÀÀ'.

SERETTA = s.f.- Piccola sega.

SERÎOTTU = s.m.- Moccolo del cero.

SERÔTTU DE BIGGIUN = t.med.pop.- Cerotto a base di resina di pino da applicare con panni caldi sul punto dolente del paziente per curare strappi muscolari e mal di schiena.

SERTU' = s.m.- Sarto. / al f. SERTUIXA = sarta.

SERÙN =t.carr.- s.m.- Carradore, fabbricante di carri.
/ t. agr.- Falcetta fissata su di un lungo manico.

SERZÌÌ' = fr. Saisir- v.tr.- Porre sotto sequestro.

SESTA = s.f.- Modello di carta usato dai sarti per tagliare la stoffa di un vestito.

SESTU = s.m.- Ordinata disposizione di oggetti, ordine. METI A SESTU!, metti a posto.

SETRUN = t.bot.- Arancio amaro.

SEULLA = t.bot.- Cipolla.
SEVU = lat SEBUM. s.m. = Grasso. / SEVERÛ = sego, grasso.

SFÈRLA = t.bot.- s.f.- Pollone, ramo giovane di una pianta.

SFIRSA = s.f.- Serie, disposizione, sequela di più cose in relazione tra loro.
U GH'E' INA SFIRSA DE FIÒI.

SGANASCIUN = s.m.- Persona che ha l'abitudine di parlare forte.

SGANGANAU = agg.- Sconnesso, non più in sesto, disunito. / U CAMINA TUTTU SGANGANAU, cammina sbilenco.

SGARRÀÀ' = v.tr. e rifl.- Stracciare. strappare riferito alla stoffa.
/ Sbagliare: SE TI SGARRI TI VAI IN GALÊRA.

SGASSÀÀ' = v.tr.- Sciacquare panni, stoviglie.

SGAVAGNAU = agg.- Sconnesso, male in arnese, qualunque cosa che abbia perso la propria forma.

SGHERSU = agg. e sost.- Guercio.
/ Prov. IN TU MUNDU DI ORBI, U SGHERSU U L'E'RE.
fra i ciechi, i guerci son fortunati.

SGHINDAÀ = v.intr.- Deviare, anche moralmente, abbandonando la retta via. Sfuggire.

SGHITA = t.bot.- Fagiolini teneri ancora da granare.
A L'HO CUIU DUE SGHITE, ho raccolto alcuni fagiolini.

SGHIZE = v.intr.- Strillare, stridere.

SGÖZZU = agg.- Vuoto, avere stomaco vuoto, affamato. A SUN SGÖZZU.
/ M.d.d. SGÖZZU CUME INA CANA, completamente vuoto.

SGRAVAUDÛRA = t.gioco- Trottola in legno ricavata per intaglio dai rami o dal ceppo di castagno. Si faceva rotare con lo staffile.
/ M.d.d. U TE FA GIRAÀ CUME INA SGAVAUDÛRA.

SGRINAU = agg.- Sbeccato.
STU GOTU U L'E' SGRINAU, questo bicchiere è scheggiato.

SGRISSURA = s.f.- Raganella, strumento di legno composto da una ruota dentata, su manico, entro la quale gira a contrasto una sottile asticella producendo un fragoroso gracidio.
Si fa suonare nella Settimana Santa.
/ SGRISSURELLA = s.f.- Donna che canta con voce acuta, ma poco gradevole.

SGRÜGNÙN = s.m.- Colpo dato sul viso col pugno chiuso. Spinta.

SGUASSU = s.m.- Acquazzone.
/ LAVAÀ A SGUASSU, lavare un pavimento gettandoci molta acqua.

SGÜIA = s.f.- Pelle che i rettili ricambiano in primavera, spoglia. / SGÜIAÀ = V. infr. - cambiare la pelle, riferito ai rettili.

SGÜIARÛ = t.bot.- Iris, giaggiolo.

SGURATELLA = s.f.- Scivolo, sentiero in discesa sdrucciolevole e pericoloso, ed anche qualsiasi sponda in pietra o erbosa o fangosa in declivio.

SGÙRBIA = t.agr.- Accetta con taglio semicircolare adoperata per togliere il marciume dagli alberi di ulivo o di frutta.

SGURIN = da GORRA voce lig. pre lat. e quindi lat. medioev. SGORINUM.- t.bot.- Salice, salcio Viminale. E' adoperato per fare panieri e ceste.

SGURRÀÀ' = v.intr.- Scivolare.
/ SGURRAU = agg.- scivolato.

SICUTERA = lat. SICUT ERAT IN PRINCIPIO- M.d.d. es= sere sempre alla stesso punto, TI SEI SEMPRE AU SICUTERA.

SIGÂRÌN = t.bot.- Coda cavallina. Pianta propria del= le acque stagnanti od a lento corso.

SIMELU = s.m.- Punta di un albero.
/ Estremità di un lungo e sottile bastone, canna.
/ Bacchette collocate sugli alberi e sporgenti dalla fronda, usate per cacciare gli uccelli col vischio. A L'AMU MESSU I SIMELI.

SIMUÂRA' = s.m.- Punta, ramo alto di un albero.
MIÂRA STU SIMUÂRA' CUME U L'E' CAREGU D'UÂRIVE.

SINCHE COSTE = t.bot.- Piantaggine.
Cespo erbaceo con foglie a cinque venature da cui trae origine il termine dialettale.
Ha spighe allungate con semi dei quali sono ghot= ti gli uccelli.
/ Curiosità: le foglie anticamente venivano ap= plicate sopra i foruncoli per accelerarne la sup= purazione.

SINCHE FÖIE = t.bot.- Cinquefoglie. Rosacea. Ha frut= to simile alla fragola, ma secco. La radice è medicinale.

SMANGIÀÀ' = v.tr.e rifl.- Prudere.
/ SMANGIAIXUN = dev. di SMANGIÀÀ'- s.m.- Prurito.
ME SENTU INA SMANGIAIXUN IN TA SCHENA.

SMARRIU = agg.- Dimagrito, non in buona salute.
/ agg. non buono, cattivo in rif. sia a persone che a cose.

SMAÂRÜÀÀ' = v.tr.- Sfrondare, diradare le foglie delle viti per esporre al sole i grappoli.

SMURTÀÀ' = v.tr.- Spegnere. SMURTÀÀ' U FÖGU, spegnere il fuoco.

SMUVÜU = agg.- Vangato, terreno rimosso.

SÖ = lat. SOROR- s.f.- Sorella./ agg. poss. pron. - suo, al fem. SÖA.
/SÖ = s.m.- Suolo, strato. METILU SÖ PER SÖ, mettili a strati. / Prov. A SÂREVA MEIU CHE ONGNUN U SE SPASSASSE I SA SÖ PORTA. - ognuno guardasse i fatti propri.
../UNE SA CIÜU SCEMU A CA' SÖA CHE U SAVIU A CA' D'AUTRI -
SÖIA = s.f.- Fondamenta di muri.

SÖTA = voce pre romanica KLOTTON = ciotta = sotta-
s.f.- Buca scavata nel terreno, fossa.

SPALERÂ = s.f.- Bretella.

SPANTEGAĀ' = v.tr.- Spargere qua e là senza ordine, sparpagliare. SPANTEGAĀ' U CUNCIME.
/ SPANTEGAU = agg.- sparpagliato.
fig. tonto, intontito, sbadato.

SPAÂRIÜME = s.m.- Persona pallida, macilenta.
TI SEI IN SPAÂRIÜME.
/ SPÀÂRIU = agg.- Pallido.

SPARMU = s.m.- Spasimo, dolore acuto, fitte.
SPARMU DE PANSA./ dal verbo SPARMAĀ' = dar fitte, dolori.
UME SPARMA I DENTI, i denti mi danno dolori acuti/
SPASSURÂIA = s,f.- Scopa. V. SPARMAV.
/ SPASSURÂIETTA = s.f.- Spazzola, spazzolino.

SPAUDU = s.m.- Contributo in denaro richiesto dagli scapoli del paese allo sposo forestiero che prende in moglie una giovane di Tavole.
Antica usanza.

SPECCIURÂINAU = agg.- Spettinato, in disordine.

SPEGASSAĀ' = v.tr.e intr.- Dipingere melamente.
TI SEI IN SPEGASSUN, fai il lavoro malamente, senza cura.

SPEGIETTI = pl.m.- Occhiali.

SPEGOZZU = s.m.- Piccolo appezzamento di poco valore.

SPEGUSSAĀ' = v.intr.- Assaggiare qua e là.
SPENTASSE. = V.rifl. Aspettarsi/M.d.d. SPENTATE U PEZU CHI TI'L' INDUVINERÂI!
SPEÂRUNSELLU = s.m.- Virgulto lungo e sottile che sovrasta gli altri rami ed il fogliame di una pianta.

SPESSIA' = s.m.- Farmacista.

SPETASSÀ' = v.tr.e rifl.- Spiaccicare, schiacciare.

SPINCERVIN = t.bot.- Pruno, arbusto selvatico spinoso.

SPINÒLA = a.f.- Spillo comune, più lungo del PUNTAIRÖC', con capocchia di altro materiale.

SPINSURELLU = s.m.- Zampillo di un liquido da un piccolo foro.

SPISSU = agg.- Spuntato. / U MAGAIU U L'E' SPISSU. / STU PENIN U L'E' SPISSU, questo pennino è spuntato.

SPORLA = s.f.- Cinghia che unisce il basto dei muli al posteriore degli stessi,scorrendo sotto la coda. In tal modo il basto non può scivolare in avanti e rimane fermo.
/ M.d.d. spreg. TI SEI INA SPORLA, sei un buono a nulla, un poco di buono. La frase prende lo spunto dal luogo dove passa la cinghia.
/ Altro M.d.d.
A-A ZUVENTÜRA INA BELLA SENTÜRA,
A-E DONE VEGGE INA SPORLA DE MÜRA.

SPORTEGU = s.m.- Portico.

SPRANGÀ' = v.tr.- Mettere sbarra o legno di traverso per chiudere usci, imposte o simili.

SPRESCIA = t.agr.- Lato a monte di una fascia, lungo il muro. E' la parte opposta della BUNDA.
/ U L'E' IN TA SPRESCIA, è verso il muro.
../ SPRESCIA = lat. Pressiam- Fretta.
SPRÜGA = s.f. = premura. CHE SPRÜGA! che premura!
SPRUGHIGNÀ' = v.intr.- Piovigginare, pioggia minuta, rada. U SPRUGHIGNA, piove minutamente.

SPUNCIÙN = dev. di SPUNCIÀ' dal prov. enz. POUNCHA- s.m.- Spintone, Spinta.

SPUNZIN = agg.- Spinoso.

SPURASSA = t.bot.- Narciso, genere delle Amarillacee.
/ ARUM ITALICUM= Gigaro.

SPURTELETTU = s.m.- Antina delle finestre.

SPURTIN = t.frant.- Cestella di tessuto vegetale formata da due dischi cuciti assieme, sulla quale

nel frantoio viene messa la pasta delle olive per la torchiatura.

SPURTIÒRA = lat. PORTA + suff. OLA = "piccola porta"- s.f.- Apertura anteriore dei pantaloni da uomo.

SPÙSSIA = s.f.- Odore cattivo, puzza.

STAGIU = lat. STAB(U)LUM - s.m.- Stalla per piccoli animali, e quadrupedi in genere.

STAGNAIRA = s.f.- Recipiente di latta stagnata, con beccuccio, usato comunemente in cucina per l'olio.

STAGNA SANGHE = t.bot.- Pelosella o pelosetta.

STALAIU = agg.- Raffermo, stantio per essere stato conservato troppo a lungo.

STAMEGNA = lat. Staminea - Sorta di tessuto.
/ STAMEGNI = pl.m.- Cenci.

STANGHETTA = s.f.- Ferro per chiudere dall'interno una delle porte a due battenti.
Da un lato è fisso, tramite un anello, al muro, e l'altra estremità, a forma di gancio, si introduce in un arresto bloccato sulla porta.

STANGÙN = t.agr.- s.m.- Ramo, tronco d'albero tagliato più piccolo del BILÙN.

STANGUNOTTU = s.m.- Ramo o fusto d'albero tagliato più corto dello STANGÙN.

STA PRIMA = avv.- Questa primavera.

STELIN = t.zool.- Re d'oro.
STELLÀÀ' = v.tr.= spaccare la legno./Si dice anche S-CIAPÀÀ' A LEGNA-
ST'EMA = avv. di tempo- Questa settimana.
/ ST'EMA CHI VEN = la prossima settimana.

STENTURÂSSU = lat. EXTINCTUM > STENTUM = soffocato, s.m.- Afa, caldo soffocante. U FA STENTURÂSSU, fa soffoco.

STENZE = lat. EXTINGERE - v.tr.e rifl.- Soffocare, morire affogato.

STI AGNI = avv. di tempo- Una volta.

STIRASSĀÀ' = v.tr.e rifl.- Trascinare, tirare, far strisciare.

STIÎRASSU = s.m.- Persona sudicia / Persona di riprovevole condotta.

STIÎRAU = agg.- Veloce, teso rif. a persone od a cose. BALÙN STIÎRAU, pallone tirato a mezza altezza con forza. / U PASSA STIÎRAU, persona che passa velocemente senza accennare a fermarsi.

STIRUGNA = v.tr. e rifl.- Stiracchiare, stiracchiarsi.

STISSĀÀ' = v.intr.- Sgocciolare.
/ STISSA = s.f.- Piccola quantità d'una cosa.
/ STISSE = gocce d'acqua continue.

STIVA = s.f.- Stufa.

STORSA = s.f.- Distorsione, slogatura.

STRACCU = agg.- Stanco.

STRACIUNGIU (A) = Non perfettamente a piombo.
STRAFITU = M.d.d.- Stanco morto, A SUN STRAFITU.
STRAFÛNEGĀÀ' = v.intr.- Delirare, dire frasi o parole senza senso, sconclusionate

STRAMAN = avv.- Non comodo, fuori mano.

STRAMANDAU = agg.- Scavezzacollo.

STRAMASSU = s.m.- Caduta violenta per terra.

STRAMBAIÎRUN = lat. STRAMBUS - Barcollamento, inciampata. /M.d.d. ANDĀÀ' IN STRAMBAIÎRUN, camminare barcollando.

STRAMBALAU = agg.- Strano, bislacco.

STRAMÜĀÀ' = lat. TRANSMUTARE - v.tr.e rifl.- Cambiare posto, traslocare, spostare A ME STRAMÜU, mi sposto. ** / travasare, STRAMÜĀÀ' U VIN.
STRANGUÎRUN (DE) = dev. di STRANGURĀÀ' "strozzare"- avv.- M.d.d. MANGIĀÀ' DE STRANGUÎRUN, mangiare in fretta. / TI COLI IN STRANGUÎRUN.

STRAPESI = pl.m.- Contrappesi di pietra assai pesanti che si legano alle corde dell'orologio del campanile per regolarne il funzionamento.

** M.d.d. di Marchin = A GO DAITU IN CAUSSU CHE A L'Ho STRAMUAU U CAMPANIN DE CATTRU DIE. Le ho dato un calcio che ho spostato il campanile della chiesa di quattro centimetri!

STRAPUNTA = lat. TRANSPUNCTA - s.f.- Materasso.

STRASSÀÀ' = v.tr.e rifl.- dev. STRASSA "straccio"-
= Stracciare.
/ Dissodare un terreno incolto estirpando le erbacce e le radici./M.d.d.- STRASSA CAUSSE, rompi calze per indicare Gente da poco.

STRASSUN = agg. e sost.- Straccio.
/ M.d.d. TI SEI IN STRASSUN, sei un uomo di poco conto, miserevole.

STRAUSSUNÀÀ' = v.tr. e intr.- Dar noia, infastidire, riempire la testa con chiacchiere od anche con rumori molesti. Frastornare.

STRAVACÀÀ' = v.intr. e rifl.- Ribaltare.
Il verbo è usato particolarmente per indicare il ribaltamento di un carro o del suo carico:
U L'HA STRAVACAU.

STRENZEÜME = s.m.- Vinello, vino torbido e di poco valore ricavato dalla pressatura delle vinacce.

STRENTA = s.f.- Passaggio, cortiletto stretto tra due case.

STREPUN = s.m.- Supporto in ferro, ganghero che serve a sostenere e rendere girevoli le imposte delle porte e delle finestre.

STREXIU = agg.- Stretto, pigiato.
A GHE SUN SCREXIU.

STRIA = t.bot.- Nigella, pianta delle ranuncolacee con fiori azzurrini./ Strega.

STRIGGIÀÀ' = t.agr.- v.tr.- Sgretolare, rompere le zolle, dopo aver lavorato la terra.

STRIGLIÀÀ' = v.tr.- Pulire strofinando.
/ STRIGETTA = s.f.- Straccio usato in cucina per pulire le stoviglie, lavandino ecc.
/ STRIGIUN = s.m.- Strofinaccio.

STRIGNUN = s.m.- Moncone di un ramo tagliato, rimasto sporgente sul ramo principale.

STRIU = agg.- Mingherlino.
STROLEGA = s.f.- Donna di facili costumi. A L'E' INA STROLEGA.
STROPA = VOCE der. dall'arabo = s.f.- Stormo

INA STROPA D'UXELI, uno stormo di uccelli.
/ Branco di animali. Nel latino medioevale abbiamo TROPATUS = mandria, gregge.

STROPI = lat. STROPHIUM, fascetta da donna - pl.m.- Piccolo cuscino, sacchetti imbottiti che anticamente le donne si mettevano sotto le vesti per dare maggior risalto ai fianchi, alle anche.

STROSCIU = agg.- Sfinito, stanco per il lavoro, od altro
A SUN STROSCIU.

STROXU = agg.- Persona di riprovevole condotta.
DE STRÖXU = agire di nascosto.

STRUFUGNĀĀ' = v.tr.e rifl.- Gualcire, maneggiare una stoffa o un vestito senza garbo, o sedervi sopra, o malmenarlo altrimenti, in modo che si pieghi e s'aggrinzi perdendo ogni bella apparenza. Spiegazzare.
/ dev. STRUFUGNAU = spiegazzato.

STRUFUIU = s.m.- Oggetto di poco conto.
/ vezz. rivolto ai bambini. TI SEI IN STRUFUIU, sei un cocchino.
STRUNELLU = M.d.d.- TI SEI PROPRIU IN S. Sei proprio un coccolo (Vezzeg.)
STRUPELU = s.m.- Pezzo, quantità. / t. zool.- Storno.
IN STRUPELU DE PAN, DE CARNE.

STRUSCIĀĀ' = v.tr.e rifl.- Spezzare piegando rami secchi.

STU = lat. ISTU - Pron. dimostr. Maschile - Questo.
- al Fem. STA.
STU LI' = Codesto, rif. a persona o cosa vicina.

STÜCCIĀĀ' = v.tr.- Ingannare.
/ dev. STÜCCIAU = agg.- Beffato, ricevere danno da altri con inganno o senza rispetto.

STÜGIA = s.f.- Steppia, steli del grano o di altre graminacee che rimangono nel campo dopo la mietitura. / M.d.d.- U L'E' 'GRUSCE' CUME A STÜGIA, per indicare persona grossolana.

STÜGGIA = t.agr.- Ritaglio della parte inferiore del covone, effettuato per uniformare il fondo ed alleggerirlo del superfluo.

STUPIN = s.m.- Lucignolo della candela, della lanterna. /M.d.d.- PIARU INTU STUPIN , restare scornato. V. LATELLU.

STUPPA = t.bot.- Germoglio delle viti.

STURBÛÜME = s.m.- Liquido torbido. Vino torbido che si deposita sul fondo del recipiente.

STURTAGNA = v.tr.- Storcere.
/ STURTAGNAU = dev.- agg.- Storto.
/ STURTAGNA = s.f.- Virgulto comunemente di castagno, ritorto su se stesso al fine di scomporlo in fibre. Queste si adattano benissimo per legare fasci d'erba, legni od altro senza usare la corda.
/ fig. Persona poco onesta.

SU(U) = s.m.- Sole./ Prov. DUNDE U ENTRA U SUU, U NU ENTRA U MEGU.
/ M.d.d. U GARDA U SU(U), splende il sole.
/ Prov.- CANDE U SPUNTA U SU(U), U SPUNTA PE'TÜTTI.

SUASTRU = s.m.- Fune abbastanza grossa. Era usata per legare il carico sul carro.

SUATTU = s.m.- Pelle - Tomaia delle scarpe.
/ Sottile pellicola di cuoio usata per costruire il soffietto o mantice adoperato per cospargere lo zolfo sulle piante.

SUBRILU = s.m.- Soprassalto provocato da spavento.
A L'HO TIRÀU IN SUBRILU.

SÜCA PATECA = t.bot.- Anguria.

SÜCA SARVAIGA = t.bot.- Brionia. Pianta del genere delle cucurbitacee, rampicante.

SÜCHETTA = dim. di SUCA - s.f.- Piccola zucca tonda che essicata e vuotata dei semi, serviva da boraccia per mettervi il vino da portare in campagna.

SÜCCU = s.m.- Ceppaia di un albero. Lat. med. ZUCHUS.

SUGA = s.f.- Corda, piccola fune.

SUMÀ' = s.f.- Carico che può portare una bestia da soma.

SUNAIU = s.m.- Campanello di metallo, fatto a mano, che si applica al collo delle mucche, capre o pecore. /Prov.- SE TUTTE E CORNE I L'AVESSE U SUNAIU U SARÊVA SEMPRE FESTA GRANDE

SUN PER DI' = Voglio dire. A SUN PER DI'....

SÜRÂ' = v.tr.- Risuolare. SÜRÂ' E SCARPE, rifare le

suole alle scarpe.

SURFANIN = s.m.- Fiammifero in legno.
/ Zolfo del fiammifero.
/ Rondelle di zolfo che si bruciano nelle botti prima di riempirle di vino.

SURFATU = s.m.- Verdarame, solfato di rame.

SURGETTU = s.m.- Sorfilo, cucitura.

SURÌÌ' (AU) = avv.- Zona esposta a mezzogiorno, solatia.

SURU = agg.- Solo. A SUN SURU.
/ avv. Soltanto.
/ Prov. PER CHI HA SURU IN PAN
U FURNA' U GH'U BRÜXIA.
/ Prov. CHI L'E' SURU. U L'E' SCIGNURU. chi vive solo è signore.

SÜSSAVIN = t.bot.- Pulmonaria. Pianta del nostro territorio, zona del castagno, fiorisce da aprile a giugno. Ha fiori che trascolorano dal rosso all'azzurro violaceo.

SUSSU = lat. SUCI(D)U - agg.- Brutto.

SÜSSUN = s.m.- Poppatoio.
/ Segno lasciato dalle labbra sulla pelle per attrzione.

SUSTRÀÀ' = v.intr.- Piangere singhiozzando.
/ SUSTRU = dev. di SUSTRÀÀ'- s.m.- Singulto lasciato dal pianto.

SUSTU (A) = avv.- Al riparo, al sicuro es. dalla piogia. v. ASSUSTU.

SUTESTU = s.m.- Cercine, panno ravvolto in cerchio che si mette sul capo chi deve portarvi sopra dei pesi.

SÜÜ' = s.m.- Sudore.
/ prov. SÜÜ' de CANTUNE'
LAGRIME DE PRÈVE
DESPIAXE' DE MEGU,
A NU GHE CREDU.
/ prov. E L'AGRIME DI PREVI E U SÜÜ' DI CANTUNEI
I FAN RESCIÜSCITAA' I MORTI

T

TABACHELU = t.zool.- Cervo volante, famiglia Coleot=
teri. Ha mandibole molto sviluppate per cui è
detto anche Cervo cornuto.
Si ciba di fichi e frutta in genere.

TÁCA = s.f.- Scheggia, intaccatura.
Schegge che si staccano dal tronco di un albero
mentre si sta tagliando.
/ dal got. TAIKKA - Piccola quantità, goccia.
/ Piccola macchia. INA TÁCA DE FUNZI. riconoscerlo.
/TACCHE = Contrassegni fatti sul pane portato nel forno comune per

TACHIGNÀÀ' = fr. Taquiner - v.tr.- Infastidire.
/TACHIGNU= dev.- s.m.- Attaccabrighe.
TI SEI IN TACHIGNU.

TACUN = s.m.- Rappezzo. /TACUNÀÀ' = v.tr.- rabberciare. TACUNÀÀ' E SCARPE.

TAFANÂRIU = s.m.- Oggetto ingombrante.
/ Il sedere.

TALOCIA = t.mur.- s.f.- Attrezzo dei muratori usato
per appianare intonachi.

TAMAGNUN = s.m.- Carro a quattro ruote delle quali
le anteriori sono snodate.
E' provvisto di sedile "scerpa".

TAMBÜSCIÀÀ' = v.intr.- Tossire con espirazione rumo=
rosa.

TAMPI' = fr. Tant Pis - avv.- Tanto peggio.

TANARDU = agg.e sost.- Tonto, duro di cervello.

TAPAGGIU = s.m.- Confusione, baraonda.
I FAN IN TAPAGGIU CU NU SE CAPISCE CIÜ' NIÈN,
fanno una baraonda per cui non si capisce più
niente.

TAPANU = t.bot.- Cappero. (dal lat. volgare TAPANUS).

TARDÌU = avv.- In ritardo. A CAMPAGNA A L'E' TARDIA, la campagna è in ritardo.

TARLÜCU = lat. TARDUS - sost.e agg.- Tardo di mente, ottuso, babbeo.

TAR̂ÖXIU = s.m.- Urlo, grido scomposto.

TEA = lat.TAEDA - s.f.- Scheggia di pino contenente resina, usata per avviare il fuoco.
/ Fiaccola di resina di pino.

TEGA = lat. TEGO = riparare, proteggere- s.f.- Baccello dei legumi. FAXIÖI TEGUI, fagioli verdi. TEGA D'AIU, spicchio d'aglio. v. pag 13 - AIU.

TEMPUR̂ÌU = lat. TEMPORIVUS. La V cade nella forma dialettale.- avv.- In anticipo, per tempo.
A CAMPAGNA A L'E' TEMPUR̂IA, la campagna è in anticipo come vegetazione.

TENCIA (DE) = avv.di modo- Di fianco, di traverso.
TI PASSI DE TENCIA, passi camminando di fianco, in un punto stretto ed obbligato come ad esempio una porta semiaperta.

TENTE RAÌXE = t.bot.- Coriaria, pianta delle Mirtifoglie.Era usata per tingere o conciare le pelli.

TENZI CAPELLI = M.d.d.- Persona usa a fare debiti, ma restia a pagarli.

TEPPA = t.bot.- Muschio di bosco.

TER̂À = s.f.- Tela.
/ M.d.d.- BRAGHE DE TER̂A, classe operaia.
CHI PAGA SEMPRE U L'E' BRAGHE DE TER̂A, chi paga sempre è il povero, la classe operaia.
/ t.gioco- Filetto. Il gioco molto praticato nel passato, si svolge tra due persone con nove pedine cadauna, sopra un tavoliere che ha tre quadrati concentrici divisi da due lenee diagonali e mediane. I tavolieri erano comunemente incisi sulle lastre di lavagna,che quali panche erano posto lungo il muro delle case nei carruggi.

TER̂ÀA' = s.m.- Intelaiatura delle porte,finestre.
/ Telaio.

TERÂGNÀA' = s.f.- Ragnatela.
/ t.bot.- Fungo mangereccio con velo sotto le lamelle.

TERAGNINA = s.f.- Spago intrecciato, particolarmente resistente.

TERRASSU = t.agr.- Terriccio con letame.

TERSONINA = t.bot.- Genzianella.

TESTAIRÌUN = s.m.- Sciaffo, manrovescio. Scappellotto.

TESTERÀ = s.f.- Cavezza dei cavalli, muli.

TESTU = s.m.- Teglia per cuocere al forno.

TESTÜ' = t.mur.- s.m.- Mazzetta a due teste usata per squadrare le pietre.

TESUIRE = lat. TONSOIRA - pl.f.- Forbici.

TESUIRÈTTA = t.zool.- Forbicina, piccolo Ortottero con coda biforcuta a forma di forbice.

TETA = s.f.- Mammella degli animali, mucche, capre.
/ TETAÀ' = v.tr.e intr.- Succhiare il latte dalla mammella. Prov. CHI U NU CIANGE U NU TETTA, se non chiedi non ottieni.

TETABUGA = t.bot.- Lingua di bue, fungo che cresce sul tronco dei castagni.

TETIN = s.m.- Mammella umana.
/ M.d.d.- U PIA U TETIN, bambino che succhia il latte dalla mammella.

TETINOTU = t.bot.- Germoglio del cardo e del carciofo.

TEVU = lat. TEPIDUS - agg.- Moderatamente caldo.

TIAN = gr. TE(G)ANON - s.m.- Tegame, sia di metallo che di terracotta.

TIBÀA = v.intr.- Aspirare od emettere fumo.
MIRÀ CUME U TIBA STU FUMELU, od anche
MIRÀ CUME U TIBUNA STU FUMELU, guarda quanto fumo esce dal camino.

TIBADA = agg.- Una boccata di fumo, aspirazione singola di una sigaretta. DAMENE INA TIBADA.

TICHETACHE = avv.- Subito, immediatamente.

TIGIE = pl.f.- Ganci che sostengono i lacci degli scar=
poni.

TIGNÒLA = lat. TINEOLA - s.f.- Golone. v.ZERUN.

TIGNUSU = agg.- Attaccabrighe.

TINÉLLU = s.m.- Tinozza. Recipiente in legno ad uso
bucato. Si riempiva di biancheria, coprendola
con un canovaccio sul quale si metteva cenere
di ulivo. Sulla cenere veniva versata acqua bol=
lente, che permeando gli strati inferiori di bian=
cheria sporca, la rendeva bianca e pulita.

TIRÂBUSCIUN = s.m.- Cavatappi.

TIRÂNTE = s.m.- Corda o simile che serve a tirare o
a tener fermo checchessia.
In dialetto è usata in particolare per la corda
fissata al basto ed usata per legare al medesimo
il carico.

TIRISÌU = agg.- Infreddolito.

TISSÀ' = v.tr.- Accomodare la legna od i carboni ac=
cesi perchè brucino meglio. Ravvivare.
/ fig.- Aizzare, provocare lite./ TISSAU' = s.m. attrezzo
in ferro per rimuovere e attivare il fuoco.

TISSUN = s.m.- Pezzo di legno ardente.
/ Prov. NATALE AU BARCÙN
PASCA CUN U TISSÙN.
Se fa bel tempo a Natale, farà brutto tempo
a Pasqua.

TÒCU = s.m.- Pezzo.
/ IN TÒCU, un pezzo.
/ M.d.d. A TÒCHI E BUCUI, stentatamente.
/ Ant. prov. TANTI TÒCHI
I GASTA U PIEMUNTE.
Tanti pezzi guastano, mandano in malora anche
il Piemonte. Ricordiamo che Tavole sino alla
unificazione dell'Italia era sotto i Savoia.

TOGU = agg.- Bello.

TOLA = fr. Tole - s.f.- Latta.
/ M.d.d. FACIA DE TOLA, sfacciato.

TÖPIA = gr. TOPIA - s.f.- Pergolato.

TOÛRU = s.m.- Madia per il pane.
E' anche usato per impastare la farina.

TÖSCEGU = t.bot.- Elleboro nero. Ha fibre verda=
stre; è velenoso.
/ Veleno.
/ M.d.d.- GRAMU CUME U TÖSCEGU, cattivo.

TOTANI = pl.m.- Chiodi dei tacchi degli scarponi.

TRACAGNOTTU = agg.- Tarchiato.

TRÀIA = t.bot.- s.f.- tralcio di vite ed anche di
rampicanti. Dal lat. TRALIA . v. Stat. Apricalis anno 1357.

TRALÜCCHI = pl.m.- Soffi impetuosi di vento.
SENTI CHE TRALÜCCHI ! Senti come sibila il ven=
to.

TRANTRAN = fr. TRANTRAN - Uso, consuetudine di vita.

TRAPA = t.cont.- s.f.- Virgulto, ramoscello.
/ Paniuzza ipaniata usata per catturare gli
uccelli.
/ M.d.d. ESSE IN TRAPA, essere in salute.

TRAPÄÄ' = v.tr.- Spalmare di vischio, impaniare un fu=
scello per catturare uccelli.

TRAPÉLA = t.agr.- s.f.- Lunga e flessibile pertica
ricavata da polloni di castagno o nocciolo, ado=
perata per la bacchiatura dei ramoscelli di uli=
vo per provocarne la caduta dei frutti.

TRAPELUN = s.m.- E' una TRAPELA più corta.. v. TRAPELA.

TRAPETTI = pl.m.- Pannolini per bambini.

TRAPIN = provenz. TRAPA = Trabocchetto- s.m.-
Bastoncino, pagliuzza invischiata per uccellare.
TREMIZZE = s.f. - premura di far presto.
TREMPE' = s.m.- Treppiede, arnese da cucina che ser=
ve per sostenere recipiente da mettere sul fuo=
co.

TRENA = t.carr.- s.f.- Quadrupede che si attacca per
rinforzo avanti o a lato della bestia che è sot=
to le stanghe.

/ Strisce di cuoio attorcigliate e fissate al manico della frusta.
/ Treccia di capelli./ Treccia di corde.

TRENCU = lat. TRI(D)ENTE - s.f.- Forcone in ferro a tre punte.

Far festa.
TREPÄÄ' = v.intr.- Saltellare allegramente scherzando. I FIÖI I TREPA, i bambini giocano saltando.
E' usato, col medesimo significato, anche per gli animali.

TRIUME = s.m.- Un insieme di cose trite.
/ TRIÜMI = pl.m.- Frantumi di castagne secche causati dalla sbattitura delle medesime nella MASSAIA per mondarle dalla pellicola (sansa).

TRÖIU = lat. TROGULUM - s.m.- Vasca per la conservazione dell'olio.

TRONDENUN = esclam.- Accidenti!

TRR = Incitamento, comando per far arrestare i muli ed i cavalli.

TRUGNU = agg.- Robusto, tarchiato.

TRUNA = s.f.- Zona ristretta e delimitata, canalone.
CACIALA IN TA TRÜNA, getta un qualche cosa nella strettoia in cui scorre ad es. l'acqua di un ruscello. / Passaggio stretto tra scogli o rocce.
/ IN TA TRUNA DU LEITU, stretto spazio tra il letto ed il muro della camera.
/ TRÜNETTA - diminutivo di TRUNA.

TUCU = t.gastr.- s.m.- Condimento liquido in cui si possa intingere "TUCA'" il pane od altro.
/ Contatto. ANDA' AU TUCU, andare a tastoni.
/ Sciocco. U L'E' TUCU DE CERVELU.

TUCUCIATAU = t.gioco - Rimpiattino.
Gioco di bambini per cui uno dopo ave contato sino a quaranta, esclama.
CARANTA-CARANTUN,
A VÖRVU I ÖGGI E A NU VEGGIU CIU' NUSCIUN !
e quindi deve trovare dove sono nascosti i compagni, i quali a loro volta tentano raggiungere di soppiatto il luogo dove è avvenuta la conta.

TUDUNÄÄ' = v.intr.- Fare frastuono.
/ Antica usanza. Durante la Settimana Santa i ragazzi si radunavano in Chiesa muniti di trombe, raganelle, conchiglie marine, corni caprini.

Al termine delle funzioni si iniziava un fra= stuono assordante, TUDUNÀÀ', che rappresentava un rito antico di protesta contro la condanna di Gesù e la liberazione di Barabba.

TUMÂRU = t.bot.- Timo, pianticella selvatica delle Labiate. E' usata come aroma in cucina. L'olio estratto è medicamentoso.

TUMPANU = agg.- Tardo di mente, ottuso./ TUMPANAU.

TUNDU = s.m.- Piatto adoperato per la mensa, per po= sarvi le vivande.

TUNTUNÀÀ' = v.intr.- Stordire, imbalordire con chiac= chiere. TI ME TUNTUNI, mi intontisci dalle parole./ Formazione onomatopeica che evoca il suono delle parole ripetute che stordiscono.

TUPE' = fr. TOUPET - s.m.- Faccia tosta, sfacciatag= gine. TI L'HAI DU TUPE', hai del coraggio a fare una simile cosa!

TUPIN = frc. TOP = pentola- s.m.- Pignattina, picco= lo recipiente. Lat. med. TUPINUS.

TURDELLA = t.zool.- Tordella.
/ TURDELLA CURSA = t.zool.- Cesena. Tordo migra= tore che d'inverno scende dal Nord nei nostri paesi. Si ciba in prevalenza di bacche di gi= nepro.

TÜRLA = t.corpo um.- Rotula del ginocchio.

TURLU = t.zool.- Tordo.
/ TURLU CÜRSU = t.zool.- Tordo sassello.

TURNA = avv.- Di nuovo, nuovamente.

TURNIUN = t.agr.- Linea rialzata di terra, fatta presso il confine di una proprietà, per delimi= tare la porzione di terreno sul quale il confi= nante ha per consuetudine il diritto di accede= re per raccogliere le olive mature cadute dalle PENDANE dei suoi alberi. v. PENDANA.

TURNU = s.m.- Argano del carro, usato per tirare le corde che legano il carico.

TURRAN = t.bot.- Qualità di fico (albero).
/ TURRANA = fico (frutto).

TURTAIÎRA = s.f.- Tavolo, asse rotondo o quadrato usato per impastare la farina.
Col medesimo ripiano le donne nel passato portavano il pane alla cottura nel forno comune.

TURTAIÎRÖÖ' = s.m.- Imbuto.

TURTELLU = t.gastr.- s.m.- Torta di riso e verdura.

TURTUN = s.m.- Legno corto e ricurvo usato per stringere le corde che tengono fermo il carico sugli animali da soma.
/ Prov. AZE CUN DUI PADRUI,
SENZA CORDE E SENZA TURTUI.

TÜTTU = lat. TOTU+CŪNCTU - Ogni cosa, tutto.
/ DA PER TÜTTU = in ogni luogo.
/ TÜTT'AU CIÜ' = al massimo.
/ DU TÜTTU = completamente.

TU'ULI' = loc.avv.- Ecco, di conseguenza, per questo.
/ fem. TA'ALI'.
TI NU M'HAI DAITU AMENTE, TU'ULI' TI SEI CAÜTU,
non mi hai dato retta, così sei caduto.

TUVU = s.m.- Pietra calcarea.
Anticamente serviva per fare le volte delle case.
VOTA DE TUVU. Dal lat. TUVEA (massa vulcanica consolidata insieme).

U

UDU' = s.m.- Profumo, odore.
/UDURÂA' = v.tr.e intr.- Odorare.
/ AIGA D'UDU' = s.m.- Profumo, acqua profumata.

ÜGA = s.f.- Uva. Le principali qualità d'uva colti=
te a Tavole sono:
URMEÂRASCU - ÜGA LONGA - MUSCATELA
CAIA' - ÜGA RUSSA - ÜGA AMERICANA.

ÜGA MURÂELLA = t.bot.- Morella, erba mora strisciante.

ÜGGETTU = s.m.- Occhiello delle scarpe.

ÜGHETA = t.bot.- Ribes.

UNCISSU = agg.- Sudicione, persona lercia, sporca.

UNDESESECE = avv.di luogo- In qualunque posto,
senza preferenze.
E' un avverbio relativo e pertanto si usa soltan=
to quando segue una proposisione relativa.
METI STU PALU UNDESESECE.

U NU CADE = M.d.d.- Non bisogna.
U NU CADE CHE TI TUCHI STA COSA LI'!

UNUN = s.m.- pl. UNUI - Nodo delle canne.
/ Giuntura delle dita delle mani, nocca.

UNZE = lat. UNGERE- v.tr.e rifl.- Ungere.
/ Picchiare, dal lat.CORPUS UNGERE = ungere
il cadavere di una persona, da cui abbiamo la
forma dialettale: A TE UNZU, ti picchio, te le
suono.

URBÂA' (E URÂIVE) = v.tr.- v.gall.- Ventolare.
Il verbo URBA indica il lavoro di ripulitura
dalle foglie delle olive bacchiate.
Questa operazione si effettua manualmente get=

tando contro vento i frutti con una "sassura" su un telone a distanza.
Col suddetto calcolato movimento le foglie e le altre impurità leggere cadono prima di raggiungere il "lensurassu".

URBETU (A L') = avv.- Ad occhi chiusi.

URDIGNI = pl.m.- Arnesi del lavoro.

ÛREGE' = s.f.- Cuscino.

ÛREGGIA = s.f.- Orecchia.
/ Prov. QUANDU U GATTU U SE LAVA E ÛREGGE,
L'INDUMAN U CIÖVE A SEGGE.
/M.d.d.- A ME L'APENDU AU PENDIN DE L'ÛREGGIA, offesa non facile da dimenticare.

ÛREGGIA D'AZE = t.bot.- Arisaro, erba perenne dei nostri monti; ha fiore a cappuccio.
Specie velenosa.

ÛREXIN = s.m.- Cucitura dell'estremo lembo di stoffa, rivoltato su di se, per impedire che si sfili nella parte tagliata. Orlo.

ÛRĪĪ' = lat. O(PE)RI(LE) sottinteso Giorno- s.m.- Giorno lavorativo, feriale.

ÛRIMITTU = s.m.- Sacrestano.

ÛRUCCU = s.m.- Sempliciotto, persona piuttosto sciocca. TI SEI IN ÛRUCCU !
/ M.d.d. L'ÛRA DE L'ÛRUCCU
PRIMA O DOPU A VÈN A TÜTI !
Nella vita qualche scempiaggine capita ad ognuno di farla.

ÛRUFÖIU = t.bot.- Lauro.

UTUNNĀĀ' = Pascolo dei mesi autunnali.

ÜÜ = Voce rivolta alle bestie da soma per incitarle a muoversi, a camminare.

UXELĀĀ' = v.tr.- Cacciare gli uccelli ai passi con vischio e richiamo.
/ UXELANTE = s.m.- Cacciatore.
/ Prov. FIN AI SANTI
MERDA IN BUCA AI UXELANTI.
I SANTI I SUN PASSAI,
MERDA IN BUCA AI PURCAI.

Sino all'inizio di novembre, giorno dei Santi, nei nostri boschi gli uccelli sono pochi, scarsi, mentre dopo i Santi si fanno con profitto battute di caccia.

V

VAN = s.m.- Spinta, avvio
DAME DU VAN, dammi una spinta, ad esempio facendo l'altalena.

VANU = t.agr.- s.m.- Ampio canestro di vimini, svasato, con bordo interno rialzato e decrescente sino alla parte esterna. Scrollato a braccia con abile manovra, serviva per separare i cereali dalla pula.

VAPU' = t.carr.- Sostegno o piede a V dei carri, carretti a mano od altri veicoli a due ruote. Nei carri il cavalletto è aderente alle barre per tenerle alzate togliendo il cavallo.

VAREGU = t.bot.- Pianta di gusto amaro, Megereu. Euforbia..
Il sugo della corteccia veniva usato per avvelenare le acque dei laghetti nei torrenti per catturare le anguille. PESCÀA' E ANGHILLE CUN U VAREGU. / AMARU CUME U VAREGU.
Il Termine deriva dal lat. medioev. VARRAGUS.

VARMA = lat. MALVA per trasposizione di consonante - t.bot.- Malva. E' usata in medicina come emolliente.

VARMARÖSA = t.bot.- Altea.

VEGGIU =s.m. e agg.- Vecchio.
/ VEGGIURNU = Persona invecchiata anzitempo o che dimostra età superiore a seguito di vita faticosa U L'HA L'ARIA VEGGIURNA, ha le sembianze di un vecchio. / STRADÙN VEGGIU = Toponimo locale. Strada Vecchia sottostante Villa Breggi.
/ M.d.d.- U L'E' VEGGIU CUME RADAN, è molto vecchio. Radan potrebbe essere qualche persona molto vecchia del passato od anche un riferimento assunto a simbolo della vecchiaia.
/ Prov.- SE I ZUVENI I VURÈSSE
E I VEGGI I PURÈSSE,
U NE GHE SARÈVA NIÈN
CHE U NU SE FARÈSSE.
/ Prov.- Invecchiando si ritorna bambini:
CHI INVEGGISCE, INGARSUNISCE.
/ Prov.- TRISTE A CA" CHE DE VEGGI A NU SA"-
Infelice la casa dove la vecchiaia non è tollerata e pertanto non esiste l'esperienza del passato -

/ Prov. TI SEI CIÜ' VÉGGIU CHE A TÈRRA DE CASTAGNE.
Sei più vecchio della terra che fanno le piante di castagno invecchiando.

VEIÎRA = Ferro, chiavetta usata per fissare la falce al manico.

VENCA = s.f.- Virgulto già cresciuto, pollone.
/ Verga sottile e lunga.

VENCHEZAÄ' = v.tr.e rifl.- Flettere riferito a canne, bastoni, "trapelui" od anche a ferri lunghi che possono oscillare.

VENIN = s.m.- Veleno.
/ fig. Collera, rabbia.
M.d.d.- U L'E' CEN DE VENIN.

VERDIASSU = s.m.- Bastone flessibile di legno ancora verde. Anticamente i genitori lo davano sulle gambe dei bambini disubbidienti.

VERGASE = v.rifl.- Coricarsi, sfregare la schiena per terra. Può essere riferito sia alle persone, ad esempio bambini che si rotolano sull'erba, che ai quadrupedi quali i muli, asini ecc.

VÊRNA = t.bot.- Ontano.

VERONICA = t.bot.- Beccabunga, piccola pianta delle Scrofulacee.

VERRUGGIU = lat. VERUB(U)LUS - s.m.- Grossa trivella a mano.

VERZELÄÄ' = v.tr.- Picchiare con una verga.
/ Colpo di verga. INA VERZELÄÄ'.

VESPUSURDU = t.zool.- Aspide velenoso.
/ Maschio della vipera.

VEXENDA = t.agr.- Turno, facoltà di poter usufruire, in determinati giorni, dell'acqua ad uso irri=guo. A VEXENDA DE L'AIGA.

VIDUETTA = t.bot.- Scabiosa, pianta medicinale che si ritiene atta a guarire la scabbia.
I fiori,di colore porporino,se mangiati dalle mucche, colorano il latte.

VIÈRBUÎRA = t.bot.- lat. CLEMATIS VITALBA - Vitalba, rampicante delle Ranuncolacee con fiori bianchi odorosi e tralci simili alla vite.
E' comune nei luoghi gerbidi.

VINAIÖRA = t.cont.- Filtro fatto a base di giunchi od altro che si mette nel tino presso la spina per impedire l'uscita dei raspi dell'uva pigiata, quando si apre la cannella.

VINSA = t.cont.- s.f.- Ripiani di canne per seccare ... la frutta.

VIÖÖ = s.m. - viottolo.

VÖRVE = v.tr.- Aprire. VÖRVI STA PORTA !
/ Prov.- U SEGNU' U NU SÈRA INA PORTA SE U NU VÖRVE IN BARCUN.

VOSCIU = agg.poss.- Vostro.
U L'E' VOSCIU, è vostro.

VOTA = pl. VOTE - Soffitto a volta, ad arco Anticamente era fatto di tufo. VOTA DE TUVU.
/ Voltoni delle chiese.
/ INA VOTA = avv. di tempo- Tempo addietro. / M.d.d. INA VOTA A L'ERA FAITA CUME IN PONTE, il doppio significato di INA VOTA indica sia il passato che la volta ad arco del ponte. Si diceva ai nostalgici del passato

VURÂIGÜME = Piccola quantità.
U GHE N'E' IN VURÂIGÜME (ad esempio di olive per terra) E U NU MERITA ANDARE A CÖIE (e non vale la pena andare a raccoglierle).

Z

ZA = lat. IAM- avv.- Già.
/ E ZA ? può indicare nel dubbio "davvero?"
ed anche negazione "per niente".

ZAZÜN = sost.- Digiuno.
A SUN ZAZUN, non ho ancora mangiato.

ZEMBU = sost.e agg.- Gobbo, ricurvo.
/fig.- rigonfiamento di un muro provocato dalla pioggia: STU MAXE' U L'E' ZEMBU.

ZEMIN = ar. SAMIN- t.gastr.- Vivanda di verdure varie cotte in umido.

ZENUNGIU = t.c.um.- Ginocchio.
/ IN ZENUNGIUN = in ginocchio.
/ ZENUNGIA' = ginocchiata.

ZERBAA' = t.agr.- Scasso di terreno fatto comunemente per piantare una vigna nuova. Dissodare. Lat. GERBARE.
/FUNTANA DU ZERBAA' = topon. Fontana della strada per Villafalla anche DE BACHIN sulla
ZERBIUN = s.m.- Pendio erboso non molto esteso.

ZÈRBU = t.agr.- lat. HERBIDUS - Gerbido, terreno erboso da lungo tempo non coltivato. Lat. medioev. JERBUM.
/ M.d.d.- LASCIÀGHE ZÈRBU, non parlare più di un argomento poco gradito.

ZERUN = s.m.- Gelone. v. TIGNOLA.

ZETU = t.mur.- s.m.- Calcinaccio. materiale da rifiuto. (dal lat. volgare ZETUM].

ZICCIU = t.zool.- Zigolo con piumaggio scuro.
/ ZICCIU CANEU = t.zool.- Zigolo ortolano con piumaggio giallo.

ZINA = lat.AGINA - s.f.- Il filo del tetto sopra e lungo la grondaia. A ZINA DU TEITU.
/ La parte sporgente della botte sopra il coper=

chio e sottostante il fondo. A ZINA DA BUTE.

ZIZURA = s.f.- Giuggiola.
/ fig. e spreg.- Persona di riprovevole condotta.
VA CHE TI SEI INA BÈLA ZIZURA !

ZÖGIA = lat. ZEUS - s.m.- Giovedì.
/ M.d.d.- SETEMANA DI TREI ZÖGIA, per indicare una cosa gradita, ma irragiungibile.

ZUBU = Esclamazione. NU RUMPIME I ZUBI ! non tediarmi!
→ dal ar. ZUB, organo genitale maschile.

ZUETTU = s.m.- Giogo, arnese di legno curvo che si mette sul collo dei buoi per tirare il carro o l'aratro.

ZÜGAA' = v.tr.e intr.- Giocare.
/ dev.- ZÖGU = s.m.- Gioco.

ZÜGNU = s.m.- Giugno.
/ Ramo o legno mal formato con nodi ed imperfezioni. U L'E' IN ZÜGNU.

ZULAA' = v.tr.- Picchiare, somministrare percosse.
A TE ZULU, ti picchio.

ZUNZUNAA' = v. onomatopeica - v.tr.- Ronzare.

ZUVENU = agg. e sost. - Giovane. / Prov. - SE DA ZUVENU TI TE ATTACCHI DAE CÖSCE, DA VEGGIU TI TE MANGI E CORNE. Se da giovane ti mangi le cosce del bue, da vecchio ti ritrovi da mangiare le corna.

APPENDICE

A

ABERCELAU = agg.- Intontito, frastornato.
A SUN ABERCELAU, sono stordito.

ABESSIU = agg.- Intirizzito, gelido, freddo.
TI L'HAI E MAN ABESSIE, hai le mani fredde, indu=
rite dal freddo.

ACANDACAU = agg.- Avvilito, abbattuto, fiacco, demoralizzato d'animo senza reagire. A ME SUN ACANDACAU, mi sento senza voglia di agire, stanco, avvilito. V. CANDACCU.
AGRAMPIU = agg.- Raggomitolato.

A L'ACU' = M.d.d.- Appoggiato alla parte posteriore.
/ Un carro a due ruote con la parte posteriore appoggiata a terra e le stanghe alzate. U L'E' A L'ACU'.

ALEVRINÀU = dalla voce dialettale LEVRE, lepre
agg.- Rif. a persona od animali indica Agilità, rapidità di movimenti.

APAREGLÀA' = lat. APPÀRO- v.tr.- Allestire.
/ APAREGLAU = agg.- Preparato. A L'HO APAREGLAU A TOIRA, il tavolo è apparecchiato.

APATELAU = agg.- Essere alla bell'e meglio, non perfet=
tamente in salute.
/ M.d.d.- U L'E' APATELAU
CUME U FIGATU DI CUNII,
non è in salute.
I conigli malati hanno infatti il fegato APATELAU.

ARASTRA = t.bot.- Ginestra selvatica, spinosa. Ramo.
Cresce a cespugli.
AREMBÀA' = v.tr.- Socchiudere un uscio, una finestra. Si dice anche REMBÀA
ARZU = t.bot.- Larice. Dal lat. medios. AREMBARE = Appoggiare.
ASBRIVU = slancio. / ASBRIGÀA' = v.rifl.- Affrettare.
ASCEMELAU = agg.- Istupidito, rimbambito.

ASPERGE = lat. ASPERGES - s.m.- Aspersorio.
La statua lignea di S.Marta dell'Oratorio omoni=
mo, ora posta nella Parrocchiale, raffigura la
Santa con l'aspersorio in mano.

Da questo particolare è ispirata l'antica giacu=
latoria:
O S.MARTA CUN L'ASPERGE CHE TI TEGNI IN MAN,
BENEDIXI NUI E CHELI CHI SUN LUNTAN.

A-U PICCĀĀ' = gioco infantile - Rimbalzino. Si adoperavano soldoni dell'epoca da 10 centesimi, che si battevano (PICCĀĀ') sulla superficie di un muretto per farli cadere sul terreno presso le monete giacenti a terra degli altri giocatori. Se la distanza era inferiore ad un palmo, il perdente pagava 5 centesimi.

B

B RUTINĀĀ = è la prima buttata del seme o della gemma. Germogliare.

BARAUNDA = agg.sost.- Confusione sia mentale che riferita a cose delle quali può indicarne anche una quantità disordinata.

BARBACIU = s.m - Cinguettio degli uccelli / Chiacchierio di più persone.

BARLÜSCIAĀ' = v.tr.- Farsi giorno, farsi chiaro, albeggiare.
/ U BARLÜSCIA U SU, il sole ricompare da dietro le nuvole.

BIIA = t.carr. - Asta di ferro che si infila nei buchi di un asse con ingranaggio fissato al carro per tendere la corda al fine di tenere legato il carico.

BAÛRĀĀ = v.intr.- voce onomatopeica - Abbaiare.
/ per est.- Urlare, strepitare. / Prov. U CAN CU BAÛRA U NU MORDE, il cane che abbaia non morde.

BRÜCAĀ' = v.tr.- Avvolgere, impacchettare.

BUGAÛELLI = t.gastr.- pl.m.- Pasta fatta a mano e ridotta in piccoli grumi, da far minestra.

BURLETTU = t.bot.- Pianta grassa, erbacea, selvatica a forma di imbuto. Cresce particolarmente sui MAXEI umidi.

BUSUNĀĀ' = v.intr.- Brontolare (sotto voce) in maniera brusca.

BUTÜRA = t.bot.- dal Fr. BOUTURE - Barbatella, talea magliolo.

BÜSA = s.f.- dal prov. BOSA - Sterco dei bovini, equini.

C

CADE (A NU) = M.d.d.- Non si deve. A NU CADE FĀĀ' CUSCI'! non si deve fare così!

CAGNÖU = t.zool.- Grillo talpa, ortottero di color terreo, con zampe anteriori larghe con cui scava gallerie sotto terra. Danneggia gli orti rodendo le radici delle piante.

CALAÛRÜU = agg.- Sodo, duro, riferito a frutta e verdura, in contrapposizione ad appassito, avvizzito. STI FAXÖI I SUN CALAÛRÜI, questi fagioli sono duri.

CANDACCU = s.m.- Senso di stanchezza, di depressione, rilassamento. V. ACANDACAU.

CIANGIURIN = agg. e sost.- Piagnoso, piagnone. NU FÀÀ' U CIANGIURIN.
CIAPURÀ = s.f.- Trappola. Il nome deriva da CIAPA, pesante lastra di pietra tenuta in posizione inclinata ed instabile tramite un bastoncino di legno al quale è legata una esca.
Era una primitiva e rudimentale trappola usata per catturare uccelli, volpi, faine ecc.
CERUNETTU = Biglia di vetro colorata internamente con disegno in genere a spirale.
CIOCÀÀ = Oscillare, muovere.
E' riferito sia a persona che a cose.
STA COSA A CIOCA, questa cosa si muove.
CIOCATE! muoviti, deciditi, va! / A SUN DÜRU CH'A NU ME POSCIU CIO(U)CÀÀ, sono talmente rigido che non mi posso muovere.
CIÖVE = lat. PLOVIT in cui il nesso PL dà nella forma dialettale C - v.intr.- Piovere.
/ Prov.- SU CIÖVE U GIURNU DA CRUXE (3 maggio)
TANTE CASTAGNE E POCHE NUXE.

CIUGIANE = pl.f.- Macchie che si formano lungo i muri, sottostanti le gole dei camini e delle stufe per la condensazione della fuliggine.

CIURNEGÀÀ' = v.intr.- Bighelonnare, perdere tempo, agire senza tendere ad un fine.

CRICA = s.f.- Antica serratura a saliscendi.
/ Combutta di persone intriganti.
/ t.med. pop.- Colpo apoplettico, un accidente.
U GH'E' VEGNÜU INA CRICA.
CULÀÀ' = v.tr.- Inghiottire. / fig. Subire. A NE HO CULÀÈ TANTE!
CURCETTI = pl.m.- Gancetti per tenere unite insieme le parti di un vestito.

D

DERGUSTÀÀ' = v.tr.e rifl.- Apportare dispiacere, annoiare, infastidire.
/ DERGUSTAU = avvilito, nauseato.
DESCIÜ' = M.d.d. usato nella frase U L'HA PIAU U DESCIÜ', ha preso il sopravvento, la preminenza.

DESGANGANAU = agg. e sost.- Sgangherato, cosa mal tenuta, sconquassata. Etimologia: tolto dai ganghèri.
/ rif. a persona indica: male in arnese, trasandato.

DESGURDIU = agg.- Sveglio, vivace, che ha ingegno.
STU FIÖÖ'U L'E' DESGURDIU.
DESMAGGÌÌ' = Fare un piccolo disastro come rompere un oggetto, bruciacchiare un vestito.

DESPICIURÎNAU = agg.- Disordinato, trascurato nel vestiario.

DESTRIGAÀ = v.tr.e rifl.- Distendere.
DESENEMÌGU = agg. e sost. - Nemico che è in disaccordo specialmente nell'ambito famigliare.

F

FOIA = t.cuc.- s.f.- Teglia di rame usata per cuoce= re torte, farinate, cipolle ripiene ecc.

FRISCIÖÖ' = t.gastr.- s.m.- Frittella.

FULAÀ = v.tr.- Rimuovere. Verbo usato nella frase FULAÀ' A RAPA, rimuovere nel tino l'uva col ra= spo, quando è in ebollizione.

FURÛU' = s.m.- Chiasso assordante.

G

GANIELI = pl.m..t.c.um.- I due ossicini all'inizio dell'avam= braccio, polso.

GRIXELA = t.cuc.- Gratella. Arnese da cucina che serve per arrostire. E' formato da un telaio di ferro a sbarre.

GURGUNAÀ' = v.tr.- Borbogliare, gorgogliare dell'in= testino. / p. est. - ringhiare dei cani.

GARA = t.pop.-cispa. Secrezione della congiuntiva dell'occhio. v. RAXIA
GARRAFU = t. frant.- cateratta con la quale si dà o si toglie l'acqua destinata a muovere la ruota del mulino.

I

IMBIBÌU = Imbottito, riempito di vestiti.
INCIUCASSE = v.rif. - ubriacarsi.
INGAÛRAU = agg.- Ordinato. Oggetti, piante messe in ordine di altezza, di spazio, di distanza.

INRAMAU = agg.- Cibo rimasto in un recipiente di ra= me ove a contatto del metallo assorbe verderame formato per l'azione dell'aria e della umidità. MENESTRA INRAMÀÀ', minestra diventata velenosa perchè lasciata in un paiolo di rame.
INTUMPANAU = agg. - intontito.

LAMPAĀ' = v.intr.- Lampeggiare. L
/ CIÜ' A ME SEGNU E CIÜ' U LAMPA. Più faccio il segno della croce e più lampeggia. (non essere esaudito).
LAPI = lat. LAPIS, pietra- s.m.- Matita.
U LAPI U L'E' SPISSU, la matita è senza punta.

LENCHEZAĀ' = v.intr.- Flettere.
LUTUMÌA = t.med.- s.f.- Autopsia.
LÜVEGU = agg.- Tetro, cupo, umido - riferito ad un luogo.

M

MACADÜTU = t.med.- Epilessia.

MAIÖÖ' = t.cont.- s.m.- Tralcio di vite messo a barbi= care per riprodurre altre piante.

MANDANA = M.d.d. nella frase: TI HAI FAITU INA BELA MANDANA (DE TRAVAIU), hai fatto tanto lavoro! Esprime anche un complimento per il lavoro ese= guito.

MAR̂AMAGNA = Confusione. HO CHE MARAMAGNA! che con= fusione!

MAR̂IĀ' = Unire in matrimonio.
/ MARIASSE = v.rifl.- Sposarsi.
/ M.d.d. tratto dall'esperienza della vita:
CANDE ÜN U NASCE U L'E' BÈLU,
CANDE ÜN U SE MAR̂IA U L'E' RICCU,
CANDE ÜN U MÖIR̂E U L'E' IN SANTU.

MASCAIRUN = s.m.- Ceffone. E' più forte della MASCĀ'.
MAUTA = s.f.- Creta, terra impastata con acqua.
MURETTU = t.zool.- Tarlo dei cereali. STU GRAN U L'E' MURETTAU.

O

ÖGGIAR̂U = t.bot.- Ontano.
ÖÖH! = Voce per fermare le bestie da tiro e da soma.

P

PAÌU = agg.- Stagionato.
STU FURMAGGIU U L'E' PAÌU, questo formaggio è stagionato.
/ M.d.d.- A NU L'HO ANCU' PAÌU, non ho ancora digerito.

PANÊRA = s.f.- Cesta di vimini con due maniglie.
Era usata dalle donne sulla testa per portare la biancheria al lavatoio.
PANÊRA DU PAN, cesta di vimini per portare il pane.

PARLÀÀ' = v. intr. Parlare. / Prov.- IN BON PARLÀÀ' DE BUCCA, TANTU U VA E POCU U CUSTA. Parlare educatamente vale tanto e costa poco.

PATAGNAU = agg.- Mal ridotto, malandato in salute.
A SUN PATAGNAU.

PERCACIN = s.m.- Persona che non rifiuta alcuna co= sa purchè le sia donata, che cerca di ottenere da tutti ed in qualunque occasione.

PUNCIOTU = t.mur.- s.m.- Scalpello, punzone in fer= ro temperato o acciaio usato per praticare fori nella roccia per le mine.
E' più grosso dell'AGUGIA.

PUNENTI = t. bot. - Tagete. Pianta da giardino con abbondante produzione floreale. Ha odore non sempre piacevole.

R

RANTEGÀÀ' = v.intr.- Ansare con rantolo.

REMBÀÀ' = v. tr.. V. AREMBÀÀ'. V. pag. 161

RES-CIAIRU = s.m.- Chiarore, schiarita del cielo do= po la pioggia.

RETEGU = agg.- Aspro. E SCIORBE, I CACHI BUZI I SUN RETEGHI.

REVEZE = s.f.- Sponda di un ruscello, di un fiume, del mare.

RUBATA BÜÜZE = t.zool.- Scarabeo stercorario.

RUSCIGNÖ' = t. zool. - Usignolo.

S

SAMPINASSU = Esclamazione di stupore, di disappunto, imprecazione.

SCANTUNÀÀ' = v.tr.- cambiare direzione per non incontrare una persona.

SCAPEFÜZU = loc.avv.- Con gran fretta, frettolosamente. FA INA VIXITA A SCAPEFÜZU, fare una visita in fretta e furia.

SCARAMPI = pl.m.- Trampoli.

SCARCAGNÀÀ' = agg.- Indica una scarpa in cattive condizioni, senza tacco. INA SCARPA SCARCAGNÀÀ'.

SCARCAGNEZAÀ = v.intr.- Camminare appoggiandosi sui calcagni, con passo pesante.

SCARIU = s.m.- Trave maestro del tetto ed in genere travi di grossa proporzione.
Erano usati anche per sostegno dei pavimenti.

SCARPUSÀÀ' = v.tr. Calpestare, strofinicciare coni piedi - / SCARPUSÀÀ'A TEPPA DE CASTAGNE - (da "I VILLEGGIANTI" di NINO OREGGIA).

SCIABRADA = s.f.- Atto del bere fatto avidamente per molta sete.
/ M.d.d.- GHE DAMU INA SCIABRADA, fare un lavoro all'ingrosso, velocemente.

S-CIANASSÖÔRA = s.f.- Pietra piatta. Era usata per livellare gli strati delle pietre nella costruzione dei MAXEI. v. CIANASSÖÒRA.

S-CIANCALASSI = agg.e sost.- Fannullone, vagabondo.

SCIURBÌÌ' = lat. ABSORBERE - v.tr.- Bere a sorsi e con gusto, assorbire.

SCRAVIÖÖ = t.bot. s.m.- Viticcio - Appendici in forma di filamento con cui le viti, le cucurbitacee e simili s'attaccano ai loro sostegni.

SCUÔRAU = agg.- Bagnato, inzuppato d'acqua riferito in particolare alla campagna.
U GH'E' SCUÔRAU.

SCÜÜ = moneta da lire 5 (scudo) / M.d.d. U GH'E' CIÜ' CARU IN SCÜÜ CHE TREE LIÔRE, preferisce uno scudo che tre lire (sinonimo di furbizia).

SGARFIGNÀÀ' = v.tr. intr. rifl.- Graffiare.
U GATU U M'HA SGARFIGNAU, il gatto mi ha graffiato.

SINSEGÀÀ' = Provocare, stuzzicare, ripetere sempre le stesse cose facendo irritare il prossimo.
TI SEI INA SINSEGA.

SUPATTÀÀ' = v.tr.- Picchiare. U TE SUPATTA, ti picchia.

SUÔRÀÀ' = s.m.- Pavimento di tavole, solaio in legno.

SURÛSSĪI' = Il termine è usato da alcune persone del Ciapà.- v.intr.- Abbrividire, venire la pelle d'oca, sentirsi accaponare la pelle mangiando ad esempio un frutto ancora acerbo, sentendo il rumore del gesso su una lavagna ecc.

SUVENGE = lat. SUBINDE - avv.- Spesso, spesse volte.

T

TAŘU = t. di paragone - Rispetto a, in confronto, al paragone.
STA INSALATA A L'E' BELA, MA TAŘU A-A MEA A NU VA NIÈN, questa insalata é bella, ma in confronto alla mia vale poco.

TIBUNĀĀ' = v. TIBAĀ'.

TRUNCAIÜSU = agg.- Riferito ad un legume indica che è legnoso per non perfetta maturazione o mal seccato.

TUMBAÂELU = t.carr.- s.m.- Carro a due ruote ribaltabile.

U

UNDE = avv.- dove / UNDE U l'è?

V

VÊGIA = s.f.- Veglia. lo stato di chi è sveglio.

A

ABRASCAU = agg.- Accaldato, arrossato in viso.

AGRU = agg.- Vivace, pieno di vita, riferito sia a persona che ad animale. STU FIÖ' U L'E' AGRU CU= ME A COCCA DE BRICHETTU, questo bambino è vivace come la capocchia del fiammifero, che prende fa= cilmente fuoco.

AIĀĀ' = Andare a lavorare in giornata.

ALLENCU = s.m.- Eco. A L'HO SENTIU L'ALLENCU IN TA GIA(R̂)IA, ho sentito l'eco nel torrente.

ARESCIURÂU = agg.- Riposato. v. RESCIURÂU.

ARXIĀĀ' = v.rifl.- Aggiustarsi, arrangiarsi in modo provvisorio sul momento. A ME NE ARXIU, me ne ser= vo momentaneamente.

AUSCURSU = avv.- di corsa. U CAMINA AUSCURSU.

AXINA = dal verbo dialettale ARXIĀĀ', servirsi di qual= che cosa.- s.m.- Recipiente generico, contenitore di cui una persona si serve, usa in un determinato momento.

B

BABARCI = Epiteto dato dai tavolesi agli abitanti di Villatalla per indicare gente retrogada. Campani= lismo esistente nel passato tra paesi viciniori.

BACHI (I) = pl.m.- Legni attaccati alla collana delle bestie da tiro a cui si agganciano le catene delle stanghe del carro.

BANDIU = da BANDIA pascolo riservato- Proibito.
A SUN BANDIU DE... MI è proibito di...

BARBURÂ = s.f.- Piccola radice, radicetta.

BAREZĀĀ' = t.agr.- v.tr.- Potare di capitozza, ta=
gliare i rami in alto di un albero per abbassare
la vegetazione e rafforzare la pianta con nuovi
getti dal taglio.
v. SCRAVĀĀ' = potare nell'interno di una pianta
togliendo rami inutili e seccume.

BEVÊRIUN = s.m.- Beveraggio che si dà alle bestie in
stalla (mucche, buoi,asini, muli e simili).
Consiste in patate di scarto, zucche, barbabieto=
le e verdure cotte miste ad acqua e crusca.
BIATA = s.f. - Bambola.
BOCIA = s.f.- Bottiglia. Piame a BOCIA de l'aiga.

BRIGNOCCÛRA = s.f.- Bitorsolo.
BRÜTÉSSU = s.m.- Sporcizia, sozzura. Dal lat. med. pop. BRUTECIUM.
BUCETTA = Piccola bottiglia.

BUCCIU = t. zool.- Ariete.

BUCIUN = s.m.- Bottiglione, grossa bottiglia di cir=
ca due litri.
BUNETU = fr. Bonnet, berretto militare -S.m.- budino.
BUNPATTU = s.m.- Modicità di prezzo.
L'ABUNPATTU U RIVA A CA' PRIMA DU PADRUN.

BURENSCIU = agg.- Gonfio. A SUN BURENSCIU, sono
pieno, sono sazio.
BUXIARDU = agg. e sost.- Menzoniero. / Prov.- CHI L'E' BUXIARDU U DEVE
AVÉE A MEMORÎA BONA. Chi è bugiardo deve avere la memoria buona,
altrimenti quando racconta qualcosa, da un giorno all'altro fa varia=
zioni, e tutti se ne accorgono. / Prov- CHI U SE IMBARASSA DU TEMPU U
PASSA BUXIARDU - Chi fa previsioni del tempo senz'altro passa per
bugiardo. / Prov. C TI SEI BUXIARDU CUME IN CAVADENTI.
Sei bugiardo come un dentista.
/Prov. TI SEI BUXIARDU CUME E STRASSE
Sei bugiardo come un cencio.
CASSÊRUN = s.m.- t. gastr.- Ciambella fatta a ferro
di cavallo che i padrini o le madrine di Batte=
simo o Cresima davano in regalo per Pasqua ai
figliocci.

CAVĀĀ' = v.tr.- Lavorare la terra col bidente. Dal lat. CAVARE

CIURĪĪ' = v.tr.- Schiacciare nel M.d.d. CIURĪĪ' A
PAIA, andare a dormire, andare cioè a coricarsi
sulla soffice paglia che si schiaccia sotto il
peso del corpo.

CIAÜSTRĀĀ = Piastricciare, arrangiarsi in modo
disordinato e confuso. BALLĀĀ A L'È IN'ARTE GIÜSTA - CHI
NU SA BALLÀ U CIAUSTRA -
È una delle molte parole dialettali che hanno una forza
onomatopeica più evidente delle corrispondenti italiane.

CHINTAGNA = s.f.- spazio ristretto fra il letto ed il muro dove sovente trova posto la culla del bimbo.
(derivazione da Quintana, la via più stretta dell'accampamento romano).

D

DERDAU = Scaduto nella salute, persona andata giù fisicamente. U L'E' derdau, è invecchiato per malattia.
DE RIFFA o DE RAFFA = Avv.- in un modo o nell'altro.
DESCUTII' = v.tr.- Scuotere. E' usato in senso figurato riferendosi a persona. A TE DESCUTISCIU, ti scuoto, ti sveglio per togliertti il torpore, l'apatia, la sonnolenza.
/ DESCUTIAU = agg.- Svegliato, sveltito, reso più disinvolto, spigliato.
DESGUÂRÀA' = v.tr.- Svuotare. DESGUÂRÀA' U PUZZU.
DEVIA = s.f.- voce antica- Scopa. di frasche, di rami secchi. Nell'archivio comunale di Tavole, su di un vecchio foglio non datato, inerente la scuola locale, ho trovato: ACATATO DUE DEVIE PER LA SCORA.

DINDANÀÀ' = v.tr. e intr.- voce onomatopeica dal movimento della campana- Ciondolare, muovere in qua ed in là con un certo abbandono, starsene in ozio.
/Prov.- CANDU L'OMU U L'HÀ A BARBA GIANCA
U VÀÀ' A DINDANAA' IN TA BANCA.
DIU = s.m.- Dito. Le dita della mano sono:
DIU MARMELLU = dito mignolo
SPUZO D'ANELLU = sposo di anello - anulare
LONGU DE SPAA = lungo di spada - medio
LECCA MURTEE' = lecca mortaio - indice
SCIACCA PIGÖGGI = schiaccia pidocchi- pollice.

DESBIELÀÀ = v.tr.- sventrare / DESBIELAU = agg.- sbudellato.
/fig. = scamiciato, con i vestiti in disordine.

F

FARDAGGIU = s.m.- Ombra. STA TÖPPIA A FA TROPU FARDAGGIU, questo pergolato fa troppa ombra.

FO = t.bot.- Faggio.
FÖGU = s.m.- fuoco. V. AU FÖGU.
FRÖXIA = s.f.- t.pop.- Dissenteria.

GIJUSU = agg.- Geloso.
/TI SEI GIJUSU CUME IN CAN. sei geloso come un cane.

G

GRUPASE = v.rifl.- da GRUPU, nodo- Allacciarsi, annodare. E' riferito sia ai lacci delle scarpe, alla cintura del grembiule od alle due estremità del fazzoletto triangolare che le donne anticamente portavano in testa ed annodavano sotto il mento.

GRUTTA = M.d.d.- TI STAI A'A GRUTTA, sei in attesa di qualche cosa, hai l'acquolina in bocca.

GUFFU = agg.- Sciocco, impacciato. TI SEI GUFFU CUME Î-NA SCARPA, sei tonto come una scarpa.

GURPE = t.zool.- volpe. /Prov. A GURPE VIXIN AA TANA A NU SE GHE CAGA. La volpe vicino alla tana non ci sporca. /Prov. TI VEGNI CUA GURPE SUTTA ALL'ASCELLA. Vieni con la volpe sotto il braccio ossia con malizia, con un secondo fine.
/Topon. TANA DA GURPE = costa pietrosa con castagni sita tra la FONTANA DI BACHI e la MARCUMBENSA.

INCARÛGNIU = agg.- riferito a persona indica; apatico, rimbambito, intontito, imboltronito. Puntiglioso. Riferito a piante indica: intristire, che non fa progressi.

INCIAGAA' = v.tr. e intr. - da CIAGA, piaga. lesione - Ricoprirsi di piaghe / Causarsi una ferita, TITE SEI INCIAGAU.

INFUMANAU = agg.- Confuso.

INTUPAA' = v.at. e rifl.- Incontrare.
A HO INTUPAÙ... ho incontrato...
/ DUVE A SUN ANDAITU A INTUPAA', dove sono andato a cacciarmi!

INVEGGII' = v.intr.- Invecchiare.
/ prov. CHI INVEGGISCE, INGARSUNISCE, chi invecchia ridiventa come un bambino.

L

LURUCU = s.m.- Semplicione, sciocco. TI SEI IN LURUCU, sei uno sciocco!

LAPPAA' = v.tr. e intr. (v. onomatopeica) propria del cane e del gatto = prendere con la lingua bevanda. /Dicesi pure dell'uomo per bere con avidita', con gusto. (Da "Vita di Prai" di Nino Oreggia: U NU GH'E' PROPRIU NIENTE DA LAPPAA').
/Toponimo. LAPPA LUVU = boschetto a castagni soprastante CIAN DA SÈLA SURVANA.

M

MACIASTRIU = agg.- Non lievitato.
MAGAGNA = s.f. - difetto./ Malessere.
MAGAGNAU = agg. rif. a persona- Mal ridotto, pieno di acciacchi.

MAÂRANU = s.m.- Malattia, malanno.
/ A CAÂRANT'ANI, CAÂRANTA MAÂRANI, a quaranta anni quaranta malanni.

MAÂRIU = agg. sost.- Brutto, cattivo.
/ M.d.d. TI SEI I-NA PEGUÂRA DE MAÂRIA LANA! sei un poco di buono!

MASCAU = p.pass. del v. intr. MASCAA' = prendere la mira ed inquadrare un oggetto. A L'HO MASCAU.

Lat. med. MASSACHANUS.
MASSACAN = s.m.- Muratore. Il termine deriva da MASSACAN = riempimento con ciottoli e scaglie di pietre dietro i muri dei MAXEI in costruzione.
/ prov. CANDU A I-NA PERSUNA Ü SE GHE VO' MA' PREGAGHE IN MASSACAN IN CA'.

MAZU = s.m.- Maggio. /M.d.d. MAZU U LONGU, maggio il lungo. Anticamente il mese di maggio era così chiamato perchè si viveva quasi esclusivamente col prodotto della nostra avara terra; siccome le provviste invernali (patate, fagioli, ceci, ortaggi e fichi secchi) erano quasi esaurite ed il nuovo raccolto non era ancora a maturazione, non si sapeva cosa mettere in pentola per fare il minestrone. Per queste era "lunge" da passare.

MERLU BAGNAIXÖÖ' = t.zool.- Specie di merlo.

MERLU RUCCAA' = t.zool.- Merlo terraiolo.
MI T'U' SO!? = intercalare dubitativo.
MO(Â)U E BASTIAN = Mauro e Sebastiano. A proposito del tempo, per il giorno di San Mauro (15 gennaio) e San Sebastiano '20 gennaio) le giornate si allungano gia come luce solare. Ecco allora cosa dicevano i vecchi;
S. MO(Â)U, IN URA E IN PASSU DE CRO(V)U,
S. BASTIAN, IN URA E IN PASSU DE CAN.

MUYII = v. intr.- Morire./ Prov.- SE U CÜCCU UNU CANTA D'AVRII, SU NU L'E' MORTU U STA PE' MUYII. Se il cuculo non canta d'aprile o che è morto o che sta per morire.
/ Prov.- PENSA E REPENSA E DA U PENSAA' A RECAVU CU L'E' MEIU SCAMPAA' DA SCEMU, CHE MUYII' DA BRAVU.

P

PARPELĀĀ' = v.tr.- usato in senso figurato- E' in arrivo, sta per arrivare. U ME PARPELA U MA' DE SCHENA, avverto i primi sintomi di mal di schie= na. / U PARPELA U VENTU, sta per levarsi il vento.

PERSEGU = dal latino Persica- t.bot.- Pesco, sia la pianta che il frutto.

PIETTU = persona che vuol farsi compatire, avere commiserazione.

PISTAFÜME = M.d.d. nella frase A VALLE DE PISTAFUME, per indicare l'aldilà. / ESSE IN TA VALLE DE PISTAFÜME, non essere an= cora nato.

PUIA (R) = s.f.- Paura. / prov. A PUIA A STA IN MEZZU DA CA' CIÜ' ÜN U SE NE METTE E CIÜ' U NA'. /Md.d. U NU L'HA PUI(R)A DU FÜME DI RAVIOI. Una persona che non si tira indietro facilmente.

PUNTASE = v.rifl.- Abbottonarsi.

PURPÜSU = Tempia. I-NA PREA PO' DE CIÜ' A ME CIAPA IN TU PURPÜSU, è mancato poco che una pietra non mi colpisse la tempia. / Sporgenza su di un muro liscio.

R

RASPĀĀ' = v.tr. e intr.- Raschiare, razzolare delle galline./Prov.- CHI GAINA NASCE, IN TERRA RASPA. chi ha un vizio non può Fare altrimenti- / Detto di Marchin, vecchio tavolese: AVEVU IN URÊGGIU CHE A SENTIVU I-NA GAINA RASPĀĀ' IN CORSEGA.

REBELLU = S.m.- persona disordinata, malein arnese. /Spreg. donna leggera A L'E' IN REBELLU.

RESANĪĪ' = v.intr.- Rattrappire. / RESANIU = part. pass. del v. RESANĪĪ'- riferito a persona = rattrappito per infermità o anche per il freddo.

REPELU = s.m.- Rimonta. I HAN FAU IN BELU REPELU, hanno fatto una bella rimonta, in termine di pun=

teggio ad esempio in una gara sportiva.

RETRANGULI = M.d.d.- NU FA TANTI RETRANGULI, non fare tanti giri di parole, vieni al sodo.

RÙBBU = s.m. antica misura di peso pari a 8 chilogrammi circa.

RUCCA = dall'antico tedesco RUKKA- s.f.- Conocchia, arnese per filare la lana. Consiste in una canna lunga circa un metro, con una estremità spaccata in tre parti e tenuta aperta da una pallina rotonda. Su tale estremità le donne mettevano la lana cardata per filarla.

RUETTA = t.cuc.- da ROA dim. di ROTAM- s.f.- Rotella per tagliare la pasta. La voce dialettale treva etimologia con la parola medioevale ROETUS, rocchetto, strumento circolare i cui denti imboccano in quelli di una ruota maggiore.

RUNDURÎNA = t.zool.- Rondine.

S

SAMPIGAU = agg.- Calpestato.

SAMPIN = t.zool.- Parte estrema dell'arto degli animali, zampino.
/M.d.d. SAMPIN DESCAUSU, alla lettera = zampino scalzo, usato quale imprecazione.

SAZZAÀ' = v.tr. Assaggiare /Prov. U PAN DU PADRUN U L'HA SETTE CRUSTE CHI NUU SAZZA U NU-U CUNUSCE.

SBARCARU = t.bot.- Violaciocca. Pianta erbacea delle Crocifere, a foglie lanceolate e fiori odorosi a grappoli.

SBINCIU (DE) = M.d.d. riferito a Guardare. Di sbieco, storto. A TE VEGU DE SBINCIU, ti vedo di traverso.

SCARTAFASSU = s.m.- Cosa inutile, da gettar via.
/ fig.- TI SEI IN SCARTAFASSU, sei un avanzo, un inetto.

SCIACCAÀ' = v.tr.- Schiacciare./SCIACCARELLE - agg. tenero detto di mandorle che si schiacciano facilmente.

SCUICCIO = M.d.d.- A SUN U SCUICCIO DA CA', sono il servitore, faccio tutte le faccende più umili della casa.

SCURSU (AU) = M.d.d. - di corsa.

SEGGIUN = accrescitivo di SEGGIA. - s.m.- Secchia grossa. / proy. inerente le previsioni del tempo: NEGIA ACCARÛN, AIGA A SEGGIUN.

nebbia sul monte Acquarone, foriera di acqua a catinelle.

SEGURÂ = t.med.- s.f.- Ragade, screpolatura superficiale della cute o delle mucose in forma di fenditura.

SGARATAU = voce onomatopeica dal verbo SGARAA' = stracciare- agg.- Escoriato, scorticato leggermente e superficialmente.

SINCARÖGNA - s.f. - altalena -

SIPRESSU = t.bot.- Cipresso, pianta ornamentale e funerea. / M.d.d.- ANDAMU TUTTI A CUNTÀA' E BALLE AI SIPRESSI, prima o poi andiamo tutti a contare le palle dei cipressi. Morale: dobbiamo tutti morire. A questo proposito riporto un altro detto caratteristico tavolese.
A PASSAMU TÜTTI A CUNETTA. Siccome il nostro cimitero è posto sulla destra della strada provinciale proveniendo dalla Chiesa, per entrarci bisogna per forza attraversare la cunetta.

SOMA = t.zool.- s.f.- Asina, somara. Lat. medioev. SOMA - / prov. DONE, CRAVE E SOME
LIBERA NOS DOMINE.
Liberaci o Signore dalle donne, capre e asine.

SPARMAU = Ghiacciato. U GH'E' SPARMAU, vi è ghiacciato ed indica un sottile strato di ghiaccio.

SPERÔCU = M.d.d. riferito sia ad animale in precarie condizioni di salute, sia a piante in precarie condizioni vegetative.

SPICIURÎNAU = v. DESPICIURÎNAU.

STRADUN = s.m.- Strada carrozzabile.

SULÜTTU = agg.- Perdonato, assolto.
SÜSSÀÀ' = v.tr. - Succhiare. / SÜSSA, BAÜSSA E MIRÂ, INFIRÂ IN TU GARBU E TIRÂ. Descrizione di come si infila l'ago.

T

TAPULÀÀ' = v.tr. e intr.- Rimescolare, diguazzare, pasticciare. I FIÖI I TAPULA, i bambini giocano guazzando nell'acqua. / Effettuare piccoli lavori. / COSSA TI TAPULI? cosa combini?

TAMBÈRA = s.f.- Strega, megera.

TAÂRAMBELU = s.m.- In genere cosa che abbia dimensione ridotta. / Ritaglio, pezzetto di stoffa avanzato tagliando un abito. /Zolla di terra rimasta intiera su un terreno dissodato, CHE TAÂRAMBELU!
/ TARAMBELI = pl.m.- Grossi fiocchi di neve cadenti. U TE CARA DI TAÂRAMBELI!

TAXE = v.infr..Tacere -/Prov. IN TU LIBRU DU TAXE, NISCI ÜN U GHE SA LEZZE. Un bel tacer non fu mai scritto./Prov. SE TI VÖI VIVE AU MUNDU IN PAXE, TI DEVI VEE, SÈNTE E TAXE.

TESTA NEGRA = t.zool.- Cincia.

TURCIA = agg.- Infeconda, sterile in riferimento sia a una persona che ad animale. A L'E' TURCIA.

TUTTUNÀÀ' = v.intr. (v. TUDUNÀÀ')- Fare frastuono, suonare, trombettare. Forma onomatopeica dal suono del corno (tun-tun) usato nella Settimana Santa.

U

UÂRIVA = t.bot.- s.f.- Oliva, frutto e pianta.
/ Vecchio prov. CANDE ÜN IN TA SO VITTA
U L'HA VISTU TREE ANAE
U PÖ' MURÂÎÎ' CUNTENTU.
Quando nella sua vita una persona ha visto tre annate di olive andare a buon fine, può morire contento. (tanto erano rare: o per la fioritura, o perchè gelavano, o perchè facevano poco olio).
/ prov. OGNI UÂRIVETTA
A L'HA' A SÖ STISSETTA.
Ogni oliva anche piccola ha la sua goccetta d'olio.
/SE L'UÂRIVA A RENDE, U VILAN U SPENDE. L'economia era legata all'annata delle olive.

URMA = s.f.- Finta, l'atto del fingere.
E' usata nelle frasi:
TI FAI URMA DE NU CAPÎÎ' fai finta di non capire.
TI FAI URMA DE ANDATENE fai finta di andartene.

V

VÊRIA = s.f.- voce dialettale proveniente da Villatalla-Vigilia.
/ prov. COSMA E DAMIAN
I HAN A VÊRIA DE S.MICHE' IN MAN.

La festa dei Santi Cosma e Damiano cade il giorne 26 settembre, vigilia di San Michele.

* MANTIANII' = v.tr. - Mantenere (conservare)

/ CHI NU L'E' BON A MANTIANII
INA VACCA DE MAZZU E IN CAN DE SETTEMBRE
U L'E' IN POCU PRUPRIETÂRIU.

Chi non è capace di mantenere una mucca nel mese di maggio o un cane nel mese di settembre è un bèn misero proprietario. Per la mucca comincia a mancare il fieno e per il cane si vede che anticamente nel mese di settembre li nutrivano a fichi

A

ALÉ = fr. ALLEZ. - nella esclamazione "ALÉ ANDAMU! = su via, coraggio.

ANGUÂRASU = t. zool. - s.m. - Ramarro di colore verde.

ANGUÂRETA = t. zool. - Lucertola.

APENDE = fare le pubblicazioni di matrimonio. "ESSE APESI" si dice di promessi sposi il cui prossimo matrimonio è reso pubblico in Chiesa o all'Albo.

AVENÀU = agg. - incrinato, fendersi di un bicchiere, di un piatto.

B

BATICÔ = s.m. - Batticuore - apprensione.

BACÀN = s.m. - padrone, principale, persona di autorità.

BACICIA = n. prop. - Battista - nome frequente.

BANASTRA = Antico Provenzale "BANASTRA" = grande cesta di vimini.

BARACHÌN = s.m. - t. art. - Recipiente di metallo: gamella, gavetta.

BASSETTE = Lucciole.

BASTÉÂRA = Ricetto, luogo ove si radunavano i pastori con gli armenti per andare agli alpeggi. Deriva dal gotico-longobardo GAST = ricetto, ospizio trasformato nella parlata dialettale foneticamente in BAST con aggiunta di era similmente alle località BAND-ERA, BEAL-ERA...

BEVEIÀRUN = s.m. - Beveiraggio per le bestie.

BRAV'OMU = s.m.- persona mite, docile, mansueta.

BUXE = t.agr.- tappo del tino (vaso di legname nel quale si pigia l'uva.)

C

CANÉVA = s.f.- canapa.

CAGNÔO = t.zool.- Grillo talpa.

CALIGIÒ = nella locuzione "PURTĀA A CALIGIÒ„ - portare a cavalluccio, cavalcione.

CAVURIN = t.mon.- antica moneta da due lire.

CAMINELU = t.agr.- Violtola limitato ai lati da muri o siepi

CEREGA = dal lat. medioevale 'Clerica„ tonsura dei clerici.

CICHETU = s.m.- dal Provenzale "chiquet„ bicchierino di liquore./ Romanzina rimprovero "A GA FAITU IN CICHETU„

CUÉA = s.f.- voglia, desiderio, ad es. "A L'HO CUÉA DE...„

CUNTĀA CUME U SBIRU A GOFFU = locuzione: non contare nulla.

CAREGHÈ = s.m.- Aggiwsta sedie - Seggiolaio.

CROĀA = v.intr.- Cadere, detto particolamente dei frutti dalla pianta.

D

DELENGERĪĪ = v.tr. e intr.- digerire./ fig. sopportare.

DE SÀ = avv.di luogo.- Da questa parte.

DEINÀ = lat. "DIES NATALIS„ (DIO NATO) = anticamente Natale.

DOSA o TEGA = t.agr.- Spicchio d'aglio. Dal latino "DOLSA„ testimoniato in un ricettario del secolo IX.

DESCAIĀA = t.cont.- togliere le pietre (scaie) dai prati prima di falciare l'erba.

E

ÉMPANI = t.agr. - Lamponi.

ESSI = v. essere - "ESSI BRAVU!„ - Sii bravo!

F

FENÉÎRA = s.f.- t.agr.- Fienile.

FANEAN = s.m. = Ozioso, pigro, non vuole lavorare.-

FUSÌA = t.agr. - Falce per tagliare il fieno, l'erba.

G . I

GAINASSU = s.m.- sterco del pollame, letame.

GIARA = s.f.- Orcio, vaso di terra cotta per l'olio.

GARGANTIN = t.med.- pomo d'Adamo

GRAVA = s.f.- Ghiaia, pietrame.

INANDIÀSE = V.rifl. - Sveltirsi. fare presto, non perdere tempo. Vestirsi.-

L

LACIÜME DE FIGU = t.agr.- Latte di fico, coagulante.

LECCU = s.m.- cosa ghiotta, goloso.

LIBÀGU = luogo umido e ombreggiato, esposto a settentrione.

LUFA = peto, vescica. Forma onomatopeica di LOFF che vuole riprodurre il "Soffio del vento".-

M

MACRAMÉ = s.m.- Asciugamano di lino. lavorato.

MAFIUSU = s.m.- Vanitoso.-

ME SCIU BARBA = t.fam.- mio zio Prete.

MÉIXIMU = simile, uguale. "U L'È U MÉIXIMU" = è il medesimo.

MANGIAVUIRA = s.f.- t.cont.- Greppia.

MEZA LÜNA = s.f.- t. cuc.= Coltello da cucina per tritare.

MINISCELU = s.m. - Gomitolo.

MURTÈ = t. cuc. - Mortaio.

N.O.P.R.

ORDIU= lat ordeum. s.m.-t. bot.- orzo.

PERFÈRU = t.agr. - s.m. - Palanchino - Leva di ferro con punta per rimuovere macigni e praticare fori.

RATTU GII = t.zool.- Ghiro.

RISSÔÔ = s.m.- ciottolo per fare acciotolati. v. pag. 110.

RUNSÉIA = t. agr. - Arnese usato in modo particolare per potare gli ulivi.

RUSSIGNÔ = s.m.- t zool.- usignolo.

RUSÛRÃ = t. bot. - Fitta vegetazione di rose. Roseto.

S

S-CEN = agg.- pieno, sazio.

SBARCA = s f. - erba infestante con cespuglietti vaso terra.

SGARATAU = t. med. leggera graffiatura alla pelle. / escoriazione. v pag 176

SCIACHETRÀ = mosto, vino vergine che non ha bollito nel Tino, ma si toglie appena l'uva è pigiata.

S-CIANÃÃ = v.tr. t. agr. - appianare la terra.

SCUDU SENCIU = moneta da 5 centesimi di lira.

STELÃÃ = v. tr.- spaccare la legna (da "STELA" = scheggia di legna).

SPERLECÀU = s.m.- Tiene eccessivamente alla propria personalità esteriore.

STAGIN = s.m.- piccola stalla per i maiali.

STRAMANDÀU = agg. e sost.- vagabondo, male in arnese.

STROSCIEZÛN = s.m.- Persona che non presta attenzione. riprovevole.

T

TÈNDI = ascolta. "TÈNDI BÈN!, ascolta bene!

TRINCA = nella locuzione: "NÖVU DE TRINCA, nuovo di zecca.

TRÖIETTI = pl.m.- pozzette in cemento per il lavaggio delle sanse delle olive.

U.V.Z

ULA = t. cuc.- pentola di rame (o metallica) con tre piedi.

UNISUN = t. med.- amatoma.

URÌ = s.m.- giorno feriale.

VEẐÈNDA = t. cont.- nella locuzione "PIÀ A VEẐÈNDA, = avere a turno l'uso dell'acqua comune per annaffiare.

ZINA = s.f. - piccola fessura.

ZINÀU = m.d.d. - U M'HA ZINÀU = Mi ha appena toccato, sfiorato.

ZUGU = t. cont. - s.m.- Giogo, arnese rustico per accoppiare i buoi all'aratro o al carro.

VOCABOLI 2250

MODI DI DIRE 600

PROVERBI ANTICHI 150

SE TI VÖI VIVE E STA BÈN
PIA U MUNDU CUME U VÈN

finito di stampare

luglio 1985